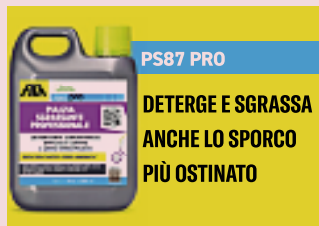
Tutto il rosa della vita

ORE 18: SORTEGGIO CON LA NUOVA FORMULA (E 5 NOSTRI CLUB)

NASCE LA CHAMPIONS ITALIANA

Inter in prima fascia, poi Juve, Milan, Atalanta e Bologna
Così è cambiata la coppa: subito 8 gare con avversari diversi

di LICARI, RICCI ▶ 14-15-16-17
(Orsolini, Barella, Leao, Lookman e Vlahovic)

ALLE 21 LA CONFERENCE: FIORENTINA IN UNGHERIA DEVE SOLO VINCERE

di DALLA VITE, FROSIO ▶ 18-19

GOL ANTI CRISI PER IL MILAN

MERCATO DOMANI SI CHIUDE

DIAVOLO ABRAHAM

di GUIDI ▶ 2-3
(Tammy Abraham, 26 anni)

LO SCAMBIO SI FA
ALLA ROMA SOLDI
E SAELEMAEKERS
CENTROCAMPISTA:
RABIOT O KONÉ
MA SERVE UN'USCITA

OGGI LE PRIME MEDAGLIE A PARIGI

GIOCHIAMO con LORO

Gli azzurri alle Paralimpiadi con il tifo di Mattarella

di ARRIGONI, LENZI ▶ 36-37 (Gli azzurri sfilano con i portabandiera Luca Mazzone e Ambra Sabatini)

DOMENICA IL GP D'ITALIA

Nuovo fondo motori freschi La Ferrari sogna a Monza

di BRIZZI, PERNA ▶ 40-41

LA RIVOLUZIONE DI MOTTA

CIAO CHIESA
SANCHO FINO ALLA FINE

Fede se ne va al Liverpool
La Juve cerca il nono colpo

di CORNACCHIA, DELLA VALLE ▶ 4-5-7 (Chiesa e Sancho)

TUTTE LE TRATTATIVE

Napoli Lukaku in campo
Toro vicini i difensori Walukiewicz e Maripan

di CECERE, D'ANGELO ▶ 10-11-12-13
(Lukaku saluta i tifosi)

Chiesa, anche Marotta saluta l'ex Juve andato in Inghilterra: «Ci vediamo a giugno in prestito».

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

ABRAHAM IL 9 PER FONSECA

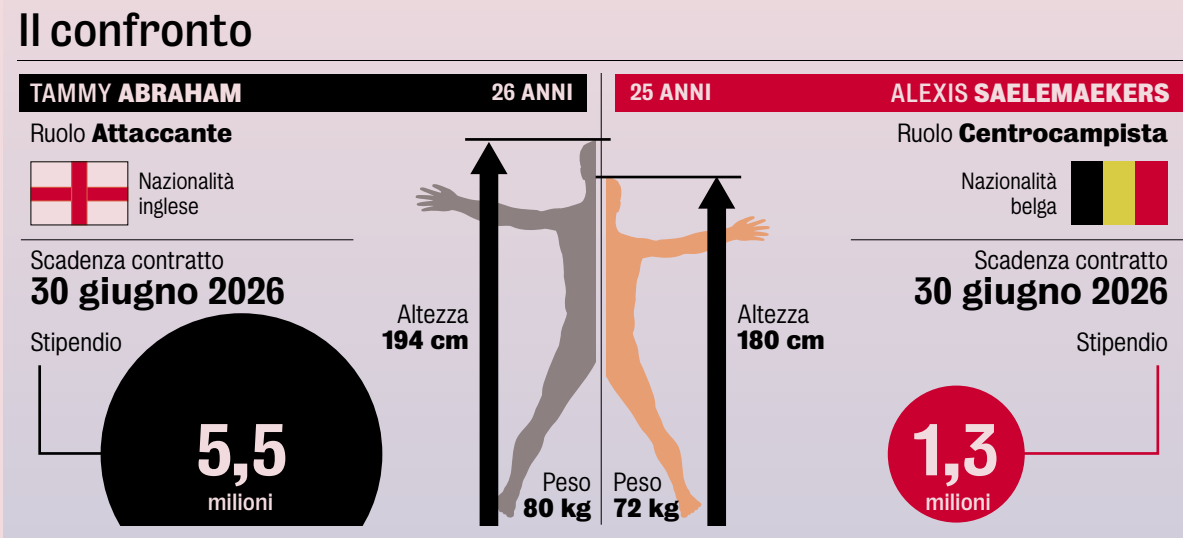
Il confronto

ACQUISTI

Alvaro Morata
Attaccante
13 milioni dall'Atletico

Strahinja Pavlovic
Difensore
18 milioni dal Salisburgo

Emerson Royal
Terzino
15 milioni dal Tottenham

Youssouf Fofana
Mediano
20 milioni dal Monaco

L'INGLESE AL MILAN LO SCAMBIO SI FA ALLA ROMA SOLDI E SAELEMAEKERS

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

Questo scambio s'ha da fare. Tammy Abraham dalla Roma al Milan, Alexis Saelemaekers a fare il percorso contrario, accompagnato da un assegno come conguaglio a favore dei giallorossi. I due calciatori hanno trovato velocemente l'intesa con la controparte, per vedere la fumata bianca manca ancora di definire nei dettagli le cifre dell'affare tra i due club. Ma la volontà comune lascia pensare che oggi si possa arrivare a dama. Milan e Roma, infatti, riprenderanno a discutere già in mattinata e la distanza si è ridotta ai minimi termini. Così, a meno di clamorose sorprese, Paulo Fonseca avrà il vice-Morata che preferisce, dopo aver di fatto bocciato Luka Jovic, adattando a Parma Noah Okafor al ruolo di centravanti. Esperimento, però, che non ha dato i frutti sperati. Mentre Daniele De Rossi aggiungerà un giocatore di gamba e tatticamente intelligente alla sua batteria di esterni offensivi.

Le cifre La trattativa era partita con una distanza di circa 5 milioni di euro: la Roma, infatti, chiedeva ai rossoneri un conguaglio di 10 milioni per dare l'assenso all'operazione incrociata, mentre il Milan inizialmente non si spingeva oltre i 5. Ora si è arrivati un po' più vicini, con i giallorossi che potrebbero accontentarsi di circa 7 milioni. Non è escluso che per chiudere venga richiesto un piccolo sacrificio anche ai calciatori, e nello specifico a Abraham, che attualmente guadagna 5,5 milioni netti a stagione (7,3 al lordo, grazie al decreto crescita): il Milan potrebbe così risparmiare qualcosina sul suo ingaggio andando incontro alla Roma, forte anche dell'assoluta convinzione dell'inglese a trasferirsi a Milano, dove oltre a giocare la Champions League ritroverebbe gli amici dei tempi del Chelsea, da Fikayo Tomori a Ruben Loftus-Cheek, finendo con Christian Pulisic.

Valutazione Ma in un'operazione incrociata è necessario definire nel dettaglio le quotazioni dei cartellini, possibilmente senza che nessuno dei due club vada incontro a problemi contabili. Sul bilancio della Roma, attualmente Abraham ha una cifra di ammortamento che si aggira intorno ai 17 milioni. Sotto, in sostanza, i giallorossi non possono andare. Mentre il Milan lo scorso anno aveva valutato circa 12 milioni (il prezzo del prestito più la cifra del riscatto, poi non esercitato dai rossoblù) Saelemaekers nel momento in cui è stato ceduto al Bologna. In sostanza, la base di partenza del Diavolo nasceva da questa considerazione. La Roma, però, non vedendo solo 5 milioni di differenza nella valutazione dei due cartellini, è partita da una quotazione di 22,5 per il centravanti inglese, non a caso il prezzo fatto

Il belga Alexis Saelemaekers, 25 anni, è arrivato al Milan nel gennaio 2020: 10 reti in 141 presenze in rossonero GETTY

CHE NUMERO

27

Il record di reti al primo anno nella Capitale

Tammy Abraham sbarcò a Roma nel 2021-22 e al primo anno nella Capitale stabilì il suo primato in termini di gol: 27 tra Serie A (17), Conference (9) e Coppa Italia (1) in 53 gare ufficiali. Nei due anni successivi in giallorosso, però, non è riuscito a mantenersi agli stessi standard, anche per l'infortunio al ginocchio.

LO SBARCO

Oggi le visite di Vos: arriva per 3 milioni

Olandese Silvano Vos, 19 anni, arriva al Milan dall'Ajax GETTY

Silvano Vos è sbarcato ieri sera a Milano per iniziare la sua avventura al Milan. Il centrocampista olandese arriva a titolo definitivo dall'Ajax per una cifra intorno ai 3 milioni di euro più bonus. Oggi le visite mediche, quindi la firma sul contratto che lo legherà al club rossonero per cinque anni. Classe 2005, nelle giovanili dei Lancieri era nato come terzino destro, ma presto è stato spostato a centrocampista, sia da mediano che, all'occorrenza, da mezzala. Completo dal punto di vista tecnico e fisico, negli anni scorsi veniva paragonato spesso a Clarence Seedorf. All'Ajax ha esordito in prima squadra nel 2022-23,

L'inglese Tammy Abraham, 26, è alla Roma dalla stagione 2021-22: 37 gol in 120 gare nella Capitale GETTY

Accordi raggiunti con i calciatori, i club trattano sul conguaglio: offerti 7 milioni, i giallorossi chiedono di più

mentre nella scorsa stagione ha collezionato 11 presenze in Eredivisie più altre 3 in Europa League.

Progetto Al Milan arriva dopo un'estate vissuta ai margini ad Amsterdam, allenandosi con lo Jong Ajax, la squadra Under 23, non tanto per scelta del nuovo tecnico Farioli, che ne apprezza le qualità, quanto per dissidi con la dirigenza nati nella stagione precedente causa un impiego non all'altezza delle aspettative del padre e dell'agente Pini Zahavi. Ecco perché anche in Italia è verosimile pensare possa partire da Milan Futuro, assaggiando un po' di calcio nostrano in Serie C, per poi durante la stagione ambientarsi ed essere aggregato spesso e volentieri alla prima squadra. Avendo solo 19 anni, Vos può infatti essere inserito nelle liste per il campionato in ogni momento senza occupare uno slot destinato agli stranieri Over 22. Particolare importante, vista l'intricata situazione attuale del Milan.

ma.gu.

al West Ham che nelle scorse settimane aveva sondato il giocatore. Al Milan può star bene, ma a quel punto si deve alzare anche la cifra del tesserino di Saelemaekers. Di quanto? Proprio sulla risposta a questa domanda stanno ragionando le due società. Quindici milioni per il belga potrebbe essere un buon compromesso a metà strada.

Il lato tecnico Ma al di là dei discorsi contabili, come detto l'affare nasce da esigenze di campo. Fonseca è da tempo un estimatore di Abraham, un "nove" capace di attaccare la cosiddetta mezza profondità e, almeno sino al brutto infortunio, dalla buona capacità realizzativa. Al primo anno in Serie A, nel 2021-22, Tammy mise a segno 17 gol: più di quanto abbiano mai fatto Morata e Giroud nel campionato italiano, per citare il centravanti rossonero di oggi e quello di ieri. Certo, c'è l'incognita sul suo recupero fisico: dopo la rottura del legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro del giugno 2023, Abraham ha giocato appena 13 partite, segnando una sola rete. Ma è altrettanto vero che se non fosse così, difficilmente il Milan avrebbe potuto imbastire l'operazione con la Roma. Mentre i giallorossi, dopo la permanenza di Dybala, dovevano in qualche modo cercare altre vie per abbassare il costo della rosa, soprattutto alla luce dell'arrivo di Dovbyk come prima punta titolare. Farlo aggiungendo Saelemaekers può essere la via giusta.

TEMPO DI LETTURA 3'19"

IN USCITA

Bennacer L'algerino classe 1997 pareva destinato ad andare in Arabia, ma la pista si complica

Jovic L'attaccante serbo, 26 anni, potrebbe lasciare il Milan dopo l'arrivo di Abraham

Gazzetta.it Sul nostro sito l'aggiornamento ora per ora degli ultimi due giorni di calciomercato: tutte le trattative e le ufficialità

LE ALTRE TRATTATIVE

LA MEDIANA

Un francese in mezzo Sarà Rabiot o Koné? Ma serve un'uscita...

Sul centrocampista del Gladbach pure la Roma Bennacer-Arabia si complica e c'è il nodo lista

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

Metti un francese nel mezzo. Le ultime 48 ore di calciomercato al Milan non saranno puntate solamente sulla definizione dello scambio Abraham-Saelemaekers, ma pure sull'aggiungere un rinforzo a centrocampo. E i due nomi forti arrivano entrambi da Oltralpe: il primo è Adrien Rabiot, svincolato di lusso dopo la fine del rapporto con la Juventus; l'altro Manu Koné, in uscita dal Borussia Moenchengladbach.

L'ex Juve Rabiot negli ultimi giorni ha postato su Instagram foto di gite in barca intorno alle Baleari. Dall'1 luglio è a tutti gli effetti un calciatore senza squadra, ma con l'Europeo di mezzo il mercato è passato un po' in secondo piano. All'alba del 29 agosto, però, fa effetto vedere un 29enne nazionale francese ancora a spasso, seppure in lidi tutt'altro che spiacevoli. Il Milan una sua proposta d'ingaggio l'ha messa sul tavolo: 5,5 milioni di euro all'anno, bonus compresi. Ma al momento Rabiot non ha detto sì e difficilmente i rossoneri aspetteranno oltre.

La Roma Ecco perché i rossoneri nel frattempo si sono mossi anche su Koné. Con gli agenti del classe 2001 francese un accordo di massima c'è già, mentre l'offerta da 15 milioni al Borussia è esattamente della stessa entità di quella presentata da un'altra squadra italiana, proprio la Roma con cui si sta discutendo dell'operazione incrociata Abraham-Saelemaekers. E in Germania si dicono sicuri: Koné sbarcherà in Serie A, a Milano o nella Capitale, sebbene a Moenchengladbach continuino a richiedere 20 milioni. Chi la spunterà? Il Milan ha il vantaggio di poter offrire la partecipazione alla prossima Champions League, ma non possono muoversi in totale libertà, almeno finché non uscirà uno straniero Over 22 dell'attuale rosa.

La questione liste Per poter utilizzare Rabiot o Koné, infatti, il Milan, nel caso, dovrebbe far spazio nella lista dei calciatori da presentare alla Lega di Serie A, per rispettare il vincolo dei 17 stranieri nati prima dell'1 gennaio 2002. A meno di non voler tenere a libro paga un calciatore dell'attuale rosa inutilizzabile poi in campionato. In Champions, poi, i giocatori in eccesso sarebbero addirittura due in caso di nuovo arrivo. In questo senso, il Milan si aspettava fosse formalizzata l'offerta saudita per Ismael Bennacer, che tra l'altro non si presenta a Milanello da tre giorni, si sospetta proprio per motivi legati al mercato. Ieri, però, è arrivata la doccia fredda: l'Al-Qadsiah, il club che aveva sondato la pista Bennacer, ha esaurito a sua volta i posti destinati agli stranieri (otto) e dunque non può fare altri acquisti fuori dal paese. Mentre da altre squadre arabe non sono arrivati segnali. L'algerino, insomma, potrebbe alla fine restare. E allora come fare? Con Abraham pronto a vestirsi di rossonero, Jovic potrebbe essere ritenuto di troppo e dunque "invitato" a fare le valigie.

TEMPO DI LETTURA 2'43"

VERSO LA LAZIO

Per Fofana dal 1' decisivi gli ultimi due allenamenti

Il Milan sta preparando la trasferta in casa della Lazio. Da monitorare le condizioni di Malick Thiaw, che accusa un problema alla caviglia. In mezzo al campo, Paulo Fonseca spera di poter contare su Fofana dal 1', nonostante il ritardo di condizione. Per capire se il francese potrà essere pronto da subito all'Olimpico saranno decisivi le ultime due sedute.

Connazionali Adrien Rabiot, 29 anni, e Manu Koné, 23: due francesi che piacciono al Milan LIVERANI/GETTY

Koop, colpo da 57 milioni «Sono qui per vincere!»

Finalmente Koop, ora è ufficiale. Affare da 51,3 milioni più 6 di bonus. «La Juve è un sogno, qui per vincere: porto gol, assist e corsa».

TUTTI per Dusan

Qualità al potere Da sinistra, Douglas Luiz, 26 anni, Francisco Conceiçao, 21 anni, Kenan Yildiz, 19 anni, Nico Gonzalez, 26 anni, e Teun Koopmeiners, 26 anni

CON KOOP E LE ALI PRONTI A SERVIRLO VLAHOVIC PUNTA QUOTA 30 GOL

Nuovi assist dall'olandese, Nico e Conceiçao Grazie a loro il serbo dà la caccia al record di reti

Bomber Dusan Vlahovic, 24 anni, ha iniziato la sua quarta stagione con la Juventus, la terza dall'estate. Nelle prime due giornate di Serie A ha segnato 2 gol, entrambi nella trasferta di Verona
GETTY

29

IL RECORD DI GOL stagionale di Dusan Vlahovic. Il primato del bomber serbo risale all'annata 2021-22, vissuta tra Fiorentina (20 reti tra A e Coppe) e Juventus (9)

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

Tutti per Vlahovic, Vlahovic per tutti. Più pensi al gioco e meno alle reti, più segni. La legge del gol si tramanda da generazioni tra gli attaccanti, a prescindere dalle categorie. Thiago Motta, fin dal primo giorno alla Juventus, ha cercato di rinfrescarla al suo centravanti. «Con il mister ho parlato di tutto – ha svelato il 24enne serbo dopo la doppietta del Bentegodi – ma mai dei gol, non mi mette pressione. Mi ha detto di mettermi a disposizione della squadra, aspettare le mie occasioni e stare tranquillo perché in passato mi ha visto innervosirmi e uscire dalla partita». Motta è un po' allenatore e un po' psicologo, come i maestri che ha avuto da giocatore: da Van Gaal ad Ancelotti, da Gasperini a Prandelli fino a Mourinho. E tante sono anche le grandi punte con cui l'italo-brasiliano ha condiviso lo spogliatoio, dal Samuel Eto'o del Barcellona in giù. Agosto è il mese dei sogni, non quello dei bilanci. E nel caso di DV9 è pure uno dei periodi dell'anno generalmente più prolifici. Ma gli indizi e le sensazioni, anche all'interno della Continassa, convergono nella stessa direzione. Quella profetizzata in tempi non sospetti da Cesare Prandelli, che ha allenato tanto Motta (in Nazionale) quanto Vlahovic (alla Fiorentina). «Grazie alla maturazione personale e al coinvolgimento nel gioco di Thiago, Dusan segnerà 30 gol in questa stagione». Il serbo due tacche le ha già messe al Bentegodi. E con un pizzico di sfortuna in meno – dai pali al gol annullato contro il Como – sarebbero potute essere di più dopo appena 180' di campionato e in attesa del big match di domenica contro la Roma. Più dentro il gioco, più aggressivo, più pericoloso. E ancora di più leader e uomo squadra. Gli aspetti tecnici si intrecciano a quelli mentali e fisici. Vlahovic non è mai stato così bene. Tutti motivi che rafforzano il pronostico di Prandelli. Un Vlahovic a quota 30, come non gli è mai capitato in carriera (nel 2021-22 è arrivato a 29 gol, 18 nel 2023-24), non sarebbe una garanzia di successo per la Juventus, ma un bel-l'aiuto sì. Gli ultimi due scudetti (Inter e Napoli) sono stati marchiati dai re dei cannonieri: Lautaro la scorsa stagione, Osimhen nel 2022-23. Alla Juventus ci vogliono provare: giocare bene, vincere e magari portare sul trono Vlahovic.

Arrivano gli assist La conferma è arrivata dalle prime uscite e dal mercato. Il d.t. Cristiano Giuntoli ha rifornito Thiago Motta di nuove munizioni offensive: in attesa del decollo di Douglas Luiz, alla fantasia del 10 Kenan Yildiz (2 assist in due partite) e all'imprevedibilità della sorpresa Mbangula (2 assist, un gol e un rigore procurato) si sono aggiunti i dribbling di Conceiçao, la velenosità di Nico Gonzalez e il piede caldo di Teun Koopmeiners, ieri accolto al J Medical da oltre mille tifosi. Un arsenale di gol (53 nel 2023-24 mettendoli tutti insieme) e assist (31) da spalmare sulla trequarti per alleggerire la pressione su Dusan e armarlo ancora di più e meglio. Vlahovic conosce Nico dai tempi della Fiorentina: i due sono stati compagni negli ultimi sei mesi di DV9 a Firenze (agosto 2021-gennaio 2022), quelli dei 20 gol e del trasferimento da 70 milioni a Torino. Il serbo ha ricevuto qualche assist dall'argentino, abile anche a mettersi in proprio. Se con Nico si

OCCHIO A...

De Sciglio-Empoli è fatta. Due giorni per gli esuberi

In uscita Mattia De Sciglio, 31

Non soltanto Federico Chiesa: le ultime frenetiche giornate di calciomercato stanno sfoltendo il gruppo ai margini del progetto Motta. Mattia De Sciglio sarà il prossimo a lasciare la Juventus, visto che ha accettato l'Empoli a titolo definitivo. È poi ancora in stallo l'opzione Fiorentina per Filip Kostic che piace anche in Premier League (rifiutato il Southampton), mentre l'alto ingaggio di Arthur raffredda i club interessati. Nel frattempo i bianconeri hanno ufficializzato il prestito di Tarik Muharemovic, che per una stagione si farà le ossa in Serie B con il Sassuolo.

Domenica la Roma Dopo i successi per 3-0 contro Como e Verona, domenica la Juve sfida i giallorossi di Dybala e Soulé allo Stadium (ore 20.45)

LA MOSSA

Centro e fasce: quante soluzioni per il serbo

Vlahovic ha segnato 2 gol, ma il meglio deve ancora venire. Quante soluzioni quando la Juve di Thiago Motta sarà a regime, con i nuovi acquisti inseriti e al top della forma. Rifornimenti e assist dal centro e dagli esterni, ma sempre di qualità.

Dalle imbucate di Douglas Luiz, Koopmeiners e Yildiz fino ai suggerimenti e alle combinazioni con le nuove ali: Nico Gonzalez e Francisco Conceiçao.

tratterà di rispolverare il feeling, con gli altri servirà un po' di rodaggio. Vlahovic ha annunciato che durante la sosta non sarà con la Serbia per motivi legati alla famiglia. Un'occasione per velocizzare la conoscenza con Koopmeiners e con chi, come l'olandese, resterà alla Continassa.

I complimenti di Motta Se Koop&C. dovranno accendere Dusan, il bomber serbo ha già dimostrato con i fatti di essersi sintonizzato sul calcio solidale di Motta. L'episodio del gol di Savona a Verona vale più di mille discorsi. DV9 lo ha assegnato al debuttante bianconero alla velocità della luce, anticipando la tecnologia. «È tuo», ha urlato immediatamente Vlahovic al giovane difensore. Nel dubbio, Dusan ha preferito premiare il compagno, alla prima da titolare in Serie A. Gesto spontaneo, da leader. Savona ha apprezzato. Motta anche di più perché è attentissimo a questi dettagli, che considera determinanti per trasformare un buon gruppo in una squadra vera, unita e vincente. Così l'allenatore ha ringraziato e si è complimentato di persona con Dusan.

TEMPO DI LETTURA **3' 40"**

Dusan Vlahovic
Nato a Belgrado (Serbia) il 28 gennaio del 2000, comincia nella sua città con l'Ofk e passa poi al Partizan nel 2014. Lì vince un campionato e due coppe nazionali, così nel 2018 la Fiorentina lo acquista per 3 milioni, a 18 anni. È alla Juventus dal gennaio 2022, con cui a maggio ha vinto il suo primo trofeo italiano, la Coppa Italia

L'INTERVISTA

Bernardeschi

«La Juve di Motta lotterà per il titolo Il serbo è un leader e ora è più sereno»

L'ex compagno, da Toronto, lo spinge: «È fortissimo e con un gioco offensivo diverso può rendere al massimo»

Ex viola Dusan Vlahovic, 24 anni, con Federico Bernardeschi, 30. I due hanno giocato insieme 6 mesi alla Juventus AFP

di **Fabiana Della Valle**

Federico Bernardeschi ha appena spedito il suo Toronto in finale di Coppa canadese con un assist per l'altro italiano Lorenzo Insigne. «La stagione sta andando bene – racconta l'esterno, 10 reti e 10 assist – ora puntiamo al trofeo e ai playoff in Mls. Sarebbe un bel traguardo per il primo anno dopo la rivoluzione: ci sono stati cambiamenti importanti, dal tecnico al presidente».

Anche alla Juventus, dove lei ha passato 5 stagioni vincendo 3 scudetti, c'è stata una rivoluzione: allenatore nuovo e 8 acquisti. Se l'aspettava?
«Sì, perché quando parte un nuovo progetto è giusto cambiare. Sono arrivati un nuovo dirigente e un nuovo tecnico che comprensibilmente vogliono dare la loro impronta. La Juventus ne aveva bisogno, Giuntoli ha fatto un bel lavoro e Thiago Motta è uno tosto. Abbiamo giocato insieme l'Europeo 2016, lui era uno dei più anziani e io il più giovane, si vedeva già la sua predisposizione verso i ragazzi. Avevamo un ottimo rapporto, mi dava consigli e mi aiutava».

Cosa le piace di Motta?
«Ha la sensibilità dei grandi campioni e l'esperienza per fare bene. Alle idee di calcio unisce il coraggio: non importa l'età, se uno è forte lo fa giocare. Thiago guarda la personalità e la qualità. Alla Juventus ha portato una nuova filosofia: quando si parte da zero, giovani e senatori, tutti sono invogliati a dare di più. Era successo anche con Allegri nel primo ciclo bianconero».

Qual è l'acquisto che la incuriosisce di più?
«Il vero colpo per me sarà Yildiz. Giusto dargli la dieci perché ha quel qualcosa in più che fa sempre la differenza, io l'ho avuta a Firenze a vent'anni e se hai la testa giusta non è un peso. Uno con la sua classe deve essere lasciato libero. Gli devi far fare la fase difensiva, la riaggressione, ma a livello offensivo ha bisogno di potersi muovere senza troppi paletti».

Thiago ha portato una nuova filosofia Alle idee sa unire il coraggio

Vlahovic ha segnato 2 gol in 2 giornate. E' l'anno del definitivo salto di qualità?
«Ho sempre detto che Dusan è fortissimo ma lo devi mettere nelle condizioni di rendere al meglio. E poi lo vedo più sereno e più leader. Con un'idea offensiva diversa può fare 25 gol».

A proposito di esterni, Chiesa è andato al Liverpool e Nico è arrivato dalla Fiorentina, come capitò a lei.
«Sono contento per Fede e sono sicuro che in Premier potrà fare bene. Non so che cosa sia successo tra lui e la Juventus, ma tutti e due ora devono guardare avanti. Nico ha colpi e qualità, gioca in una nazionale importante come l'Argentina, ha tutto per fare bene alla Juventus».

Szczesny invece ha spiazzato tutti dicendo addio al calcio.
«Gli auguro il meglio e di godersi la famiglia. Tek è stato un grandissimo compagno di squadra».

Grande campagna acquisti ma Yildiz è il vero colpo: giusto dargli la 10

Koopmeiners è l'uomo che mancava in mediana?
«Assolutamente sì. Può fare tutti i ruoli, compreso il trequartista, ha gol e assist nelle gambe. E poi quest'anno bisogna mettere un plus a tutti i giocatori perché con Motta ognuno può esprimersi al meglio. Giovani come Mbangula e Savona sono forti e pronti per la A, ma con un tecnico come Thiago, che non lascia nulla al caso, riescono ad andare oltre».

Vede una Juventus che può lottare per lo scudetto?
«In realtà la Juventus ha lottato per lo scudetto anche l'anno scorso, fino a gennaio era lì a giocarsela ma poi aveva la coperta un po' corta. Quest'anno la rosa è più ampia e darà fastidio all'Inter fino alla fine. I nerazzurri sono favoriti perché sono rodati da 4-5 anni, non hanno cambiato nulla e hanno aggiunto quel poco che serviva, però diamo tempo a Thiago perché sono convinto che possa nascere una squadra meravigliosa. Dopo il rodaggio sarà una grande Juve, se poi dovesse arrivare anche Sancho sarebbe il top. Il giocatore che ho visto negli ultimi 6 mesi al Borussia Dortmund può spezzare gli equilibri. Ha la fantasia e la giocata, un altro Yildiz ma che si muove sulla fascia».

Koopmeiners, Douglas Luiz, Nico Gonzalez, Conceiçao e magari anche Sancho. Motta non rischia di avere problemi di sovraffollamento dalla trequarti in su?
«Sono problemi che non esistono nelle grandi squadre. Mi piacerebbe vedere Nico, Sancho e Yildiz tutti insieme con Koopmeiners in mediana e Douglas Luiz e Thuram che si alternano. Tanta roba».

Domenica ci sarà Juventus-Roma, con l'ex Dybala che ha detto no all'Arabia. Scelta che condivide?
«Sì perché l'affetto che ti dà Roma è speciale. Decidendo di restare sarà ancora più amato e ricordato dai tifosi. E la Serie A ne guadagna».

La sfida con i giallorossi sarà il primo crash test della stagione per Motta?
«No, è troppo presto e Thiago ha appena avuto la rosa al completo. Però non mi aspetto una Juve diversa nell'atteggiamento. Credo che affronterà le partite tutte alla stessa maniera, a prescindere dall'avversario. Un po' come fa il City».

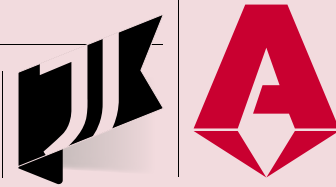
Sta nascendo una squadra meravigliosa. E con Sancho...

Al tecnico serve tempo ma ha una rosa ampia: può vincere

TEMPO DI LETTURA **3'55"**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

FEDE in rosso

G+ FOCUS

In Premier Federico Chiesa, 26 anni, lascia la Juventus dopo 4 stagioni, 131 presenze e 32 gol. A lato verso Liverpool con la moglie Lucia e l'agente Fali Ramadani GETTY

CHIESA ADDIO ITALIA È FATTA COL LIVERPOOL E ADESSO LA JUVE STRINGE PER SANCHO

Va in Premier per 13 milioni più bonus Per l'inglese c'è l'offerta, ma il nodo resta l'ingaggio

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

La nuova vita di Federico Chiesa è iniziata ieri intorno a mezzogiorno, quando ha deciso di accettare l'offerta del Liverpool senza aspettare più il Barcellona e in quattro e quattr'otto ha organizzato il volo per l'Inghilterra ed è partito con la moglie Lucia. Quella di Jadon Sancho potrebbe cominciare oggi, se Cristiano Giuntoli riuscirà a convincere lo United a cedere l'esterno inglese alla Juventus con la formula del prestito oneroso, che prevede però il pagamento di una parte dell'ingaggio. E' questo il nodo su cui si sta discutendo: l'offerta presentata non ha riscontrato il gradimento del club, ma presto potrebbe arrivarne un'altra dall'uomo mercato bianconero, che proverà in tutti i modi a fare l'ultimo regalo a Thiago Motta prima del gong del mercato.

Minusvalenza evitata Di sicuro l'uscita di Chiesa, il caso più spinoso (e più costoso) tra i bianconeri fuori dal progetto dà una bella mano per l'assalto finale a Sancho. La Juventus incasserà dalla cessione dell'azzurro 13 milioni più 2 di bonus, cifra che le permetterà di non fare minusvalenza (Fede pesa a bilancio per poco meno di 12 milioni) e di non perderlo a zero (contratto in scadenza nel 2025). Poi risparmierà anche i 5 milioni netti dello stipendio, mentre il giocatore in Premier ne guadagnerà di più (circa 7). Chiesa aveva dato la sua priorità al Barcellona, che lo voleva ma non poteva prenderlo senza aver risolto il problema delle uscite, ieri mattina però ha deciso di aver aspettato abbastanza e ha virato sul Liverpool, che aveva già imbastito una trattativa con i bianconeri. «Dispiace lasciare la Juventus ma sono molto felice per questa nuova avventura – ha raccontato l'ormai ex numero 7 della Signora, intercettato all'aeroporto di Caselle –. Voglio ringraziare i tifosi bianconeri per l'affetto di questi anni, vi porterò nel cuore». Di sicuro 4 anni fa, quando la Juventus lo acquistò dalla Fiorentina per 60 milioni di euro (10 per il prestito biennale, 40 per il riscatto e altri 10 di bonus) non s'aspettava che finisse così, messo ai margini per questioni di mercato ma anche tecniche con l'arrivo del nuovo allenatore. Mai convocato neppure per le amichevoli, nell'ultimo periodo non s'allenava più con la squadra ma con gli altri giocatori «in vendita». Forse all'inizio aveva sperato di convincere Motta a reintegrarlo, ma il tecnico è rimasto fermo sulla sua decisione e Chiesa alla fine si è convinto che era meglio cambiare aria per non rischiare di fare un anno di tribuna e mettere a repentaglio anche la Nazionale.

Rilancio per Sancho Andrà in Premier, campionato che lo ha sempre stuzzicato e che invece potrebbe lasciare Sancho, ultimi 6 mesi in prestito al Borussia Dortmund, dove l'inglese era esploso giovanissimo con la 7 sulle spalle. Sarà una corsa contro il tempo per cercare di portarlo a Torino: alla Juventus aveva già detto sì a gennaio, prima del ritorno in Germania, ma fu Allegri a bloccare tutto, perché poco funzionale al suo 3-5-2. Ora però c'è un altro allenatore che ne apprezza qualità e duttilità. La Juventus punta a un prestito oneroso, che comprenda anche la parte di stipendio a suo carico intorno, ai 5-7 milioni. Lo United per ora non ha aperto, oggi sono previsti nuovi contatti e l'offerta bianconera potrebbe essere migliorata. Soprattutto se nel frattempo Giuntoli sarà riuscito a liberarsi degli ultimi due esuberi, Kostic e Arthur, risparmiando sugli stipendi. Occhio però alla concorrenza del Chelsea.

TEMPO DI LETTURA 2'48"

IDENTIKIT

Federico Chiesa
Nato a Genova il 25 ottobre 1997, a nove anni entra nel settore giovanile della Fiorentina. Con la Viola esordisce nel 2016 e gioca fino al 2020, quando lo acquista la Juventus. In bianconero ha vinto una Supercoppa Italiana e due Coppe Italia. Con la Nazionale italiana 13 partite e 6 gol, più l'Europeo vinto nel 2021

OCCHIO A...

Sarà il 7° azzurro ai Reds: sulla scia di Borini e Balo

Con Federico Chiesa pronto a vestirsi di rosso, l'ormai ex numero 7 della Juventus sarà il settimo calciatore italiano a indossare la gloriosa maglia del Liverpool. La tradizione riprenderà dopo nove anni di assenza: nessun giocatore azzurro dopo Mario Balotelli nel 2014/2015 ha più giocato ai Reds. Prima di lui Gabriel Paletta – il primo nel 2006/2007 –, Daniele Padelli, Andrea Dossena, Alberto Aquilani e Fabio Borini. Quest'ultimo rappresenta il precedente con i numeri migliori: 38 presenze e 3 gol. Con una curiosità: nessun italiano è rimasto al Liverpool per più di due stagioni consecutive.

L'OBIETTIVO

Sancho Esterno offensivo del Manchester United, 24 anni, piace a Juve e Chelsea AFP

LA PRESENTAZIONE

Kalulu: «Motta mi ha voluto Ora sto bene»

Dopo l'esordio di lunedì, ieri allo Stadium è stato il giorno della presentazione di Pierre Kalulu (nella foto, con il d.t. Giuntoli). «Lo scudetto vinto con il Milan è il passato – ha spiegato –, ora guardo avanti. Qui ho trovato una squadra aggressiva e con le idee chiare. Thiago Motta mi ha fatto sentire che mi voleva. Lo scorso anno ho avuto qualche problema fisico, ma adesso sto bene»

LA SFIDA

Macchine da gol

ThuLa Lautaro Martinez, argentino, e Marcus Thuram, francese, entrambi 27enni GETTY

L'INTER A SORPRESA RITROVA LAUTARO LUI O TAREMI CON SUPER THURAM

Miglior attacco 2023-24: che varietà per Inzaghi Il Toro recupera e insidia Mehdi per un posto

di **Filippo Conticello**
MILANO

La indossi compiaciuto, ma puoi pure toglierla e vestirti come al solito. La cerniera della ThuTa va su e giu, non c'è da stupirsi, anche perché questa Inter dalle mille bocche di fuoco non si aspettava che Lautaro recuperasse così in fretta. L'affaticamento all'adduttore sinistro che gli ha fatto saltare la prima di San Siro è già il passato. Il dubbio sul rientro contro l'Atalanta è stato sciolto ieri, con il primo allenamento per intero in gruppo: disco verde, il capitano di Inzaghi è ormai recuperato. Così per Simone si aggiunge un'altra arma, la più affilata, nel festival tutto nerazzurro in arrivo su questi schermi. Basterebbe fermarsi sugli Expected Goals per immaginare frizzi e lazzi domani al Meazza: nelle prime due gare la squadra di Simone ha toccato quota 4,4 reti "attese", quella di Gasp 4,9.

Il boom Si muovono, dunque, due macchine belliche, e Inzaghi sta pensando come armare la sua, la migliore della scorsa stagione. È poderosa a prescindere dall'eventuale uso iniziale del duo Thuram-Taremi, la ThuTa appunto, e dal numero di minuti da concedere al Toro di nuovo scalpitante. Nell'anno della stella l'Inter ha, infatti, dimostrato di poter segnare in ogni maniera ed esultare con tutta la compagnia: povero Pavard, l'unico rimasto a secco nel party. Nella melodia scudetto a volte si è sentita l'improvvisata del singolo, più spesso si l'armonioso movimento d'orchestra, col Toro sempre primo violino. I quattro palloni messi dentro con Genoa e Lecce hanno, però, confermato che c'è vita oltre Martinez e, in generale, sono varie le possibilità offensive dei campioni di Italia. Marassi, ad esempio, ha conosciuto un Thuram nuovo, capace di far dimenticare il pomeriggio di fatica del gemello argentino: ha segnato sia con testata da centravantone sia con scavetto da virtuoso. Contro i salentini Simone ha poi ritrovato i sorrisi degli esterni (cross di Dimarco e assalto in rete di Darmian) e la solita certezza dal dischetto. Nell'ultima stagione stellata, con 13 centri (10 rigori), il turco è diventato il vice-capocannoniere dietro al cannibale argentino a 24 e davanti ai 9 di Thuram.

Il dubbio Domani Lautaro partirà almeno dalla panchina, ma non è escluso che possa strappare la maglia in extremis dall'inizio. Nuovi pensieri, infatti, affollano la testa di Inzaghi, ora non più certo di riconnettere l'iraniano al francese come sabato scorso: tutto è aperto, quella sull'argentino sarà una decisione da ponderare fino alla fine. Ok, è il primo scontro diretto e servirebbe l'artiglieria al completo, ma lo stop per le nazionali e la partenza del Toro per l'Argentina inducono prudenza. Così, mentre rimugina su chi far partire dall'inizio, Simone sa comunque che il gol non sarà mai un problema. Tra l'altro, questa stagione ha già confermato le vecchie abitudini: come nel 2023-24, l'Inter lucida le punte (ora ha pure la variante Taremi), sgorga dalle fasce (i 5 centri di Dimarco sono stati decisivi per il tricolore) e punge con gli inserimenti da dietro (dopo Calha, il centrocampista più prolifico è stato Frattesi, imprevedibile a gara in corso). Senza mai scordare l'esercito di corazzieri che va a saltare in area. L'Inter ha fisico e ha spesso esondato su palla attiva: 8 reti per lo scudetto sono nate da corner. È vero che, curiosamente, è sempre mancato il golletto nobile da punizione diretta, mentre da lontano la mira non tradisce: altre 8 si sono aggiunte al pallottoliere da tiri da fuori. Viste le premesse, con la Dea non ci si annoierà e, del resto, l'ultima volta è finita in un poker, con l'immancabile timbro di Lautaro. La storia dice che, quando l'argentino preme per giocare, spesso la spunta, ma sarà il grado di prudenza di Inzaghi a decidere. Il Toro è cresciuto e ha ancora bisogno di benzina, però tra ThuTa e ThuLa balla una lettera appena.

TEMPO DI LETTURA **3'11"**

GLI ALTRI

Taremi L'iraniano, 32 anni, è entrato a Genova ed ha iniziato dal 1' con il Lecce: ancora niente gol

Calhanoglu Il turco, 30 anni, già a segno in stagione: nel 2023-24 ha realizzato 13 reti in A (10 rigori)

Dimarco L'esterno, 26, ha messo a segno cinque reti nell'ultimo campionato vinto.

IL 21ENNE DIFENSORE

Palacios è ancora bloccato Ma è vicino l'ok dall'Argentina

Un pranzo in centro non lontano dalla sede di viale della Liberazione, con un po' di ingenuo stupore per la città ancora deserta, e la conoscenza con altri dirigenti nerazzurri per mettere nero su bianco il contratto che lo legherà all'Inter. Tomas Palacios, da giorni nerazzurro in pectore con tanto di visite fatte e idoneità ottenuta, ieri si è portato avanti almeno sulle "cose formali" che lo riguardano: tutto completato, sarà nerazzurro grazie all'intesa da cinque anni con la squadra campione di Italia che lo ha fortemente voluto e ai 6,5 milioni pronti per l'Independiente Rivadavia. Per farlo pure allenare con i futuri compagni (l'Inter ha volutamente evitato di chiedere un permesso speciale per aprirgli in anticipo le porte di Appiano) manca solo l'ultimo ok dalla Federcalcio argentina: non è ancora arrivato a causa di alcuni problemi pregressi, legati alla possibilità del club di Mendoza di riscattare il cartellino del giocatore alle condizioni stabilite con il Talleres. Oggi, però, dovrebbe essere la fine della telenovela. **cont.**

Il mancino Tomas Palacios, 21, in maglia Independiente Rivadavia

IDENTIKIT

Marcus Thuram
Nato a Parma il 6 agosto 1997, è cresciuto nelle giovanili del Sochaux, facendo l'esordio a livello professionistico in Ligue 2 nel 2015, a 17 anni. Dopo due stagioni al Guincamp, dal 2017 al 2019, si trasferisce in Germania, Borussia Mönchengladbach dove rimane fino all'estate del 2023, fin quando viene prelevato a parametro zero dall'Inter

17

LE RETI DI THURAM
Da quando veste la maglia dell'Inter, Marcus Thuram ha realizzato 17 reti: 15 nella sua prima stagione (13 in campionato, una in Champions e una in Supercoppa italiana) più le 2 da poco segnate al Genoa

Striscia positiva L'Inter non perde con l'Atalanta in campionato da 11 partite e ha vinto tutte le ultime 4

DOMANI, ORE 20.45
STADIO MEAZZA
INTER-ATALANTA

Gol e fantasia A sinistra Mateo Retegui, 25 anni, e a fianco Ademola Lookman, 26 GETTY-IPP

SERIE A 2023-24

	Tiri totali	Gol totali	Testa	Corner	Rigore	Azione	Da rimessa	Punizione indiretta	Punizione diretta
Inter	594	89	11	8	13	62	2	4	
Atalanta	544	72	10	10	5	54	1	1	1

I PRINCIPALI MARCATORI

	Lautaro Martinez	Gianluca Scamacca
Gol	24	12
Di testa	2	2
Rigore	2	
Fuori area	3	3
Di destro	17	9
Di sinistro	5	1

IDENTIKIT

Mateo Retegui
Nato a San Fernando (Argentina) il 29 aprile 1999, inizia a giocare nel vivaio del River Plate. Si prende una pausa per dedicarsi all'hockey prato e poi riprende nel settore giovanile del Boca Juniors. Esordisce in prima squadra e poi viene prestato a Estudiantes, Talleres e Tigre. Nel 2023 viene portato in Europa dal Genoa e dopo anno passa all'Atalanta

L'ATALANTA DEL GASP SI AFFIDA A RETEGUI E ANCHE LOOKMAN TORNA AD ALLENARSI

Una serie iniziata nello scorso campionato: la Dea ha segnato in 22 delle ultime 23 gare di A

di **Matteo Brega**

Gian Piero Gasperini è sempre stato un uomo e un allenatore di parola. Gli piace avere un parco ampio da cui attingere gli attaccanti, una riserva di elementi che gli permetta di modellare la sua Atalanta in base al momento, all'avversario e alle sue intuizioni. Ecco perché in fin dei conti non sono mai troppi i giocatori offensivi per lui. E non c'è da preoccuparsi: perché sa sempre come farli ruotare per rendere la sua squadra una macchina da occasioni e da gol. Dategli il materiale, ci pensa lui. Nella scorsa stagione è stato il 3° miglior attacco del campionato con 72 reti dietro solo a Inter e Milan.

Varietà E così sta accadendo anche in questo principio di stagione. Due gare di campionato, cinque gol segnati, una media di "expected goals" di 4,9. Tutto in regola, fila liscio il ragionamento di Gasperini. Il quale, insieme con la società, ha saputo calibrare il meccanismo in pochissimo tempo. L'emergenza provocata dall'infortunio di Gianluca Scamacca ha obbligato a prendere una decisione rapida. Senza il centravanti della Nazionale è stato preso... l'altro centravanti della Nazionale. Mateo Retegui però diverge da Scamacca. Riempie di più l'area, è un attaccante che aggredisce la porta avversaria in maniera più diretta. Il che ha comportato un cambiamento del modo di attaccare dell'Atalanta. Meno ricerca continua dell'azione manovrata, più rapida la ricerca della verticalizzazione e dell'allargamento per arrivare a sfruttare di più i cross. D'altronde il colpo di testa è un'opzione fantastica che Retegui suggerisce ogni volta. Dei tre gol segnati finora dall'italoargentino, due sono arrivati di testa (il terzo su rigore). Una percentuale preoccupante per gli avversari, un dato decisamente interessante per Gasperini. Ma questa squadra non intende diventare dipendente da un singolo elemento. Semmai resterà fedele alla sua varietà. Perché l'Atalanta ha altre fonti da cui attingere. L'Atalanta ha segnato in 22 delle ultime 23 gare di Serie A (49 reti nel parziale, 2,1 di media), l'unico match in cui non ha trovato il gol nel periodo è arrivato proprio contro l'Inter al Meazza, lo scorso 28 febbraio (0-4). Evidente che non ci sia solo un segreto dentro a questa squadra. Dei cinque gol segnati in questa stagione due sono piovuti dal cielo, dalla testa di Retegui, due dal destro di Brescianini e uno dal rigore dell'italoargentino. E sarebbero stati sei se Mario Pasalic non si fosse fatto parare il rigore contro il Torino da Milinkovic. L'Atalanta tira in porta più dell'Inter (36 a 28) e se guardiamo l'evoluzione della scorsa stagione ha una mira migliore (13 a 8) rispetto alla squadra di Simone Inzaghi sui gol da fuori area (tutti dati Opta). La Dea ha mostrato di saper segnare in tutti i modi. E il fatto che Ademola Lookman sia tornato ad allenarsi in gruppo permette a Gasperini di riavere un elemento in più.

Lookman è tornato Da ieri infatti l'anglo-nigeriano ha ripreso l'attività insieme con i compagni. Prima della seduta ha avuto un confronto con la proprietà, i dirigenti dell'area sportiva e Gasperini. Un confronto richiesto dal giocatore stesso che aveva voluto allenarsi separatamente dal resto della squadra in questi giorni. L'Atalanta attendeva segnali concreti da parte di Ademola e i segnali sono arrivati. Serviva del tempo affinché questo accadesse, si pensava anche di più. Ecco perché la sensazione era che sarebbe accaduto dopo la sosta. Invece ieri al termine del confronto, svolto serenamente, Lookman si è messo a disposizione di Gasperini. Quasi contemporaneamente è arrivata anche la convocazione della Nigeria del nuovo ct Bruno Labbadia per le partite di qualificazione alla Coppa d'Africa 2025 contro Benin e Ruanda. Ora non resta che capire le condizioni fisiche di Lookman: da lì si valuterà se portarlo o meno a Milano.

TEMPO DI LETTURA 3'23"

12

I GOL DI RETEGUI
Mateo Retegui ha segnato 12 gol da quando è in Italia. L'italoargentino ne ha realizzati 9 con il Genoa (7 in campionato e 2 in Coppa Italia) e 3 con l'Atalanta nelle prime due gare di Serie A

LE ULTIME DA ZINGONIA

Si ferma Zaniolo, è in dubbio Ufficiale Kossounou: oggi in campo

Ieri la squadra ha continuato la preparazione in vista della sfida di domani sera. Gian Piero Gasperini, che oggi pomeriggio parlerà in conferenza stampa a Zingonia, ha dovuto fare a meno di Nicolò Zaniolo per un risentimento muscolare all'adduttore sinistro. Solo terapie per l'ex giocatore proprio dell'Inter. A questo punto sarà decisiva la seduta di oggi pomeriggio per capire se potrà fare parte o meno dei convocati per la gara contro i campioni d'Italia. Zaniolo aveva giocato a Torino domenica pomeriggio subentrando a Mateo Retegui a venti minuti dalla fine della partita. Per il resto non ci sono novità. Isak Hien ha saltato anche ieri l'allenamento per una sindrome influenzale ed è rimasto a riposo: è il secondo giorno di fila, se non dovesse farcela salirebbero le quotazioni di Godfrey. Per tutti gli altri invece se ne riparla dopo la sosta: Kolasinac, Bakker e Sulemana. Solo terapie per Scalvini e Scamacca. Da ieri sera è ufficiale l'acquisto di Kossounou dal Bayer Leverkusen: prestito per 5 milioni con diritto di riscatto a 25. Oggi il primo allenamento.
m.b.

Novità L'a.d. Luca Percassi, 44, e Odilon Kossounou, 23 ATALANTA.IT

GLI ALTRI

Charles De Ketelaere
Attaccante, 23 anni, ha segnato 14 gol nella scorsa stagione

Marco Brescianini
Centrocampista e trequartista, 24 anni, già 2 gol in campionato

Lazar Samardzic
Mezzala o trequartista, 22 anni, è arrivato dall'Udinese

MERCATO

Napoli pazza di Lukaku

IDENTIKIT

Romelu Lukaku
È nato Anversa (Belgio) il 13 maggio 1993. Ha iniziato la carriera nell'Anderlecht. L'ormai ex attaccante del Chelsea ha giocato in Inghilterra anche con Wba, Everton e Manchester United, in Italia ha giocato con Inter (dove ha vinto uno scudetto) e Roma: nella scorsa stagione 47 gare e 21 gol

Che entusiasmo
Qui accanto due momenti della prima giornata napoletana di Lukaku. A sinistra l'arrivo a Villa Stuart, Roma, per le visite mediche e a destra il momento in cui è uscito dalla clinica. L'ultimo scatto è il momento del saluto dal terrazzo dell'hotel Parker's a Napoli, con affaccio sul golfo MOSCA

Goleador
Romelu Lukaku, 31, attaccante belga: in Serie A vanta 129 presenze e 70 gol con le maglie di Inter e Roma

ROM DAL TERRAZZO SALUTA I TIFOSI OGGI FIRMA E S'ALLENA DEBUTTO COL PARMA

di **Vincenzo D'Angelo**

L'ultima volta che in Corso Vittorio Emanuele si era visto un assembramento così cospicuo di persone per strada era durante la festa per il terzo scudetto del Napoli. Sedici mesi più tardi, un fiume di anime in festa ha stazionato per ore davanti all'hotel Parker's, per dare il più caloroso benvenuto al nuovo simbolo azzurro. Romelu Lukaku è arrivato a Napoli intorno alle 20 e una quarantina di minuti più tardi si è affacciato dalla terrazza panoramica che dà sul golfo, col Vesuvio in bella mostra, per salutare il suo nuovo popolo. E avrà provato le stesse sensazioni raccontate in questi mesi dal suo "papà calcistico" Antonio Conte. Avrà avvertito anche lui "l'imbarazzo" di essere osannato e riempito di amore senza aver ancora dimostrato sul campo di cosa è capace. E avrà pensato che sì, questa è la volta giusta per mettere radici profonde in una città che lo ha già rapito e conquistato. Manca ancora l'annuncio ufficiale del presidente De Laurentiis (oggi la firma), ma l'avventura napoletana di Lukaku è già cominciata. Col sorriso, con gli occhi festanti e sognanti di un ragazzone di 31 anni pronto a una nuova sfida, che da ieri avrà tante ragioni in più per tornare ad essere dominante come nei suoi primi due anni in Italia, quando dalla panchina dell'Inter c'era papà Antonio a telecomandarlo.

Che colpo La prima giornata da giocatore del Napoli di Lukaku è cominciata con l'imprevisto: l'aereo privato che lo ha accompagnato da Bruxelles a Roma è partito in ritardo di un paio d'ore, così Romelu è atterrato a Ciampino intorno alle 12, per iniziare la sua nuova avventura. Con lui c'era l'agente Federico Pastorello, uno dei grandi registi dell'operazione insieme al d.s. azzurro Giovanni Manna e ovviamente al presidente Aurelio De Laurentiis, che ha deciso di andare contro le sue linee guida e investire pesantemente su un giocatore difficil-

> Bagno di folla alle visite e sotto l'albergo Romelu può giocare uno spezzone di partita già sabato

LA MOSSA

Scatti verticali per concludere e aprire spazi

La verticalizzazione immediata sulla punta, col movimento a rimorchio e in profondità dei trequartisti. Il Napoli col Bologna sembrava giocare già con Romelu: la sua fisicità saprà aprire varchi per gli inserimenti dei compagni

L'INTERVISTA

Giordano: «È l'ideale per Antonio Sarà pronto»

«Conte sa come sfruttarlo ma dovrà essere super per tenere il passo di Osi»

Il viavai dei 9 è tema caldissimo. Da un lato il sorrisone di Lukaku, dall'altro i silenzi di Osimhen. Ma cosa avrà in più il Napoli dopo il cambio del centravanti? Prova a spiegarlo Bruno Giordano, il primo 9 tricolore della storia azzurra.

Giordano, la prima differenza tra Osimhen e Lukaku?
«Victor dà garanzie diverse. Prima della stagione, hai la certezza che Osimhen arriverà a 20 gol a fine campionato. Lukaku oggi questa sicurezza non te la dà: può arrivarci, ma dovrà fare un campionato straordinario, dovrà andare tutto bene. Questo non significa che non possa succedere...».

Beh, numeri alla mano, Romelu ne ha fatti 21 nella scorsa stagione in cui non è stato brillantissimo.
«Vero, ma sono 21 totali, di cui 13 in campionato. Però credo che avendo solo una competizione da affrontare e la possibilità di curare ogni match per una settimana, sarà più facile arrivare sempre pronti alla partita della domenica, sia di testa sia di fisico».

Contro il Bologna si è visto già un Napoli alla ricerca della "boa". Come cambierà la fase offensiva da Osimhen a Lukaku?

Ex bomber Bruno Giordano, 68, ha vinto col Napoli il primo scudetto

«Intanto Victor giocava con un sistema diverso: un uomo d'area che attacca la profondità come pochi al mondo. Ma per il gioco che vuole fare Conte, Lukaku è l'interprete migliore. All'Inter sfruttava il fisico per duettare con Lautaro che giocava stretto accanto a lui, cosa che è riuscito a fare in parte anche con Dybala alla Roma. Ora toccherà a giocatori di grande qualità come Kvara, Politano e Neres accompagnarlo e girargli intorno: se trovano in fretta gli automatismi possono diventare devastanti».

Che idea si è fatto del caso Osimhen?
«Trovo assurdo che un giocatore

Nigeriano Victor Osimhen, 25, al Napoli dal 2020: 76 gol in 133 gare GETTY

Riuniti In alto, Antonio Conte e Romelu Lukaku: sono stati insieme all'Inter dal 2019 al 2021. A sinistra, il nuovo attaccante del Napoli saluta i tifosi MOSCA

mente rivendibile: un colpo da 30 milioni più il 30 per cento della futura rivendita fino a un massimo di 15 milioni, mentre al giocatore garantirà 6 milioni netti più bonus fino al 2027. De Laurentiis ha messo a segno un nuovo grande colpo per dare a Conte il suo centravanti, quello che sa trasformare la fame e la grinta del suo allenatore in gol e punti. Del resto, Aurelio non ha mai risparmiato per i numeri 9: da Cavani a Higuain fino ad arrivare a Osimhen, il centravanti è biglietto da visita di un progetto e la "new era" napoletana vuole essere ambiziosa e vincente.

Accoglienza Lukaku si è presentato a Villa Stuart per le visite mediche intorno alle 13 e ad accoglierlo ha trovato il primo bagno di folla. Tifosi, fotografi, giornalisti: un'accoglienza da rock star degna della carriera dell'attaccante belga, uno abituato a muovere le masse con la stessa facilità con cui sa usare il fisico per aprire le difese avversarie. C'è stato anche un incidente, con un fotografo caduto nella ressa travolgendo un fan. E un vaso di una pianta finito in frantumi. Romelu si è fermato, ha aiutato i due a rialzarsi e poi si è concesso anche a qualche selfie. Col suo sorrisone contagioso, quello che il Maradona spera di vedere già sabato sera contro il Parma. Romelu sta bene fisicamente, sembra in buona condizione e anche tirato il giusto. Evidentemente, ha lavorato come desiderava Conte, per essere pronto da subito. Oggi ci sarà il primo allenamento con la squadra e le prime prove di intesa con i nuovi compagni. Che avranno capito, guardando le immagini di una Napoli impazzita, quanto può essere travolgente l'effetto Lukaku. Il popolo napoletano è rimasto in attesa sia a Villa Stuart sia nel cuore della città. Vedere per credere. E per tornare a sognare. Con Romelu al top si può.

In condizione
Il belga è già in forma come aveva chiesto Conte L'entusiasmo della città lo ha colpito

TEMPO DI LETTURA **3'02"**

del suo spessore si trovi in questa condizione: per me resta uno dei migliori centravanti al mondo. Forse nessuno si aspettava tutte queste difficoltà sul mercato».

Le piace il Napoli che sta nascendo?
«Molto. E bisogna applaudire il coraggio di De Laurentiis prima nell'andare a prendere il miglior tecnico possibile, poi nell'investire per fare una squadra forte anche senza i soldi della Champions o la cessione di Osimhen. McTominay sarà un giocatore determinante, vedrete. Neres ha grandissima qualità e Buongiorno è già oggi uno dei migliori difensori italiani».

Bisogna applaudire il presidente, ADL ha avuto coraggio: anche Buongiorno, McTominay e Neres sono dei colpi top
Giordano Sul mercato

Intanto è iniziata l'era Lukaku. Vuole anticipargli cosa proverà dopo un gol al Maradona?
«Non si può spiegare, ma sono certo che lo proverà presto. Napoli è una piazza unica, auguro a Romelu di ritrovare gol e sorriso, e di tornare dominante. Però voglio fare un augurio anche a Victor, l'uomo del terzo scudetto. Merita la felicità e un grande club, perché è un campione. Mi auguro di vederlo presto a lottare per grandi traguardi».
v.d'a.

TEMPO DI LETTURA **2'05"**

NEL MIRINO

Scott McTominay Scozzese, 27 anni, centrocampista del Manchester United

Billy Gilmour Scozzese, 23 anni centrocampista del Brighton

Eric Junior Ebimbe Francese, 23 anni, centrocampista dell'Eintracht Francoforte

IN USCITA

REBUS OSIMHEN

Il Chelsea offre poco: ha il tetto agli ingaggi L'Al Ahli torna a sperare

I Blues non possono garantire le cifre attuali I sauditi disposti a raddoppiargli lo stipendio

di **Vincenzo D'Angelo**

La grande freddezza. Potrebbe essere il titolo della giornata vissuta ieri da Victor Osimhen. Quello che sembra l'incontro della svolta, si è rivelato invece un mezzo bluff. Non che il Chelsea non sia interessato al suo acquisto, anzi. Ma da Londra hanno provato a sfruttare la situazione d'emergenza a loro favore, fin troppo forse. Così, il primo appuntamento si è chiuso con una fumata che più grigia non poteva essere: altro che cielo di Londra, insomma. L'agente Roberto Calenda ha chiarito fin da subito il punto centrale della questione: vero, Victor vuole rimanere in Europa e continuare a segnare e a mettersi in mostra nel grande calcio, ma vuole mantenere anche l'ingaggio da top player che si è conquistato sul campo, portando il Napoli al terzo scudetto della sua storia e per la prima volta fino ai quarti di finale di Champions.

Sogno inglese La Premier è da sempre un campionato che Osimhen guarda con attenzione e desiderio, ma vuole arrivarci alle giuste condizioni, tecniche ed economiche. Ecco perché non si aspettava questo gioco al ribasso del Chelsea dopo l'apertura dimostrata dal club inglese per il suo acquisto a titolo definitivo.

Offensiva araba La dirigenza azzurra al momento aspetta sviluppi, ma continua a guardarsi intorno. E se per il Chelsea sarà fondamentale trovare un accordo con il giocatore per il nuovo contratto prima di potersi sedere a trattare col Napoli per il cartellino, Manna e De Laurentiis hanno continuato a parlare con l'Al Ahli, per avere pronta l'alternativa in caso di interruzioni dei lavori col Chelsea. Il club arabo fa sul serio, è l'unico che ha messo sul piatto del Napoli un'offerta scritta da circa 70 milioni e può aumentarla ulteriormente se ce ne fosse bisogno. L'Al Ahli vuole Osimhen a tutti i costi e lo dimostra il fatto che ha deciso di mandare i propri dirigenti in Italia per convincere l'attaccante nigeriano ad accettare il trasferimento nella Saudi League. Loro sì che non avrebbero problemi a garantire a Victor un compenso da super star, ben più alto di quello che oggi percepisce al Napoli: in azzurro il suo ingaggio supera gli 11 milioni netti, ma l'Al Ahli potrebbe addirittura raddoppiargli lo stipendio. Resta da convincere Osimhen e ci sarà tempo fino al 2 settembre, giorno di chiusura del mercato arabo per i club del massimo campionato.

La situazione Insomma, oggi riprenderanno i lavori per trovare una soluzione al grande tormentone dell'estate. Victor si è trovato spalle al muro una volta che il Napoli ha deciso di metterlo fuori rosa e di andare oltre, chiudendo l'acquisto di Lukaku prima di aver risolto il caso Osimhen. E Victor è stato sedotto e abbandonato anche dal Psg, il club in cui avrebbe voluto trasferirsi e che un anno fa arrivò a offrire 150 milioni per portarlo sotto la torre Eiffel. Ma da Campos e gli altri dirigenti non sono arrivate proposte ufficiali, così a Osi resta solo il Chelsea per continuare la sua carriera in Europa. E anche per questo il club inglese sta provando a sfruttare la situazione, cercando di definire il colpo alle loro condizioni. C'è un tetto agli ingaggi fissato sui 6 milioni, si potrebbe provare ad aggirarlo con tanti e ricchi bonus. Ipotesi di lavoro, almeno che Osimhen non decida di accettare l'offerta monstre dell'Al Ahli (con possibile clausola per tornare in Europa) e di voltare lui stesso pagina.

TEMPO DI LETTURA **2'43"**

OCCHIO A...

Oggi è il giorno di McTominay E piace Ebimbe

Oggi è il giorno di Scott McTominay: il centrocampista acquistato dal Manchester United per 30 milioni di euro arriverà in Italia in giornata, ma potrebbe effettuare le visite mediche solo domani. Intanto per la fasce piace Ebimbe dell'Eintracht: offerta in prestito con diritto di riscatto.

MERCATO

RINFORZI PER LA DIFESA WALUKIEWICZ E MARIPAN SONO A UN PASSO

IDENTIKIT

Sebastian Walukiewicz

Fisico e tecnico, **in Italia da 5 anni** È nazionale polacco

Nato a Gorzów Wielkopolski (Polonia) il 5 aprile 2000, cresce nel Legia Varsavia, ma sboccia in patria con il Pogon Stettino. Dal 2019 al 2022 gioca nel Cagliari, passando poi all'Empoli per due stagioni. Difensore centrale di 188 centimetri fisico, ma anche tecnico, ha esordito con la nazionale polacca nel 2020, registrando finora quattro presenze e una rete

di **Nicola Cecere**

TORO DOPPIA MOSSA

Nell'operazione per il polacco Sazonov e Pellegri all'Empoli Trattativa lampo col Monaco per avere il centrale cileno

Una difesa di guerrieri. È quanto ha preparato il Toro in queste ultime battute del mercato: Sebastian Walukiewicz e Guillermo Maripan sono a un passo dalla maglia granata. Il polacco è arrivato a Torino da Empoli nella notte e oggi farà le visite mediche. Il cileno lo ha preceduto di qualche ora presentandosi ieri intorno alle 20 dopo aver salutato nel primo pomeriggio compagni e staff del Monaco. Se la stima da parte del d.t. Davide Vagnati nei confronti di Walukiewicz era nota fin dai tempi di Cagliari, l'affare imbastito nel Principato si è sviluppato con le caratteristiche di un fulmineo blitz. Termine che usiamo non a caso poiché Maripan in patria è conosciuto come El Toqui, che nella parlata Mapouche, l'etnia di indigeni cileni alla quale appartiene, vuol dire "Colui che è leader in battaglia". Quando si dice un combattente nato...

Esperienza Fisico possente (193 cm per 83 kg) piede preferito il destro, gioca pure sul centro sinistra, specialista nel mordere le caviglie, nel far sentire la sua presenza alle spalle degli attaccanti. A trent'anni ha maturato una grande esperienza nei campionati spagnolo con l'Alaves (68 presenze e due reti in due stagioni) e francese nei cinque anni spesi al Monaco. Col club del Principato ha sommato 150 presenze delle quali 15 ottenute fra Champions ed Europa League. Al suo attivo 12 gol, dettaglio interessante. Con la nazionale ha raggiunto per il momento le 48 partite con 2 reti. In patria vanta 108 presenze (tre reti) nelle sei stagioni disputate con la maglia della Universidad Catolica di Santiago dove è stato lanciato a diciassette anni. Anche lui in giornata completerà le visite cominciate ieri sera al centro di medicina sportiva che sorge di fianco al terreno di gioco del Grande Torino. L'accordo fra le due società prevede che l'acquisto del Toro sia a a titolo definitivo per un corrispettivo di due milioni.

Coinvolgimento L'operazione imbastita con l'Empoli per il trasferimento di Walukiewicz coinvolge altri due giocatori, e cioè i granata Sazonov e Pellegri. I dirigenti dei due club hanno raggiunto l'accordo su queste basi: il difensore approda in Piemonte a titolo definitivo per il corrispettivo di cinque milioni ai quali se ne aggiungono due relativi ai bonus. Contemporaneamente il Toro cede all'Empoli il difensore russo-georgiano (22 anni) e l'attaccante italiano (23 anni) con la formula del prestito col diritto di riscatto a favore dei toscani.

Grazie Cagliari A portare Walukiewicz in Italia era stato il Cagliari, che ne aveva fiutato le qualità quando il centrale difensivo di piede destro, utilizzabile pure sul centrosinistra, esattamente come Maripan, era ancora diciannovenne. Nelle tre stagioni sull'isola, il polacco ha messo assieme quaranta presenze, venendo frenato da un infortunio nel suo ultimo anno rossoblù. A lan-

In A 78 gare Sebastian Walukiewicz, difensore di 24 anni, ha già giocato 78 partite in Serie A tra Cagliari ed Empoli IPP

OCCHIO A...

Vlasic e Gineitis saranno pronti dopo la sosta

La sosta del campionato sarà una preziosa alleata per Nikola Vlasic e Gvidas Gineitis che essendo convalescenti dai rispettivi infortuni non possono rispondere alla chiamata delle nazionali: rimarranno al Fila a intensificare la preparazione che ha fatto seguito ai malanni muscolari, con una prudenza suggerita dal fatto che si trattava in buona sostanza di ricadute. I centrocampisti torneranno a disposizione di Paolo Vanoli nella quarta giornata che vedrà il Toro impegnato col Lecce. Buone notizie pure su Schuurs che è atteso al rientro dopo la sosta per le nazionali di ottobre.

Inizio super Il Torino ha segnato due gol in ognuna delle prime due giornate di questo campionato: negli ultimi 36 anni il tris è riuscito soltanto nel 2015/16

IDENTIKIT

Guillermo Maripan

Stazza ed esperienza Con il Cile in campo **in tre Coppe America**

Nato il 6 maggio 1994 a Santiago del Cile, cresce e debutta in patria con l'Universidad Catolica. Nel 2017 si trasferisce in Spagna al Deportivo Alavés per due stagioni, poi cinque anni in Ligue 1 al Monaco. È una bandiera della nazionale cilena: centrale di 193 cm, con "La Roja" ha disputato 3 Coppe America

Dalla Ligue 1 Guillermo Maripan, 30 anni, ha vinto due campionati cileni e una Supercoppa GETTY

ciarlo fra i titolari è Walter Zenga, poi riscuote la stima di Eusebio Di Francesco che però viene esonerato. Poi il Cagliari lo perde per sette mesi causa infortunio all'anca. Il passaggio all'Empoli risale al settembre 2022, sono 38 le presenze. Pure lui ha una stazza fisica importante ed è abituato a fare il marcatore centrale.

Leader L'ufficialità relativa a questo doppio colpo che completa alla grande il reparto arretrato dovrebbe arrivare una volta superate le visite mediche, come da prassi. Ora Vanoli è a posto. Maripan e Walukiewicz si uniscono a Coco, difensore rivelazione delle prime due giornate, Masina e Vojvoda, il cui arretramento in difesa è una delle novità della nuova gestione. E dopo la sosta di ottobre è atteso il rientro di Perr Schuurs, che di questo roccioso reparto sarà il leader.

TEMPO DI LETTURA **2'55"**

Un nuovo muro Dopo la rivelazione Coco e in attesa del rientro di Schuurs a ottobre, i granata rifiniscono il reparto

LA SFIDA DI DOMANI

IL GRANDE EX

Sentimenti e ambizioni Vanoli torna a Venezia e pensa alla carta Sosa

Il tecnico affronta la squadra che a giugno ha portato in A Possibili novità in formazione: a sinistra spazio al croato

di **Nicola Cecere**

Sul piano dei sentimenti è la tappa più delicata, particolare, emozionante di questa sua prima stagione in A: domani Paolo Vanoli affronta il recente passato, Venezia. Ovvero quella che fin qui è la sua più bella impresa sportiva, aver riportato a giugno nella massima serie la squadra della città più speciale al mondo. Il torneo cadetto 2023-24 è stato vissuto dal neo allenatore granata in un mix di sentimenti anche opposti. L'esaltante cavalcata rimarrà indelebile, ma pure quella sconfitta di gennaio con il Cittadella che aveva spinto gli arancioneroverdi in zona retrocessione. Con un tecnico, per giunta, che aveva censurato la decisione del club di cedere alla Cremonese Dennis Johnsen pur sapendo di non poter operare in entrata.

La carica Ma proprio dalla sua posizione critica Paolo Vanoli seppe trarre le energie per trasmettere alla squadra una nuova carica e un sistema di gioco, il 3-5-2 che soppianta il 4-3-3, proprio a causa della carenza di attaccanti esterni creata dalla cessione del norvegese a quella Cremonese che, per combinazione, sarà l'ultimo ostacolo da superare per il salto in A. Chiuso a chiave nel laboratorio creato a Mestre nella Ca' Venezia, giusto di fronte al palasport, Vanoli settimana dopo settimana portò a compimento la clamorosa rimonta-promozione.

Accoglienza Nel fresco ricordo di questa impresa, Vanoli dovrebbe essere accolto in Laguna con gratitudine. La gente del Venezia ha capito da tempo che l'affare Johnsen aveva guastato il clima fra il tecnico e la società per cui non conveniva proseguire il rapporto. E il Torino è da sempre un avversario speciale, fra i due club esiste quel legame originato dalla carriera di Capitan Valentino, che prese le mosse proprio in Laguna. Dunque siamo al classico "vinca il migliore" ma, in questi giorni di lavoro al Fila, Vanoli ha speso ore e ore nei preparativi del match. Perché per carattere il migliore vuole essere sempre lui.

Quale Toro Nulla di ufficiale è trapelato sulla formazione che comincerà il match. Nelle prime due giornate il tecnico ha operato pochi cambiamenti e questa linea dovrebbe essere riproposta nel vecchio quanto affascinante (con vista sulla Laguna...) stadio Penzo. Il nodo che si può individuare riguarda la fascia destra dove Vanoli deve scegliere il difensore e il cursore. Si pensa che Vojvoda ritorni al ruolo di marcatore datogli dall'allenatore, il che comporta la scelta fra Lazaro e Pedersen come laterale. Se, cosa più probabile, toccherà a Lazaro ecco che Borna Sosa, che domenica con l'Atalanta aveva rotto il ghiaccio, farà il suo esordio a sinistra dal 1'. Tutti gli altri dovrebbero essere confermati: dopo la vittoria sui nerazzurri è un Toro in piena fiducia. Gasatissimo.

(ha collaborato Michele Contessa)

TEMPO DI LETTURA **2'08"**

In festa Paolo Vanoli, 52 anni, esulta sotto la curva con i suoi giocatori dopo la vittoria in rimonta contro l'Atalanta GETTY

COL MILAN (3-5-2): Milinkovic; Masina, Coco, Vojvoda; Lazaro, Ilic, Linetty, Ricci, Bellanova; Zapata, Sanabria

CON L'ATALANTA (3-5-2): Milinkovic; Masina, Coco, Tameze; Lazaro, Ilic, Linetty, Ricci, Vojvoda; Zapata, Adams

A VENEZIA? (3-5-2): Milinkovic; Masina, Coco, Vojvoda; Sosa, Ilic, Linetty, Ricci, Lazaro; Zapata, Adams

L'AGENDA

Dopo i quattro punti nelle prime due giornate contro il Milan e l'Atalanta, i granata di Paolo Vanoli torneranno in campo domani nell'anticipo di Venezia. Date e orari dal quarto turno in poi non sono ancora stati comunicati

3ª giornata
Venezia-TORINO
Domani, ore 18.30, stadio Penzo

4ª giornata
TORINO-Lecce
14/15 settembre, stadio Olimpico Grande Torino

5ª giornata
Verona-TORINO
21/22 settembre stadio Bentegodi

I SORTEGGI

ITALIA batti il 5

IL SORTEGGIO oggi dalle 18, a Montecarlo

Comincia dalla prima fascia. Dopo che la mano di Cristiano Ronaldo o Buffon prenderà la pallina con il nome della squadra, **un software** la accoppierà a **8 avversarie** (**2 per fascia**, una da affrontare in casa e una fuori). Vietati i derby. Cerimonia trasmessa in TV su: Sky, Now, Prime Video e sul sito ufficiale Uefa

● GRADO DI DIFFICOLTÀ "GAZZETTA" DELLE 36 FINALISTE ★★★★★

PRIMA fascia		SECONDA fascia	
INTER		ATALANTA	
REAL MADRID	★★★★	JUVENTUS	
MAN. CITY	★★★★	MILAN	
BAYERN	★★★★	LEVERKUSEN	★★★★
PARIS SG	★★★★	ATLETICO M.	★★★★
LIVERPOOL	★★★★	ARSENAL	★★★★
BORUSSIA D.	★★★★	BENFICA	★★★
BARCELLONA	★★★★	BRUGES	★★
LIPSIA	★★★	SHAKHTAR	★★

di **Fabio Licari**
INVIATO A MONTECARLO

MAI AVUTE COSÌ TANTE SQUADRE PARTE LA CACCIA ALLA CHAMPIONS

Inter, Juve, Milan, Atalanta e Bologna oggi a Montecarlo (ore 18) conosceranno le avversarie. Non vinciamo il trofeo dal 2010

Talenti Da sinistra: Rafael Leao, 25 anni (Milan); Kenan Yildiz, 19 anni (Juventus); Nicolò Barella, 27 anni (Inter); Ademola Lookman, 26 anni (Atalanta); Riccardo Orsolini, 27 anni (Bologna) AFP/GETTY

Una Champions mai vista e il Real Madrid sempre in fuga. Rivoluzione storica e tradizione. E le italiane, cinque, mai successo, all'assalto dei fenomeni. Poche ore all'evento paragonabile soltanto alla nascita della Champions che, nel '91, mandò in archivio la vecchia Coppa Campioni. Stasera a Montecarlo mega-sorteggio del gruppo, con Buffon e CR7 addetti alle palline. Un girone unico con 36 squadre, non più otto per 32. Via alla nuova stagione ricca di fascino e mistero. Come sarà il nuovo torneo? Cosa cambierà con la classifica unica, il tabellone tennistico, il calendario "lungo" fino a fine gennaio? L'unica sicurezza è che il Real Madrid guida il gruppo dall'alto dell'ultimo successo, il quindicesimo di una storia senza eguali. L'Italia batte il cinque: la speranza è che Inter, Atalanta, Juve, Milan e, vedi mai, il Bologna, siano nel plotone degli inseguitori dove spiccano i soliti noti, City, Liverpool, Barcellona, Bayern, Paris Sg, le emergenti Arsenal e Leverkusen. Il più grande spettacolo dopo il Big-bang.

Super Real Uno spettacolo che veste spesso e volentieri di bianco. Sei Champions negli ultimi undici anni: tre consecutive con Zidane in panchina, le altre tre con Carletto Ancelotti, il numero uno per distacco. Nel calcio, per fortuna, la logica non è il primo dei valori. Ma come si possono contrastare i campioni potenziati con il più forte attaccante del mondo (Mbappé) e il più promettente dei giovani (Endrick, 18 anni adesso), hanno il fuoriclasse più completo di quest'epoca (Bellingham) e possono esibire Vinicius, Rodrygo e Arda Guler, oltre a una mediana da paura e Modric in panchina? Il problema rischia di essere un altro: la folle abbondanza di primedonne non certo abituate a dire "turnover". Ancelotti dovrà essere il più sublime dei tattici, soprattutto se renderà sostenibile una formula con i Fantastici Quattro, e il più raffinato degli psicologi. Se non riesce lui...

Pep e gli altri Se l'opulenza del Madrid si trasformasse in decadenza, il più pronto ad approfittare dovrebbe essere il City che con la Casa Reale ha più di un conto in sospeso: la stagione scorsa è uscito ai quarti contro il Real (2024), l'ha strapazzato in semifinale l'anno precedente (2023), ne è stato ancora sconfitto nella semifinale dell'anno prima (2022). Quasi tutte sfide in bilico. Il derby d'Europa tra la nobiltà storica e i nuovi ricchi (e che ricchi). Pep ritrova Gundogan, abbraccia Savinho, ma il miglior acquisto potrebbe essere l'ennesima invenzione tecnico-tattica. Haaland sfida Mbappé che finalmente gioca in Spagna e non nel campionato "privato" francese. Accanto al City dovrebbero esserci il Psg senza Mbappé ma, forse, più collettivo, il Bayern rinnovato in panchina (Kompany), semifinalisti nell'ultima coppa, e il Liverpool alla "prima" del dopo-Klopp con Chiesa in cerca di gloria. Impossibile trascurare l'Arsenal di Arteta, che in Premier compete con il City, il Leverkusen, i soliti Atletico e Borussia. E poi le italiane.

Cinque per la coppa Cinque italiane perché, tra le novità della formula, c'è la squadra supplementare riservata ai due campionati con il miglior ranking della stagione precedente: Italia e Germania. Italia prima in Europa anche se non

Sfide stellari
Ogni squadra giocherà otto partite, 4 in casa e 4 fuori, contro avversari diversi

IL NUMERO

70

Storia Questa è la 70ª edizione del torneo per club più importante d'Europa, mentre sarà la 33ª da quando è stato rinominata Champions League (dal 1992-93)

I nuovi Reds
Il Liverpool sarà alla prima del dopo-Klopp con Chiesa in cerca di gloria

I PREMI UEFA

I SOLDI

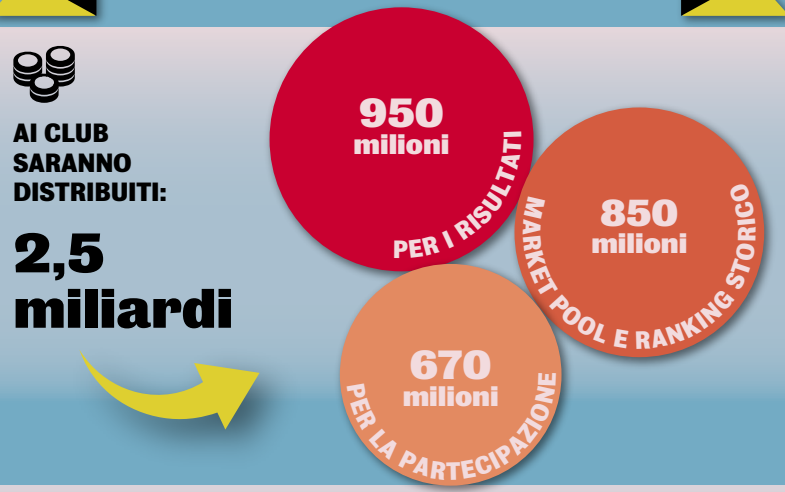
IL MONTEPREMI

AI CLUB SARANNO DISTRIBUITI:

2,5 miliardi

950 milioni PER I RISULTATI

850 milioni MARKET POOL E RANKING STORICO

670 milioni PER LA PARTECIPAZIONE

I PREMI PER I RISULTATI E PARTECIPAZIONE:

Voce	Milioni
PARTECIPAZIONE	18,6
VITTORIA NEL GRUPPO	2,1
PARI NEI GRUPPI	0,7
CLASSIFICA GRUPPO	da 1,7 a 12
OTTAVI	11
QUARTI	12,5
SEMIFINALI	15
FINALISTA	18,5
CAMPIONE	25
I PREMI PER MARKET POOL E RANKING STORICO:	da 1 a 46

vince la Champions dal 2010: un paradosso al quale sarebbe bello aggiungere la parola "fine" il più presto possibile. Non possiamo farci troppe illusioni, ma non avremmo mai pensato a un'Inter finalista nel 2023 o all'Atalanta che si prende, letteralmente, l'Europa League: Inzaghi e Gasp guidano le nostre con la mentalità più europea e più esperienza di coppe. La nuova Juve di Motta ha impressionato, è leggera e divertente, ma ora viene il difficile, e la Champions non è il campionato. Serve altro, ma si può acquistare in corsa. Il Milan, con la sua tradizione, non può essere quello d'inizio campionato, sconclusionato e senza identità. Il Bologna non ha niente da perdere, quindi sarà bellissimo.

Prospettive opposte Bellissimo come l'incrocio di sfide libero quasi fino all'anarchia: otto rivali diversi, quattro in casa e quattro fuori, in un calendario che impegna gambe e anima fino a fine gennaio. C'è tutto il meglio. Mancano Chelsea, United, Tottenham, Porto, Ajax, Roma, Napoli, ma la selezione nazionale è spietata (e sportiva). Possibile, per esempio, incrociare Real Madrid, City, Leverkusen, Atletico, Feyenoord, Salisburgo, Aston Villa e Stoccarda, forse la combinazione peggiore. Ma Buffon e CR7 potrebbero anche offrire Lipsia, Borussia, Shakhtar, Bruges, Celtic, Young Boys, Brest e Sturm, tutt'altra storia. Dalle centinaia di simulazioni svolte dall'Uefa risulta che in media, con 6/7 punti, si arriva al 24° posto, ultimo buono per i playoff. Vediamo cosa dice il campo. Da oggi, tutti contro tutti, tutti contro il Real Madrid, e che l'Europa sia con noi, come una volta.

TEMPO DI LETTURA 3'50"

STELLE

De Bruyne Centrocampista belga del City: a Manchester ha vinto la Champions 2022-23

Vinicius Jr Attaccante brasiliano del Real Madrid: gol nell'ultima finale vinta contro il Dortmund

Le mani di Ronaldo e Buffon nell'urna di Montecarlo

Star Da sinistra, Cristiano Ronaldo, 39 anni, e Gianluigi Buffon, 46 anni. Saranno loro stasera a Montecarlo gli illustri "estrattori" delle palline nel sorteggio della nuova Champions LAPRESSE

RISULTATI DEI PLAYOFF

Avanti Dinamo, Lilla e Slovan Stella Rossa ok in rimonta

Con le quattro sfide di ritorno dei playoff di ieri, che si vanno ad aggiungere alle tre disputate martedì (qualificate Young Boys, Salisburgo e Sparta Praga), si è completato il quadro delle 36 partecipanti alla nuova Champions: partita unica, per ogni squadra quattro partite in casa e quattro fuori con avversarie diverse. Ecco i risultati e i marcatori, con le ultime qualificate in neretto.

Qarabag (Aze)-**Dinamo Zagabria** (Cro) 0-2 (andata 0-3)
Pjaka 32' p.t.; Silva (aut.) 8' s.t.

Slavia Praga (R. Cec.)-**Lilla** (Fra) 2-1 (andata 0-2)
Zafeiris (SP) 5' p.t.; Zhegrova (L) 32', Schranz (SP) 39' s.t.

Slovan Bratislava (Svk)-Midtjilland (Dan) 3-2 (andata 1-1)
Tolic (SB) 33', Simsir (M) 41' p.t.; Franculino (M) 5', Tolic (SB) 37', Barseghyan (SB) 41' s.t.

Stella Rossa (Ser)-Bodo Glimt (Nor) 2-0 (andata 1-2)
Duarte 25' p.t.; Spajic 14' s.t.

I NUMERI

15 **I successi** del Real Madrid, che ha vinto l'ultima edizione. Al secondo posto c'è il Milan con 7 trofei vinti, terzo il Liverpool con 6

12 **Le vittorie** delle squadre italiane: Milan (7) Inter (3) Juventus (2)

Una Coppa d'oro Chi la solleva vince 150 milioni

INVIATO A MONTECARLO

Chi vince si prende la coppa e, in teoria, fino a 150-160 milioni di premi Uefa. Si tratta di proiezioni, il calcolo totale è un po' più complicato del passato perché entrano nuove voci, si accorpano le precedenti (ranking storico e market pool), aumentano il montepremi e anche le bocche da sfamare (32 club). Ma la Champions resta un grande business. Se non la fai scendi di categoria.

Montepremi Il fatturato totale delle coppe è 4,4 miliardi all'anno, il montepremi per i club 3,3. Alla Champions saranno distribuiti quasi 2,5 miliardi, all'Europa League 565 milioni, alla Conference 285. Un altro miliardo se ne va tra solidarietà (465 milioni), costi organizzativi (387 milioni) e casse Uefa (230 milioni). Andiamo in Champions. Ci sono tre voci. Risultati: 950 milioni. Market pool e ranking storico: 850 milioni. Partecipazione: 670 milioni. Queste sono le cifre totali. Vediamo i club.

Singole voci Partecipare vale 18,6 milioni per ogni squadra. Un successo nel gruppo 2,1, un pari 700 mila euro. Soldi anche per il piazzamento in classifica (fino ai 12 milioni alla prima). Poi milioni a piovere per ogni passaggio di turno: 11 ottavi; 12,5 quarti; 15 semifinali; 18,5 finalista; 25 campione. Infine, market pool e ranking storico: da 1 a 46 milioni. Senza dimenticare biglietteria, marketing, sponsor, maglie e tutto l'indotto. I guai sono per chi non è in Champions. Serve un intervento riequilibratore, sennò chi vince guadagna e vince ancora e guadagna ancora... Premier e Uefa stanno pensando a una spesa massima assoluta per i club, non più proporzionale al fatturato, per evitare che la forbice si allarghi.

Le italiane E noi? Entrare è già arricchirsi, nelle casse delle cinque italiane entreranno subito circa 230 milioni: Inter 54, Juve 53, Atalanta 50, Milan 44 e Bologna 28. Non male. Il "circa" è necessario, qualche aggiustamento in corso c'è sempre, anche perché da quest'anno conta anche la posizione nel ranking. Sono cifre che possono raddoppiare nel torneo con i risultati. In teoria, molto in teoria, Juve e Inter, quelle con i parametri migliori, potrebbero avvicinarsi a 150 milioni vincendo tutto. Ma un centinaio di milioni è alla portata, almeno superando il gruppo. Nelle coppe 23-24 è stato il Napoli a guadagnare di più tra le italiane: 70 milioni.

f.li.

TEMPO DI LETTURA 1'54"

DOMANDE&RISPOSTE

Gruppo unico, fasce, sorteggi Sarà un'Europa imprevedibile

Percorso lungo, tante variabili Il calendario uscirà solo sabato

Si parte L'urna del sorteggio che definirà le avversarie di ogni squadra in Champions. A destra Carlo Ancelotti, detentore con il Real Madrid AFP

LA NUOVA COPPA CAMBIA COSÌ

di **Fabio Licari**
INVIATO A MONTECARLO

Trentasei squadre, gruppo unico, classifica unica, due (se non quattro) partite in più, sorteggio con software, tabellone tennistico, playoff di febbraio... Non siamo precipitati in una dimensione alternativa, è la nuova Champions del triennio 2024-27. Vediamo cosa succederà da oggi alla finale del 31 maggio a Monaco di Baviera.

1 Ma questa è ancora la Champions oppure una specie di Superlega?
È ancora la Champions, perché ci si qualifica dai campionati e non per diritto storico o perché si è organizzatori. Sono aumentati i club, da 32 e 36, e le partite del gruppo, da 6 a 8, perché le squadre volevano di più, addirittura 10 match in origine.

2 Perché il gruppo unico?
Per rendere il torneo più imprevedibile, la formula andava rinnovata. Con gli 8 gruppi precedenti accadeva che la classifica fosse spesso definita in anticipo. Molti "programmavano" il secondo posto. Ora non sarà più possibile.

3 Perché?
Nessuno sa davvero cosa succederà, ma la classifica dovrebbe essere incerta fino alla fine. Magari un paio di club faranno il vuoto presto, ma il sorteggio "libero", tutti contro tutti, può disegnare un calendario molto più combattuto. E gestire non sarà più possibile: solo le prime 8 vanno direttamente agli ottavi; quelle dal 9° al 24° posto devono superare i playoff; quelle dal 25° al 36° sono eliminate senza retrocessioni salvifiche.

4 Cambia anche il sorteggio?
Sicuro. Le squadre sono sempre divise in 4 fasce (da 9 club), ma l'ordine è deciso dal ranking Uefa tranne per i campioni, nella prima di diritto. Di fatto, le teste di serie non esistono: ogni squadra incontra due rivali di ogni fascia, anche della propria. Una in casa e una fuori. La divisione in fasce è una questione organizzativa, non dà privilegi. L'unico privilegio lo decidono palline e software: puoi incontrare 8 abbordabili oppure le 8 peggiori.

5 Come si decidono gli accoppiamenti?
Una combinazione umana e tecnologica. Gigi Buffon e Cristiano Ronaldo prenderanno le palline con i nomi delle squadre, cominciando da quelle di prima fascia. Una volta rivelato il nome, premendo un tasto si darà l'input al software per decidere le 8 avversarie. Precisazioni: al massimo 2 rivali di uno stesso campionato e niente derby (possibili solo se in una fascia ci fossero 4 squadre dello stesso paese).

6 Quanto dura il sorteggio?
Più o meno come prima, una quarantina di minuti. Tra il nome della squadra nella pallina e l'individuazione degli 8 avversari non dovrebbero passare più di 10 secondi. Senza computer sarebbero state necessarie quattro ore...

7 Il computer definirà anche il calendario?
Sì, ma non subito. Oggi il software di ae.live, supervisionato da Ernst & Young, "sceglierà" le rivali. Poi, dopo i sorteggi di Europa e Conference, domani a Montecarlo, si potrà procedere ai calendari: ci sono troppe variabili, anche televisive naturalmente. Il calendario si conoscerà sabato, neanche l'Uefa sa a che ora.

8 Si gioca sempre martedì e mercoledì?
Sì, ma la prima giornata, 17-18-19 settembre, è tutta dedicata alla Champions, anche il giovedì. L'ultimo turno invece prevede 18 partite in contemporanea il 29 gennaio, per non dare vantaggi a nessuno (a meno che non ci siano partite senza utilità di classifica).

9 In caso di pari punti, come si decide la classifica?
Il primo criterio è la differenza gol. Seguono: 1) gol totali; 2) gol fuori casa; 3) vittorie totali; 4) vittorie fuori casa; 5) somma dei punti conquistati dalle 8 avversarie; 6) differenza gol totale delle 8 avversarie; 7) somma dei gol segnati dalle 8 avversarie; 8) fair play; 9) ranking Uefa per club. I punti 5, 6 e 7 servono a premiare il valore degli opponenti: se hai fatto punti e più contro squadre più forti, vale di più.

10 Le altre coppe hanno lo stesso format?
L'Europa League sì, la Conference prevede invece 6 partite nel gruppo, non 8. Quindi al sorteggio le 36, sperando ci sia anche la Fiorentina, saranno divise in 6 fasce: 3 partite in casa, 3 fuori.

11 E il tabellone tennistico?
Sia i playoff sia gli ottavi prevedono un tabellone con teste di serie. I due sorteggi che li riguardano (gli unici dopo quello di oggi) sono quindi vincolati. La prima e la seconda della classifica saranno accoppiate contro la 15ª e la 16ª (o quelle che le hanno sconfitte nei playoff), la terza e la quarta contro la 13ª e la 14ª, e avanti così. Naturalmente le quattro teste serie (le prime quattro della classifica) saranno agli estremi del tabellone che procederà fino alla finale del 31 maggio, in programma a Monaco di Baviera.

12 E poi vince sempre il Real Madrid?
Chi può dirlo? Di sicuro, per sollevare la coppa non basteranno 13 partite come avveniva in precedenza. Minimo 15 (e 17 per chi deve passare dai playoff). Pronti, via.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

OCCHIO A...

Il 29 gennaio possibili 18 gare contemporanee

Sulla carta, il 29 gennaio – ultima giornata prima dei playoff – si giocheranno 18 gare in contemporanea per garantire pari possibilità.

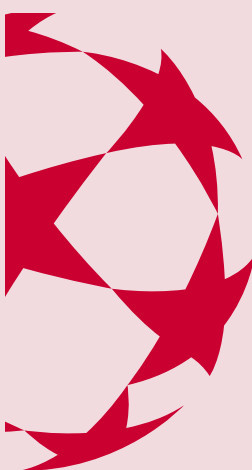
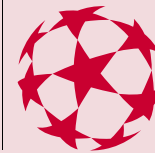
Gazzetta.it Sul nostro sito le notizie, gli aggiornamenti in tempo reale, i commenti e le interviste dal sorteggio Champions di Montecarlo

LE FINALI

Champions League Sabato 31 maggio 2025 Monaco di Baviera (Germania)

Europa League Mercoledì 21 maggio 2025 San Mames Bilbao (Spagna)

Conference League 28 maggio 2025 Wroclaw Stadium Breslavia (Polonia)

Fabio Capello

COMANDA RE CARLO

1 Riccardo Calafiori, 22 anni, difensore della Nazionale appena passato dal Bologna all'Arsenal 2 Erling Haaland, 24 anni, dal 2022 al Manchester City dopo due anni al Borussia Dortmund 3 Kylian Mbappé, 25 anni, al Real Madrid dopo 7 anni al Psg

«Qualità e umiltà Il super Real è davanti a tutti»

Don Fabio legge il torneo: «Inarrivabile per fantasia Se Ancelotti fa difendere pure Mbappé è fatta»

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Oggi si alza il sipario sulla Champions, nuova edizione e nuovo formato. La prima domanda è scontata, visto l'andazzo degli ultimi anni e l'arrivo di Kylian Mbappé.

Capello, sarà Real Madrid contro tutti?
«Sulla carta sì, ma ci sono avversari agguerriti e pronti a batterci».

A chi pensa?
«Al City innanzitutto. Si parla di un possibile addio di Guardiola a fine della stagione, la cosa renderà la squadra più cattiva, determinata e vogliosa perché Guardiola vorrà lasciare un ricordo che è già grande e che vuole sia enorme. Il City ha tutto per far bene: esperienza, forza, determinazione, qualità. E sembra che Haaland stia ancora meglio dello scorso anno».

Poi?
«Io metto l'Inter, ha il potenziale per essere competitiva su tutti i fronti. Per la rosa ampia ma soprattutto per la mentalità: la finale di Istanbul, lo scudetto, ha le carte in regola per arrivare fino in fondo. Quindi l'Arsenal, che ha dimostrato di poter competere col City: può puntare a Premier e Champions».

Riepiloghiamo: Madrid, City, Inter e Arsenal.
«Sì, poi il Psg in costruzione: ha perso Mbappé e quindi l'aspettiamo al varco, però ha uno stile proprio e può raggiungere grandi risultati. E potrebbe essere maturato il Bayer Leverkusen, tra i tedeschi il rivale più pericoloso. Hanno vinto il titolo e sono in un processo di crescita molto interessante».

City esperto, se Guardiola è all'addio sarà più pericoloso

Il Psg ha un suo stile e stupirà. Bayer la tedesca più competitiva

Il Bayern ha perso solidità. L'Atletico va rispettato

E il Bayern?
«Non mi dà grande fiducia. Non la vedo come prima, compatta e unita. Mi pare un po' sciolta. Poi magari Kompany riuscirà dove altri non sono riusciti. Siamo a inizio stagione, con pochi indizi, allenatori e giocatori nuovi, alcuni arrivati da poco o non scesi in campo. Penso al Milan».

Perché?
«Speriamo che Fonseca riesca a trovare la quadratura necessaria perché finora si è visto molto disordine e molta poca volontà da parte dei giocatori. Ci sono delle partite nelle quali lo spirito di squadra e la voglia di lottare sono fondamentali, e queste cose non sono ancora apparse nel Milan».

Le altre italiane?
«Non mi aspettavo tanto avanti la Juventus, coi nuovi così integrati nella mentalità dell'allenatore, si vede già la mano di Thiago Motta. Quello juventino è un cantiere aperto, e la cosa ripeto vale per tante altre squadre, ma stanno lavorando molto rapidamente. Non abbiamo ancora visto Koopmeiners, Conceição e Nico Gonzalez, Thuram e Douglas Luiz solo in parte... Se continua a crescere devono stare attenti tutti, anche in Europa».

*L'**Inter** ha il potenziale per arrivare in fondo, se la **Juve** continua a crescere spaventerà tutti*

*Il **Milan** fatica, serve una risposta dai giocatori **Atalanta** ambiziosa, il **Bologna** è indietro*

L'Atalanta?
«Non c'è più niente da scoprire: è un pericolo costante per chiunque. Convinzione, voglia, qualità, allenatore, società, c'è tutto per far bene. Difficile dire dove può arrivare, l'unica certezza è che vuole essere protagonista e ha i mezzi per esserlo».

Il Bologna?
«Lo vedo più indietro ma ci può stare, non si può pretendere più di tanto».

Altre squadre che le vengono in mente?
«Il Barcellona è in grande difficoltà economica. Flick ha una squadra giovane, sono partiti bene in Liga ma non può pensare di fare il Barça dei bei tempi. L'Atletico è ostico per tutti. Ha fatto un buon mercato, ha voglia e mentalità, va rispettato. Nel weekend ho guardato il Liverpool perché ero curioso di vedere che direzione prende con Slot dopo 9 anni di Klopp: ha sempre il solito spirito ma continua a concedere qualcosa dietro, sta cambiando e ci vuole tempo. Il Borussia Dortmund dopo la finale può mantenere lo spirito ma non mi pare possa impensierire il Madrid».

Ecco, torniamo dove siamo partiti.
«È la squadra della fantasia e della qualità. La cosa importante è che Carletto riesca a far sì che continuino ad aiutarsi sempre. Ho sentito Vinicius far suo il discorso dell'allenatore dicendo che bisogna darsi una mano e che tutti devono partecipare difensivamente per poi creare: notevole. Ecco, se riescono a farlo fare anche a Mbappé, cosa non facile, sono a cavallo. Potenzialmente nel Madrid c'è tanta di quella qualità che nessuno si può avvicinare, però ci vuole organizzazione perché hanno perso Kroos, l'uomo d'ordine. Carlo stava provando con Bellingham ma si è fatto male come Camavinga. In compenso ha recuperato il portiere, e Courtois è uno che porta punti e titoli».

Il Madrid è impegnato in 7 competizioni e può arrivare a giocare 72 partite.
«Più quelle con le nazionali. E la rosa non è lunghissima. Una cosa decisamente esagerata».

Ancelotti pensa a vacanze personalizzate.
«Una cosa intelligente. Carlo e Antonio Pintus, preparatore che conosco bene visto che ha lavorato con me, hanno studiato qualcosa di diverso, bravi».

E la formula del torneo?
«Una cosa nuova per tutti, quindi difficile da valutare. Mi sembra che non permetta di fare grandi calcoli, poi vedremo».

TEMPO DI LETTURA **3'40"**

IDENTIKIT

Fabio Capello

Quattro scudetti
Una Champions da allenatore

Nato a Pieris (Udine) il 18 giugno 1946, da calciatore ha vinto quattro scudetti (tre alla Juve e uno al Milan) e due Coppe Italia (una col Milan e una con la Roma). Poi, da tecnico: una Champions (Milan), una Supercoppa europea (Milan), cinque scudetti (quattro Milan, uno Roma), quattro Supercoppe italiane (tre Milan e una Roma) e due campionati spagnoli con il Real Madrid

IL COMMENTO AI SORTEGGI SU Gazzetta.it

RITORNO PLAYOFF

In gol all'andata Moise Kean, 24 anni, e a destra Riccardo Sottil, 25 anni: entrambi hanno segnato nella partita di andata con la Puskas Akademia e insieme ad Andrea Colpani guideranno l'attacco della Fiorentina in Ungheria LAPRESSE

È un passaggio storico per loro, ma pure per noi: voglio una squadra feroce, con personalità

Raffaele Palladino Allenatore Fiorentina

ORA SERVE SOLO VINCERE

LA FIORENTINA A CASA ORBAN È GIÀ UN BIVIO FONDAMENTALE PER PALLADINO

Contro la Puskas, squadra della città del premier ungherese, la Viola si gioca l'Europa dopo il 3-3 dell'andata

di **Matteo Dalla Vite**
INVIATO A FELCSUT (UNGHERIA)

Dentro la «Pancho Arena», e a due passi dalla casa natale del primo ministro ungherese Viktor Orban, gli scherzi e le sottovalutazioni stanno a zero. Non c'è più da scherzare. C'è da vincere. E non c'è più da essere il «Mister X» che, per motivi diversi, è stato fino ad oggi: con il 3-3 della gara di andata Raffaele Palladino e la Fiorentina in un colpo solo si giocano Europa, credibilità di chi la Conference l'ha vissuta fino in fondo per due anni di fila e insomma, della manifestazione la Viola è ormai una sorta di squadra di élite, quindi sbagliare non si può. Anche perché Firenze «bolle». «Siamo qui per passare il turno, sappiamo bene che per loro è un passaggio storico, ma lo è anche per noi: voglio una squadra feroce, con personalità, ci teniamo a giocare in Conference League» dice Palladino. Tutto regolare.

Solo pareggi
Nelle prime tre partite della stagione sono arrivati tre pareggi: ma oggi non basterebbe

Miglior undici Quell'errore di iniziale sottovalutazione fatto all'andata a Firenze non andrà più messo in atto: giocano quelli più forti, quelli da «usato sicuro», se poi saranno i più in forma, beh, questo lo deve scegliere sempre Palladino. Che, frettolosamente, per ora è stato etichettato (ma basta una sola vittoria pesante per toglierla), Mister X, perché c'è stato il 3-3 dell'andata con i sorprendenti ungheresi, ma pure due pareggi contro due squadre neo-promosse (Parma e Venezia in casa), incontri che potevano dare l'effetto-decollo e che invece hanno incollato la Viola nel Paese dei dubbi. La «Pancho Arena» a Felcsut (città a 90 chilometri da Budapest in cui c'è ancora la casa-Natale del primo ministro Orban) ha 3.800 spettatori, più della popolazione (2.200 abitanti) censita di recente: stadio «chic» (ideato dall'architetto magiaro Makovecz), bella «chicca» per chi ha da portare in giro il nome di Ferenc Puskas (che in Spagna, ai tempi del Real, chiamavano Pancho: da qui «Pancho Arena») e che per ora guida il campionato magiaro, terra di grandi solisti. Ecco, qui Palladino è davanti alla notte delle notti: sua, soprattutto. Cominciare l'avventura viola con una Conference da fare sarebbe meglio. Molto meglio del contrario. «Come sta la squadra – dice il tecnico viola –? Tutti dentro e concentrati: chi è qui ci tiene a passare il turno e alla Fiorentina. Chi non c'è, non è afflitto da influenza, ma è coinvolto in situazioni di mercato». Quindi Barak, per esempio. Ma anche Amrabat, col mercato turco (lo vuole Mou) che però chiuderà più avanti. «Sofy? Il mercato ci può disturbare, ma non ci deve toccare: lui è qui ed è un grande professionista».

Coraggiosi e «costosi» Intanto, nel dubbio, Zsoli Hornyak, tecnico della Puskas Akademia, non fa giri di parole: fierezza e provocazione in tre atti. Il primo: «Alla fine della scorsa gara avevo parlato della sensazione di essere stati sottovalutati dall'avversario: qualcuno ha dato enfasi a questa mia affermazione, ma adesso vedo che Barak, nazionale ceco, giocatore importante per la Fiorentina, mancherà per questa partita (non è stato convocato per questioni di mercato, ndr). Come devo leggere la mancanza?». Il secondo: «Chi ha coraggio vince. Non vince chi è più "costoso", poi ci sono giocatori più costosi perché di valore superiore:

SI QUALIFICA SE...

Dopo il 3-3 dell'andata allo stadio Franchi, la Fiorentina accede al tabellone principale di Conference League se vince in Ungheria. La sconfitta, per contro, significherebbe eliminazione e dunque niente Europa nella stagione 2024-25, mentre il pareggio (con qualsiasi risultato) manderebbe la partita ai supplementari e, in caso di ulteriore parità dopo l'extratime, si andrebbe ai rigori.

REGOLAMENTO

Sorteggi domani a Montecarlo Gironi a 6 squadre: via il 3 ottobre

● La Conference League, come la Champions e la Europa League, si disputerà con un girone unico da 36 squadre. Ognuna delle partecipanti sfiderà 6 avversarie (non 8 come nelle altre due coppe), con tre partite in casa e tre in trasferta, in base al ranking, e una per ciascuna fascia di ranking, tutto questo in base alla classifica Uefa per club.

PARTECIPANTI Alle 24 vincenti qualificate dai playoff di Conference League si uniranno anche le 12 perdenti del playoff di Europa League, che si stanno disputando fra oggi e domani.

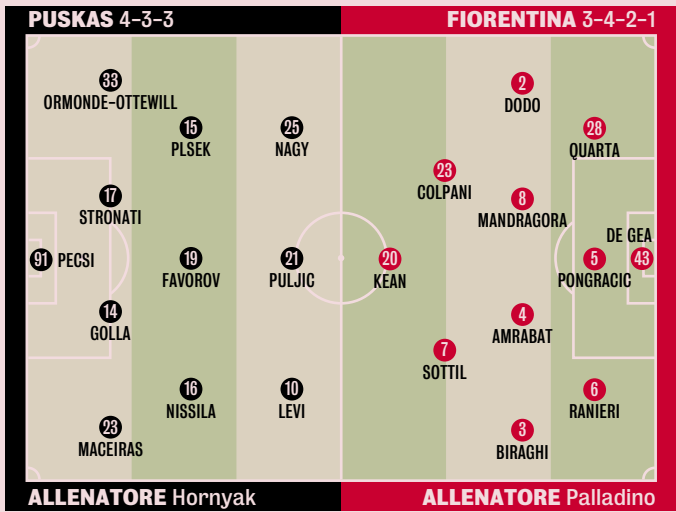
GIÀ QUALIFICATE Gent (Belgio) e Basaksehir (Turchia)

FORMULA Il sorteggio si tiene, come per Champions ed Europa League, domani a Montecarlo. Qui nel girone unico non c'è la necessità di evitare i derby perché in Conference (al contrario che nelle altre coppe) va al massimo un club per campionato. Alla fine del girone le prime 8 in classifica sono promosse agli ottavi; dal 9° al 24° posto le squadre disputeranno gli spareggi per la fase a eliminazione diretta, con le vincenti che accederanno agli ottavi. Da quel momento in poi si procederà con la classica fase a eliminazione diretta.

DATE Il girone si disputa in 6 turni, dal 3 ottobre al 19 dicembre.
Il playoff per gli ottavi si gioca il 13 e 20 febbraio.
Poi gli ottavi: 6 e 13 marzo 2025
I quarti: 10 e 17 aprile 2025
Le semifinali: 1° e 8 maggio 2025
Finale: 28 maggio 2025 al Wroclaw Stadium di Breslavia, Polonia.

Tradizione In 9 sfide con le ungheresi, la Fiorentina ha un bilancio di 5 vittorie, 3 pareggi e un solo ko, il 5 ottobre 1966 in Coppa delle Coppe con il Gyor (4-2)

In panchina Raffaele Palladino, 40 anni, alla prima stagione con la Fiorentina dopo due stagioni al Monza GETTY IMAGES

Così alla Pancho Arena, ore 21

PANCHINA 24 Markek, 66 Markgraf, 31 Bevardi, 22 Szolnoki, 7 Komaromi, 88 Vekony, 55 Vitalyos, 76 Pal, 77 Mondovics, 8 Kocsis, 20 Soisalo, 11 Tyshchuk, 9 Colley **BALLOTTAGGI** Puljic-Colley 70-30%, Plsek-Kocsis 70-30% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** nessuno **ALTRI** nessuno

PANCHINA 1 Terracciano, 30 Martinelli, 33 Kayode, 15 Comuzzo, 65 Parisi, 24 Richardson, 42 Bianco, 99 Kouame, 9 Beltran, 11 Ikoné **BALLOTTAGGI** Amrabat-Bianco 55-45%, Sottil-Kouame 55-45% **SQUALIFICATI** nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Gudmundsson **ALTRI** Adli, Moreno, Barak, Christensen, Brekalo, Infantino

ARBITRO Nobre (Portogallo) **ASSISTENTI** Ribeira-Pereira (Por) **QUARTO UOMO** Da Silva (Por) **VAR** Baixinho (Por) **AVAR** Martins (Por) **TV** Sky e Now Tv **INTERNET** www.gazzetta.it

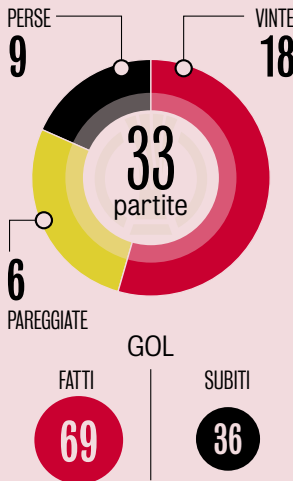
noi abbiamo grande rispetto per la Fiorentina, ma anche grande coraggio. Qualitativamente la squadra viola è molto più forte, ma non è ancora quella che dovrebbe essere». Il terzo: «Io non sono un allenatore difensivista, non giocherò mai per lo zero a zero e con cinque difensori: amo il gioco offensivo. E così farò oggi: creeremo sorprese...». Raffa risponde così: «Certo che è già la mia Fiorentina, dal primo giorno – dice il tecnico viola –. Ma è anche in una fase di ricostruzione e quindi ci vuole tempo: stiamo crescendo, giorno dopo giorno, c'è partecipazione dei ragazzi, sono tranquillo su questo; per gli automatismi, la solidità, i principi di gioco c'è da trovare tutto passando anche dalle difficoltà». In difesa c'è ancora Martinez Quarta che va a duello in fatto di fierezza. «Dobbiamo stare attenti perché può succedere di tutto – dice il difensore, anche da gol –. Il mio rinnovo? E' figlio della voglia di vincere qualcosa con la Fiorentina: cercherò fino all'ultimo di portare in alto questa squadra il più possibile». Due finali perse fanno male. Non entrare in Conference farebbe ancor più male.

TEMPO DI LETTURA **3'40"**

IL DATO

Il bilancio viola in Coppa: oltre 50% di vittorie

PERSE 9 · VINTE 18 · PAREGGIATE 6 · 33 partite

GOL: FATTI 69 · SUBITI 36

La Fiorentina è la squadra che ha giocato più partite nella giovane storia della Conference League: nelle due partecipazioni ha raggiunto sempre la finale, per 28 partite complessive, cui se ne aggiungono 5 di playoff.

I NUMERI

pareggi Finora la Fiorentina di Palladino non ha mai vinto (né perso): due pareggi in campionato (1-1 a Parma, 0-0 in casa con il Venezia) e in mezzo il 3-3 con la Puskas Akademia

marcatori La Viola ha segnato 4 gol tutti con marcatori diversi: Biraghi in campionato, Sottil, Martinez Quarta e Kean in coppa

L'INTERVISTA

Levi

«Tifo per le italiane ma contro la Viola sarà una battaglia»

L'attaccante degli ungheresi: «Mio padre è di Monfalcone, che festa nel 2006...»

di **Alex Frosio**

Ferenc Puskas è stato uno dei più grandi numeri 10 della storia. Il 10 della Puskas Akademia, però, preferisce Del Piero. «Poi Totti e Pirlo», dice Jonathan Alberto Levi, da gennaio 2023 fantasista/ala dell'avversaria della Viola dopo una lunga gavetta nella sua terra. Levi è svedese, ma ha l'Italia nelle vene e l'atletica nelle gambe. «Mio padre Gastone è nato a Monfalcone, si trasferì in Svezia da piccolo perché mio nonno ottenne un lavoro a Malmoe. Mamma Christina invece è stata campionessa svedese nei 400 ostacoli». Dopo la gara di andata, Levi ha pubblicato un tweet emozionante e passionale: «Per tutta la vita sono stato ottimista sulla possibilità di riuscirci. Il tempo e l'età mi hanno reso più dubbioso. Ma ieri è diventato realtà il sogno di giocare a calcio in Italia. Commosso fino alle lacrime». «Crescendo con un padre italiano - ci racconta Levi - sviluppare una passione per il Belpaese è stato automatico».

▶ Levi, parla italiano?
«Sfortunatamente no, e biasimo mio padre per non avermelo insegnato... Abbiamo visitato spesso l'Italia quando io e i miei fratelli più grandi, Christoffer e Gabriella, eravamo piccoli, quasi ogni anno. Ora un po' meno, ma ci andiamo sempre volentieri quando ne abbiamo l'occasione. Abbiamo ancora dei parenti a Monfalcone e Trieste».

▶ Ci è tornato per giocare a Firenze.
«Prima dell'andata tutti si aspettavano che perdessimo facilmente. Sapevamo che la Viola era favorita ma ci siamo detti di provarci e di vivere il momento. Penso che ci siamo riusciti».

▶ Il 3-3 del Franchi cambia le prospettive?
«Giochiamo in casa ma credo che la Fiorentina sia ancora favorita. Ma nel calcio tutto può succedere. Di sicuro gli daremo battaglia».

▶ È tifoso di qualche squadra italiana?
«Sì ma preferirei confessarlo dopo la partita di oggi... Però posso dire che tifo sempre tutte le italiane nelle coppe. Tutte. Sono felice quando fanno strada, come negli ultimi due anni».

▶ E ovviamente tifa l'Italia.
«Certo! E il 2006 è ovviamente il ricordo migliore, io e mio fratello in giro a festeggiare in bicicletta urlando e fischiando nella nostra cittadina in Svezia. Non credo che "*Gli Azzurri*" (lo dice in italiano, ndr) avranno mai una squadra migliore di quella».

▶ E Del Piero è il suo preferito.
«È il mio più grande idolo e la mia ispirazione. Ed è il motivo per cui ho sempre voluto la maglia numero 10».

▶ L'estro non le manca anche fuori dal campo, a giudicare dalle capigliature: rosa, con le treccine, rasato e biondo, addirittura bicolore...
«Ora ho un taglio normale ma diciamo che in passato ho esplorato vari stili. A essere onesto, penso anche che stessi piuttosto bene. La mia ragazza Rebecca non la pensa allo stesso modo, ma devo ammettere che mi piacevo».

TEMPO DI LETTURA **2'10"**

Del Piero è il mio idolo. È per lui che porto la maglia numero 10

Fiorentina ancora favorita ma nel calcio tutto può succedere

Come Dimarco Jonathan Levi, 28 anni, esulta come l'interista Dimarco

IDENTIKIT

Jonathan Levi è nato a Glumslov (Svezia) il 23 gennaio 1996. Ala o trequartista, ha iniziato nel club del suo paese, poi nell'Elskisminne con cui debutta in terza divisione. Dopo Landskrona, Osters arriva nella Serie A norvegese al Rosenborg. Nel 2019 torna in Svezia, all'Elfsborg e poi al Norrkoeping. Dal gennaio 2023 è alla Puskas Akademia in Ungheria. Ha una presenza con la Svezia.

IL PROGRAMMA

Basaksehir e Gent sono qualificate Il Chelsea parte da 2-0 col Servette

IERI

Basaksehir (Tur)-St. Patrick's (Irl) 2-0 (and. 0-0)
Ali Sahiner al 19', Kemen al 37' s.t.

Gent (Bel)-Partizan (Ser) 1-0 (and. 1-0)
Delorge al 43' s.t.

OGGI

Ore 16
Astana (Kaz)-Brann (Nor) and. 0-2

Ore 18
Helinski (Fin)-Klaksvik (Far Oer) and. 2-2
Zire (Aze)-Omonia Nicosia (Cip) and. 0-6

Ore 18.30
Ruzomberok (Svk)-Noah (Arm) and. 0-3

Ore 19
Trabzonspor (Tur)-San Gallo (Svi) and. 0-0
Paksi (Ung)-Mlada Boleslav (R.Cec.) and. 2-2
Olimpia Lubiana (Svn)-Rijeka (Cro) and. 1-1
Pafos (Cip)-Cluj (Rom) and. 0-1

Ore 19.30
The New Saints (Gal)-Panevezys (Lit) and. 3-0

Ore 20
Santa Coloma (And)-Vikingur (Isl) and. 0-5
Zrinjski (Bos)-Vitoria Guimaraes (Por) and. 0-3
Bruges (Bel)-Wisla Cracovia (Pol) and. 6-1
Panathinaikos (Gre)-Lens (Fra) and. 1-2
Drita (Kos)-Legia Varsavia (Pol) and. 0-2
Kilmarnock (Sco)-Copenaghen (Dan) and. 0-2

Ore 20.15
Celje (Svn)-Pyunik (Arm) and. 0-1
Maribor (Svn)-Djurgarden (Sve) and. 0-1

Ore 20.30
Heidenheim (Ger)-Hacken (Sve) and. 2-1
Servette (Svi)-Chelsea (Ing) and. 0-2

Ore 21
Larne (Nir)-Red Imps (Gib) and. 1-2
Puskas Akademia (Ung)-FIORENTINA and. 3-3
Betis (Spa)-Kryvbas (Ucr) and. 2-0

Blues Enzo Maresca, 44 anni, allenatore del Chelsea GETTY IMAGES

Farioli *cerca il pass*

di **Alex Frosio**

Chi parte, arriva. L'Europa League è tornata a essere da questa edizione un torneo "chiuso", come la Coppa Uefa di cui ha raccolto l'eredità: non è cambiata soltanto la formula, ma anche il lotto delle partecipanti. Chi ha il privilegio di giocare la Champions allargata, infatti, non avrà più il paracadute della "retrocessione" in Europa League se eliminata nella fase a gruppi. Questo significa che l'erede dell'Atalanta, che ha alzato la coppa nella magica notte di Dublino, sarà di sicuro una delle 36 squadre ai nastri di partenza.

Playoff Dopo l'aggiunta delle perdenti dei playoff di Champions – loro sì ripescate –, per completare il quadro restano solo i dodici spot da assegnare con gli spareggi di stasera. Alla compagnia dovrebbe unirsi una nobile come l'Ajax, che alla Cruijff Arena parte dal 4-1 maturato all'andata in Polonia contro lo Jagiellonia. Francesco Farioli è partito da lontano avendo già superato due turni preliminari (con il Vojvodina e con il Panathinaikos, superato solo al 34 rigore...), con quattro vittorie su cinque. Stasera il giovane tecnico italiano potrebbe dare qualche minuto a Daniele Rugani – non dall'inizio – e potrebbe presto avere un nuovo centravanti, il gigante Weghorst, dopo una campagna di mercato nella quale l'Ajax si è mosso pochissimo per i gravi problemi finanziari. Dopo il tour de force del primo mese e mezzo, finora superato brillantemente, Farioli avrà tempo per lavorare ulteriormente sul processo di crescita: il Klassikier con il Feyenoord previsto per domenica è stato rinviato per una protesta della polizia che non avrebbe garantito il servizio di sicurezza al De Kuip. Seguirà la pausa per le nazionali.

Giovane Francesco Farioli, 35 anni, è il primo allenatore italiano nella storia dell'Ajax: in Europa League ha già superato due turni preliminari GETTY IMAGES

Dodici posti in palio L'Ajax dell'italiano vicino al traguardo

Col Jagiellonia riparte dal 4-1 dell'andata Già nel gruppo lo United e le due romane

Favorite Nonostante la nobiltà calcistica, è difficile inserire a priori l'Ajax tra le favorite per la vittoria finale. Per quella, sono altre le candidate. A partire dalle inglesi. La Premier schiera al via Manchester United e Tottenham: i Diavoli Rossi sono attrezzati per correre fino in fondo, avendo una rosa praticamente da Champions, avendo aggiunto ancora De Ligt in difesa e Zirkzee in attacco, olandesi come il tecnico Ten Hag. In pole position però non si possono non mettere le spagnole – dominatrici della competizione con nove successi nelle ultime quindici edizioni – ma sarebbe meglio dire le basche. Sono infatti Real Sociedad e Athletic Bilbao le rappresentanti della Liga: cioè soprattutto Oyarzabal e Nico Williams, protagonisti assoluti dell'ultimo Europeo. La finale si giocherà tra l'altro proprio al San Mames di Bilbao: sarà una spinta in più. L'Italia risponde con le romane. Se Baroni sarà al debutto europeo con la Lazio, De Rossi dovrebbe solo fare un passettino in più: nella stagione scorsa i giallorossi si sono fermati in semifinale contro il Bayer Leverkusen, ma la squadra nelle ultime tre stagioni è sempre arrivata fino in fondo o quasi, in quella di Europa League poco più di un anno fa. Con José Mourinho, che questa coppa l'ha vinto con il Manchester United nel 2017 (contro l'Ajax...) e che stavolta ci riprova con il Fenerbahce. Non proprio un'altolocata del calcio europeo, ma con lo Special One non si può mai sapere. A proposito di Mou, al via c'è anche il Porto, che per nobiltà merita una citazione tra le possibili favorite per alzare la coppa il prossimo 21 maggio.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

LA SITUAZIONE

Le partite di oggi per completare le 36 partecipanti

● IL PROGRAMMA DI OGGI Ore 19: Elfsborg-Molde (and. 1-0); Petrocub-Ludogorets (0-4); Apoel N.-Rigas (1-2). Ore 20: Anderlecht-Dinamo Minsk (1-0), Besiktas-Lugano (3-3), Ajax-Jagiellonia Bialystok (4-1). Ore 20.30 Steaua-Lask Linz (1-1). Ore 20.45: Hearts-Viktoria Plzen (0-1). Ore 21: Backa Topola-Maccabi Tel Aviv (0-3); Rapid Vienna-Sporting Braga (1-2), Shamrock-Paok (0-4), Borac-Ferencváros (0-0).

LA FORMULA Anche l'Europa League, come la Champions, si svolgerà con un girone unico da 36 squadre. E ognuna delle partecipanti sfiderà 8 avversarie, due per ciascuna fascia di ranking. Oltre alle 24 squadre già qualificate (grafico a fianco) altre 12 formazioni otterranno il pass dai playoff di oggi. Il sorteggio si terrà domani alle 13. Nel girone unico non ci saranno derby, mentre sarà possibile affrontare al massimo 2 club dello stesso paese. Le prime 8 in classifica sono promosse agli ottavi; dal 9° al 24° posto al playoff.

LE DATE Il girone si disputa in 8 turni, dal 25–26 settembre al 30 gennaio 2025. Il playoff per gli ottavi è in programma il 13 e il 20 febbraio

Le 24 squadre promosse

ROMA
GALATASARAY
MAN. UNITED
U. SAINT GILLOISE
PORTO
DINAMO KIEV
RANGERS
MALMOE
EINTRACHT
ATHLETIC BILBAO
LAZIO
HOFFENHEIM
TOTTENHAM
NIZZA
REAL SOCIEDAD
TWENTE
AZ
QARABAG
OLYMPIACOS
SLAVIA PRAGA
LIONE
MIDTJYLLAND
FENERBAHCE
BODO GLIMT

Danso

LA ROMA HA IL SUO MURO

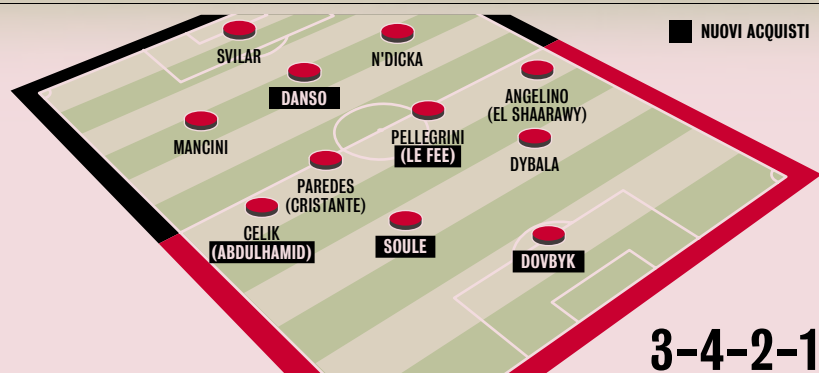
CON IL GIGANTE AUSTRIACO DE ROSSI ORA È PIÙ PROTETTO

Ex rugbista, una passione per Van Diesel «Nella vita devi dare sempre il 100%» Con lui difesa a tre. Pronto già per la Juve?

di **Andrea Pugliese**
ROMA

arà quella faccia da duro o forse anche solo un fisico a metà strada tra rugbista e culturista. Sta di fatto che da ieri, con l'arrivo di Kevin Danso, ogni romanista si sente un po' più sicuro di prima. Forse perché contro Cagliari ed Empoli la retroguardia ha palesato difficoltà evidenti o forse perché con il nuovo centrale austriaco De Rossi avrà più possibilità di scelta, ad iniziare dalla difesa a tre, provata finora solo nel secondo tempo di domenica scorsa. O forse solo perché Danso è un difensore forte, atleticamente performante e veloce quel che basta per andare a colmare una lacuna nella difesa giallorossa, dove nessuno dei centrali ha doti di velocista. La speranza, ovviamente, è che l'austriaco diventi presto anche il muro giallorosso. Anche se il paragone è ingombrante, considerando che "The Wall" a Roma è sempre stato solo un certo Walter Samuel, uno dei segreti del terzo scudetto romanista.

La giornata Danso ieri è sbarcato a Roma poco prima delle ore 13. Esattamente a Ciampino, in un aeroporto ancora frequentato dai vacanzieri, con una trentina di tifosi giallorossi arrivati solo per dargli il benvenuto. L'austriaco ha sorriso, firmato autografi, giochicchiato soprattutto con i bambini che erano lì. Con lui c'erano il fratello Emanuel (il più piccolo si chiama invece Josef), l'agente e la fidanzata, Sul suo volto era dipinta la felicità per la chiusura di una trattativa che la Roma ha portato a termine mettendo sul piatto della bilancia ben 25 milioni (prestito con obbligo di riscatto, per un totale di 22 milioni più 3 di bonus al Lens). Dopo aver mangiato velocemente qualcosa, il giocatore si è recato poi al Policlinico Campus Biomedico per svolgere le visite mediche. Oggi invece sarà a Trigoria: foto ufficiali, firma del contratto (5 anni, a circa 1,8 milioni a stagione più bonus), prima intervista con i canali tematici del club e la conoscenza dell'allenatore e dei suoi nuovi compagni di squadra.

Può giocare così

Chi è Danso è nato in Austria, dove il padre si era trasferito dal Ghana per cercare fortuna, lavorando in un'acciaieria. Poi a sei anni si è trasferito in Inghilterra, dove ha continuato il suo percorso di crescita. Kevin da bambino giocava a pallone, ma anche a rugby, con alcune scuole che gli avevano proposto delle borse di studio per farlo continuare con la palla ovale. Lui invece ha preferito il calcio, dove da piccolino giocava attaccante e in una stagione segnò ben 43 reti. L'altra sua grande passione è il cinema, tanto che in passato ha rivelato: «Volevo diventare un attore d'azione». Qualcuno come Jean-Claude Van Damme o Vin Diesel. Poi, la scelta del calcio e la passione per Didier Drogba. «È una cosa insolita. Io sono un difensore, lui era un attaccante, due ruoli del tutto diversi. Ma faceva sempre gol nelle partite importanti, sapeva cosa era importante», le sue parole. Kevin ha una mentalità ferrea, quasi da soldato: «Nella vita devi sempre dare il 100%, in ogni occasione. Anche quando ti rilassi... Voglio migliorare in ogni aspetto, per dimostrare il mio valore. E da un po' sono diventato più forte nella fase di costruzione».

A Ciampino Kevin Danso ieri al suo arrivo a Roma, all'aeroporto di Ciampino, poco prima delle ore 13. Ad aspettarlo gli uomini della Roma e una trentina di tifosi giallorossi ANSA

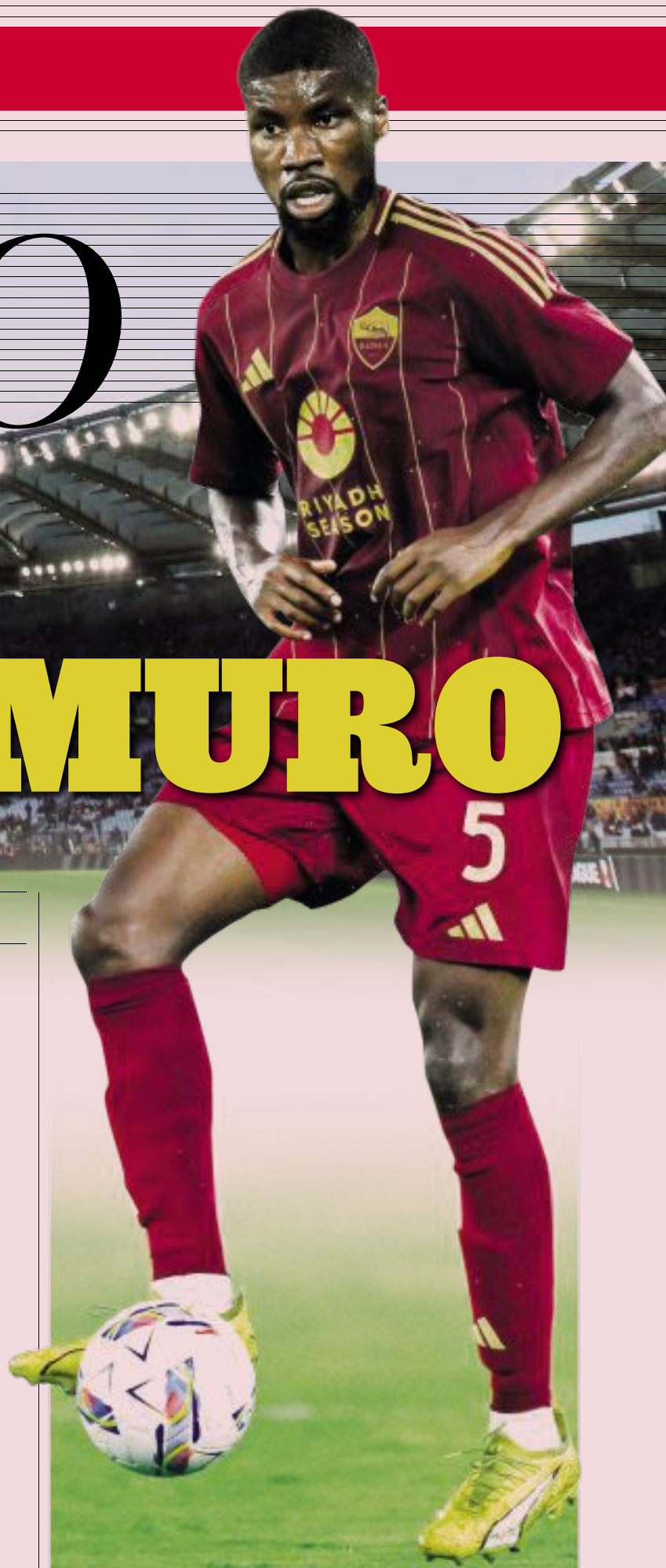
Gazzetta.it Sul nostro sito potete trovare tutti gli aggiornamenti e le news relative alla Roma ed a tutte le altre squadre della nostra Serie A

In campo Con lui De Rossi adesso ha davvero una serie di soluzioni in più, ad iniziare proprio dalla difesa a tre, il sistema che Danso predilige. E in più, anche giocando a 4, potrà scivolare facilmente verso quel 3 e mezzo che tanto piaceva a Spalletti, con Mancini inizialmente terzino destro in fase difensiva e centrale in costruzione (e Angelino più alto, a tutta fascia). E magari potrà utilizzarlo già a Torino, contro la Juve, soprattutto se Kevin assimilerà subito quei 2-3 concetti basilari che vuole il tecnico romanista. Del resto, in forma è in forma, considerando che il campionato francese è iniziato anche prima della Serie A. Roma forse ha trovato il suo nuovo muro. Samuel permetterà il paragone.

TEMPO DI LETTURA 3'11''

L'EVENTO

Il centro va in tilt Delirio totale per Dybala Oltre 500 tifosi

(fr.bal.) Affacciato al balcone del Roma Store di via del Corso a salutare oltre 500 tifosi che urlavano il suo nome. Un'immagine da cartolina che giustifica una volta di più la rinuncia ai milioni arabi. Dopo l'abbraccio dell'Olimpico Paulo Dybala ieri si è goduto un bagno di folla in un pomeriggio da 35 gradi di un giorno feriale. L'occasione è stata un'iniziativa commerciale della Roma che ha messo in palio, per i primi 60 tifosi che si fossero presentati all'apertura dello store, altrettanti voucher per poter conoscere la Joya. I fortunati hanno rimediato autografi, selfie e un abbraccio da Paulo che però ha voluto regalare un sorriso anche ai tifosi rimasti fuori. Dybala si è affacciato al balcone indossando la terza maglia e scatenando un delirio di cori e applausi.

Abdulhamid Ieri primo allenamento a Trigoria per il nuovo terzino destro. Il giocatore saudita entusiasta: «Mi sento benissimo, grazie per l'accoglienza»

Difensore Kevin Danso, 25 anni, centrale austriaco. Arriva dal Lens, dove lo portò Ghisolfi GETTY IMAGES

IDENTIKIT

Kevin Danso

Genitori ghanesi
È uno dei pilastri dell'Austria

Nato a Voitsberg (Austria) il 19-09-98 da genitori ghanesi, calcisticamente è cresciuto tra Inghilterra, Germania e Francia. Ha iniziato nelle giovanili del Reading e dell'Mk Dons, poi è andato all'Augsburg. Da qui le esperienze con Southampton e Fortuna Dusseldorf, prima di arrivare in Francia, al Lens. Ha giocato con tutte le Under dell'Austria: con la nazionale maggiore ha giocato finora 23 partite.

AI SALUTI

Edoardo Bove Centrocampista di 22 anni, piace in Premier, al Nottingham Forest

Rick Karsdorp Terzino olandese, 29, per lui probabile risoluzione del contratto

TRATTATIVE

LE MOSSE IN USCITA

Si cerca una squadra per Smalling Bove verso il Nottingham Forest

L'obiettivo è piazzare l'inglese che guadagna tanto Karsdorp verso la risoluzione del contratto

ROMA

E nelle ultime 48 ore di questo mercato estivo a Trigoria si cercherà anche di completare alcune uscite, per alleggerire il monte-ingaggi e - possibilmente - incassare soldi che possono essere importanti per il bilancio giallorosso. Ecco anche perché si sta ragionando sulla risoluzione del contratto con Rick Karsdorp, il terzino olandese che è fuori rosa fin dall'inizio della stagione e che non ha accettato nessuna delle opportunità che si sono materializzate nei mesi passati: dalla Turchia (con Besiktas e Galatasaray che si erano fatte avanti già a luglio) alla Grecia, dove si era interessata l'Aek Atene. L'ostacolo è sempre stato l'alto ingaggio del giocatore (circa 2,4 milioni di euro a stagione), che con la Roma ha ancora un anno di contratto. «Rick è un amico, ma la sua esclusione è stata una mia scelta – ha detto Daniele De Rossi prima dell'Empoli –E non credo che la cosa possa cambiare. Per mille ragioni non è giusto che continui con noi. fattori tattici, tecnici e anche comportamentali mi hanno portato a prendere questa decisione». Con la risoluzione la Roma risparmierà l'ingaggio e probabilmente l'olandese – avendo lo status di free agent – troverà una squadra.

Gli altri In uscita poi c'è soprattutto Edoardo Bove, che non sembra rientrare nei piani di De Rossi, visto che tra Cagliari ed Empoli non è stato schierato mai, neanche per un minuto. Nei giorni scorsi si era fatto avanti il Paok Salonicco fresco campione di Grecia e il centrocampista romano aveva preso in esame l'offerta (in prestito). Poi, però, è spuntato anche l'interesse del Nottingham Forest, in Premier League, ed allora le carte in tavola sono cambiate. Perché tra Grecia ed Inghilterra è ovviamente molto più allettante andare a giocare in Premier. Il Nottingham, però, rispetto al Paok è intenzionato a comprare il giocatore e intende mettere sul piatto della bilancia 10-11 milioni. La Roma parte da una richiesta di 15, che è la cifra che ritiene congrua, con il giocatore che ha già fatto sapere che è intenzionato ad accettare la proposta. Anche se poi a Trigoria in questi ultimi giorni di mercato sperano di piazzare soprattutto Chris Smalling, un altro che nelle prime due partite non ha giocato neanche un minuto. L'inglese guadagna tanto (3,8 milioni più bonus), l'idea è di darlo altrove. Magari anche in Arabia, dove il mercato chiude il 6 ottobre.

pug

In bilico Chris Smalling, 34 anni, difensore inglese GETTY IMAGES

TEMPO DI LETTURA **1'57"**

Il calcio che si gioca con il cuore

MEMORIAL LUCIANO ZANCHINI A ORZINUOVI DAL 30 AGOSTO LA SECONDA EDIZIONE

Chissà quante volte l'abbiamo sentito dire o magari l'abbiamo sostenuto noi stessi: «Il calcio di una volta era più bello». Forse è solo un luogo comune intriso di nostalgia; una cosa però è certa in quel calcio a vincere era la passione. Quella, ad esempio, che animava **Luciano Zanchini** (nella foto a destra), un vero e proprio «maestro» della panchina che, a metà degli anni '70, quando era un imprenditore - aveva un'azienda che produceva antenne Tv – cedette la fabbrica per sposare il pallone. Da presidente del Soncino ne divenne allenatore, cambiando la stagione della squadra e, soprattutto, la sua vita.
«Glielo dicevo sempre – racconta **Cesare Prandelli** (nella foto in basso con Zanchini di cui è stato amico e ha condiviso le stagioni a Verona e Venezia) – 'prima di te non era mai successo che un presidente si sedesse in panchina e diventasse allenatore professionista'. Del resto, era un grande appassionato, ma anche un allenatore capace; competente e sempre attento alle novità e con un occhio particolare per scoprire talenti, soprattutto tra i giovani. Senz'altro, avrebbe fatto una brillante carriera anche nelle serie maggiori. So che aveva avuto proposte da squadre che ora militano in Serie A. Ma era troppo legato alla famiglia e alla sua terra e ha preferito lavorare nella bassa bresciana».

Da allenatore, Luciano Zanchini, negli anni '80, portò l'Orceana in C2 vincendo l'Interregionale per poi guidare Palazzolo e Ospitaletto, prima di dedicarsi ai giovani, con esperienze nel settore giovanile di Brescia, Cremonese, AlbinoLeffe e Atalanta, e di seguire Prandelli, nelle stagioni all'Hellas Verona e al Venezia.
A Zanchini, allenatore innovatore e «malato» di calcio, scomparso nel dicembre 2022, Orzinuovi dedica il **Memorial Luciano Zanchini**, giunto alla seconda edizione, dal 30 agosto al 1° settembre 2024, con due tornei: uno che vedrà in campo le squadre under 15 di **Atalanta, Pergolettese**, **Hellas Verona**, **Cremonese, Parma** e **Albinoleffe**; l'altro con quelle under 16 di **Pro Palazzolo**, **Ospitaletto**, **Orceana** e **Soncinese**. Le partite si svolgeranno allo stadio comunale via Brunelleschi di Orzinuovi.
Organizzato da Orceana Calcio, Orzibasket, Comune di Orzinuovi, Comitato Fiera 2024 e Famiglia Zanchini, il Memorial Luciano Zanchiini vuole ricordare un grande appassionato di calcio ma ha anche finalità benefiche: una parte delle sponsorizzazioni raccolte, infatti, saranno devolute all'associazione ***Un raggio di sole per Marty*** (/sites.google.com/view/unraggiodisolepermarty), che si ispira alla piccola Martina Portesani, affetta da SPG50, malattia genetica rara e degenerativa che la affligge dalla nascita. Oltre il calcio, protagonista del Memorial Luciano Zanchiini sarà il basket. A renderlo ancora più speciale, infatti, venerdì 30 agosto alle 20:30 al PalaBertocchi, si

svolgerà la ***Partita del cuore*** tra **Sgangherati Orzinuovi** e **Baskin Soncino** con la partecipazione di stelle del Basket. Il ricavato verrà devoluto all'associazione ***Amani Education ODV*** (amani.education), organizzazione di volontariato nata nel 2022 dalla volontà di Gianpaolo «Pippo» Ricci e della sua famiglia e che ha come obbiettivo primario l'edificazione, la gestione e la conduzione della Kisaki Secondary School non lontano da Singida in **Tanzania**.

> Cesare Prandelli: è stato un grande amico, ma era anche un bravo allenatore, un innovatore e un valido talent scout

Lazio C'è Gigot

Il Marsiglia dice sì Ecco il rinforzo che voleva Baroni

Accordo trovato tra i club adesso palla al giocatore L'alternativa è Lindelof

di **Stefano Cieri**
ROMA

Eccolo il rinforzo per la difesa. La Lazio è a un passo dall'acquisto di Samuel Gigot, 30enne difensore centrale del Marsiglia. Trattativa-lampo per la cui conclusione manca ancora l'accordo con il giocatore, mentre è stato raggiunto quello con il club. Ma la situazione sembra avviata verso una felice conclusione.

In arrivo L'intesa con il Marsiglia è stata velocemente trovata dalla Lazio, anche perché il giocatore non rientra nei piani del nuovo allenatore De Zerbi e c'è dunque tutto l'interesse del club francese a trovargli una sistemazione. L'accordo prevede la cessione in prestito di Gigot con riscatto obbligatorio tra un anno a circa 7 milioni. Dopo aver trovato l'intesa con la società transalpina (dalla quale un anno fa i biancocelesti acquistarono Guendouzi) si è iniziato a trattare con l'entourage del giocatore. All'inizio Gigot non sembrava molto convinto della soluzione-Lazio, non tanto perché fosse una prospettiva poco gradita quanto perché c'era (e c'è ancora) un interesse nei suoi confronti dall'Arabia. La possibilità di strappare un contratto molto ricco lo ha spinto a prendere tempo, ma col passare delle ore si sarebbe convinto ad accettare l'ipotesi Lazio. Dove non guadagnerà le cifre che gli garantirebbero in Arabia (i biancocelesti sono pronti a fargli firmare un contratto di circa 2 milioni di euro), ma avrà la possibilità di continuare a giocare in un campionato di livello. Gigot, però, non ha ancora detto sì, le sue riflessioni quindi continuano, ma a breve darà una risposta. Che a Formello contano sia positiva. L'alternativa è lo svedese Lindelof, che è in uscita dal Manchester United. Il club inglese potrebbe accontentarsi di una somma inferiore a quella necessaria per Gigot, ma il problema è l'ingaggio. Allo United Lindelof guadagna una cifra (oltre 5 milioni) che la Lazio non può permettersi, servirebbe quindi un contributo della sua società che non sembra possibile. Ecco perché le attenzioni dei dirigenti biancocelesti restano tutte sull'operazione-Gigot. Se, come sembra, il francese arriverà, in lista prenderà il posto di Casale che è molto vicino a trasferirsi al Bologna. Nello scambio (dentro Gigot, fuori Casale) la Lazio guadagnerebbe in esperienza e personalità e avrebbe un centrale di livello simile, ma più adatto al calcio che vuole Baroni.

Folorunsho e Arthur Intanto proseguono pure le trattative con il Napoli per Folorunsho e con la Juventus per Arthur, con l'obiettivo di portare a Formello almeno uno dei due. Per Folorunsho c'è un cauto ottimismo. Il giocatore ha già detto sì al ritorno in biancoceleste (è cresciuto nel settore giovanile della Lazio), col Napoli l'accordo ancora non c'è, ma si conta di trovarlo entro la mezzanotte di domani (la formula sarà quella del prestito con obbligo di riscatto, da decidere le cifre). Per Arthur va invece registrato l'inserimento del Paok Salonicco, situazione che sta complicando l'operazione. La Lazio però non demorde, anche perché il brasiliano sembra che preferisca restare in Italia.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

OCCHIO A...

Quante novità contro il Milan Tavares si scalda

Contro il Milan si cambia. Almeno queste sono le indicazioni che filtrano da Formello. Il tecnico Baroni è pronto a lanciare sia Tavares sia Castrovilli, ossia i due acquisti meno utilizzati finora. Il portoghese (che deve ancora esordire) dovrebbe essere titolare sulla sinistra della difesa. Castrovilli è invece in ballottaggio con Dele-Bashiru per il ruolo di mezzala sinistra. L'altra novità ci sarà sulla destra dell'attacco, con Tchaouna e Isaksen che sono in lizza per sostituire Noslin.

I NUMERI

3

Le reti segnate da Gigot con il Marsiglia nell'ultima stagione (tutti in Ligue 1). Nella stagione precedente, sempre con il Marsiglia, i gol realizzati dal difensore sono stati 2

5

Le squadre con le quali ha giocato Gigot: l'Arles-Avignon (in Ligue 2 francese), il Kortrjik e il Gent (nella Jupiler Pro League belga), lo Spartak Mosca (nella Premer Liga russa), il Marsiglia (nella Ligue 1 francese)

IDENTIKIT

Samuel Gigot è nato ad Avignone, in Francia, il 12 ottobre 1993. È cresciuto nell'Arles-Avignon, con cui ha debuttato in prima squadra nel 2013, a 20 anni. Due anni più tardi si è trasferito in Belgio, nel Kortrijk, con cui ha giocato per due anni. Quindi una stagione al Genk, sempre in Belgio, e nel 2018 il trasferimento in Russia, allo Spartak Mosca. Dopo quattro anni, nel 2022, è tornato in Francia, al Marsiglia, con cui ha giocato nelle ultime due stagioni. Ora può arrivare in Italia, alla Lazio

EMERGENZA IN DIFESA

Serve un centrale Casale torna di moda Si tratta la formula

I NUMERI

87

Le presenze di Casale in serie A: 36 con la maglia del Verona nella stagione 2021-22, tutte le altre con quella della Lazio, comprese le prime due in questo torneo

1

Gol Realizzato da Casale in serie A. La sua unica rete con la maglia della Lazio il 29 gennaio 2023 contro la Fiorentina. Un gol, invece, in B nel torneo 2020-21 con l'Empoli

BOLOGNA

Si riaffaccia la vecchia idea di giugno. I dirigenti rossoblù, dopo tanti no, ora puntano il laziale

di **Matteo Dalla Vite**

I frigo non è ancora pieno e va riempito. La squadra necessita di... alimenti dal mercato. Il Bologna continua a cercare un difensore centrale, ammesso che poi non venga inserito qualcun altro al limite del gong di mercato, ipotesi che il club non sta prendendo in considerazione (per ora). E' quello del centralone il vero tormentone dell'estate rossoblù, un "file" aperto ben prima che Riccardo Calafiori prendesse ufficialmente la via di Londra. Il club ha deciso di stanziare un budget preciso: 12 milioni più bonus, un tetto di 15 milioni insomma. Poco alla volta, dopo aver atteso Hummels (non convinto della destinazione-Real Sociedad) e provato a lungo per Logan Costa, il club di Saputo ha semplicemente visto alzare i livelli di richiesta, da Bijol fino all'ultimo esempio legato a Vitik, o deciso di mantenere un profilo non completamente convinto su certi giocatori. Alcuni piacciono ma non abbastanza. Così, nelle ultime ore è tornata di moda un'idea della primissima pagina estiva, di giugno, di quando si parlava di Diego Coppola (Verona) ma anche di Nicolò Casale, in uscita dalla Lazio e per il quale ieri c'è stato un incontro che potrebbe portare al riempimento della "rosa".

I ko e Vitik Nel frattempo, una calda e una fredda: gli esami ai quali sono stati sottoposti i muscoli di Martin Erlic e Dan Ndoye hanno dato esiti differenti. Per il difensore centrale non c'è alcuna lesione ma è chiaro che la gara contro l'Empoli dovrà saltarla; per lo svizzero, invece, lo stop sarà di 3 settimane per colpa di una lesione di primo grado del bicipite femorale destro. Anche per questo potrebbe essere arrivato il momento di Iling jr titolare subito, l'ormai ex Juve (e Aston Villa) ufficializzato come Benjamin Dominguez ieri. Tutto questo per dire cosa? Che l'emergenza continua e che se sull'esterno mancino il ricambio c'è, ecco che invece del difensore centrale c'è bisogno perché l'unico cambio per sabato di Beukema e Lucumi sarà Ilic (o Posch adattato, visto che Holm si è ripreso). Per Martin Vitik il Bologna aveva cominciato ad affondare il colpo già dieci giorni fa ma lo Sparta Praga aveva rifiutato una proposta collimante col proposito di spesa. La storia non è finita, anche perché il giocatore è stato chiaro: <<Fin da bambino sognavo di giocare nei migliori campionati del mondo. Ho i miei sogni – ha detto a Idnes.cz – il club sa come la penso. Se mi vedrete in partita sabato in campionato resterò allo Sparta>>. Che, per inciso, ha conquistato l'accesso alla Champions col giocatore che avrebbe dato l'assenso al Bologna, ma sempre senza avvenuto ok del club che avrebbe rifiutato anche 18 milioni dall'Hoffenheim.

Infortunati
Erlic e Ndoye saltano l'Empoli: lo svizzero starà fuori per tre settimane

Veronese a Roma Nicolò Casale, 26 anni, veronese di Negrar è arrivato alla Lazio nell'estate del 2022 LAPRESSE

Obbligo o diritto E allora? Dopo vari nomi sparsi – da Mbemba a Omeragic (offerti 2 milioni di prestito e 6 di riscatto al Montpellier), da Sangante ad Alexsandro (che rimane sempre una pista, a differenza di Kiwior, tolto dal mercato dall'Arsenal), da Nelsson (Gala) a Gigot (sul quale c'è forte la Lazio) ecco che si è appunto riaffacciato Nicolò Casale: oggi – a meno di accelerazioni – l'ex Verona dovrebbe tornare ad allenarsi (viste le voci di infortunio), sempre che non avvengano accelerazioni in direzione-Bologna. Il nodo, nella trattativa di ieri , è legato alla formula dell'eventuale passaggio del centrale italiano (e questo ha un senso anche per la lista-Uefa, dopo il ko di Cambiaghi): la Lazio vorrebbe ragionare sull'obbligo di riscatto (a 11 milioni), il Bologna è orientato sul diritto.

Besiktas Ieri sera, detto che non avevano basi le voci di uno scambio col Napoli e per Folorunsho, la Lazio avrebbe ricevuto una proposta per Casale dal Besiktas pronto ad offrire l'obbligo di riscatto. Ore di riflessione. Lunghe? Ma il tormentone "centrale" avrà una svolta solo oggi.

TEMPO DI LETTURA **3'04"**

PER TRE MILIONI

Schingtienne rafforza la difesa Atteso Yeboah

VENEZIA

Il 22enne centrale belga arriva dal Leuven, come Sagrado. Vicino il trequartista ecuadoriano

di **Simone Battaggia**

Tassello dopo tassello, si sta completando il mosaico del Venezia di Eusebio Di Francesco. Ieri il club ha ufficializzato l'arrivo di Joël Schingtienne, 22 anni, difensore centrale belga, in arrivo dal Leuven, lo stesso club del laterale destro Richie Sagrado (e di Thomas Henry, giunto in Laguna nel 2021 e il cui trasferimento fu poi al centro di uno dei "ban" Uefa). Cresciuto nell'Anderlecht, Schingtienne è professionista dal 2022 ed ha esordito nella prima divisione belga il 15 aprile 2023 nel Leuven; nella scorsa stagione ha giocato 38 partite ed è stato titolare nelle prime quattro gare del nuovo torneo, sempre in campo per 90'. È costato tre milioni, ha firmato un quinquennale. Arriva quindi un giocatore pronto e di prospettiva, anche se forse privo del "mestiere" che invece sarebbe utile al reparto e più in generale a una delle squadre più giovani del campionato. Dopo i rovesci dell'Olimpico, domenica a Firenze la difesa arancioneroverde si è comunque riscattata, all'esordio in Serie A Jay Idzes è stato tra i migliori e pure Altare, Svoboda e Sverko hanno mostrato tutt'altra faccia rispetto all'esordio contro la Lazio.

Solido Joël Schingtienne, 22, qui con il Leuven: già 3 gare in questa stagione

Ultime mosse Alla vigilia dell'esordio in casa di domani al Penzo contro il Torino dell'ex tecnico Paolo Vanoli e a meno di 72 ore dalla chiusura del mercato, il ds Filippo Antonelli è al lavoro per chiudere le ultime operazioni. In entrata sembra in dirittura la trattativa per John Yeboah, 24enne trequartista mancino ecuadoriano del Rakov dal quale ci si attendono movimento e assist. Verso chi, è un tema non così scontato. Se Joel Pohjanpalo è il totem dell'attacco – e oggi ci si attende di vederlo convocato per il Torino, 4 settimane dopo l'infortunio al ginocchio destro nel test contro l'Utrecht –, resta da vedere cosa farà Christian Gytkjaer, titolare nelle prime due di Serie A e voluto dal Sassuolo; dovesse andarsene, dovrà giocoforza essere sostituito da un attaccante: gira il nome di Eldor Shomurodov, 29 anni, rientrato alla Roma dal prestito al Cagliari. Dopo la partenza di Tanner Tessmann verso il Lione potrebbe esserci invece qualche uscita a centrocampo: dopo due promozioni consecutive con le maglie di Cagliari e di Venezia, Nunzio Lella è vicino al prestito al Bari; sono arrivate richieste anche per Luca Fiordilino, l'anno scorso in prestito alla Feralpisalò, e per Issa Doumbia, il giovane prelevato dall'AlbinoLeffe che ha già esordito in Serie A contro la Lazio. Probabile invece la conferma in rosa di Domen Crnigoj e di Ridgeciano Haps, rientrati dal prestito e recuperati da Di Francesco sin dal ritiro.

TEMPO DI LETTURA **2'03"**

CAMBIO IN CORSIA

C'è Rui Modesto sulla fascia destra Perez in partenza

UDINESE

Il portoghese dell'Aik al posto di Ebosele. Nehuen verso il Porto. Di Cesare o Van Breemen allo sprint

di **Nicola Angeli**
UDINE

È il portoghese Rui Modesto l'uomo nuovo dell'Udinese sulla fascia destra. I bianconeri avevano bisogno di un innesto in quella parte di campo. Festy Ebosele, nonostante le grandi doti di velocista, non ha ancora nelle corde la capacità di giocare al livello della Serie A ed è probabile che si allontani dal Friuli, Esteves è invece ancora troppo acerbo e ha bisogno di adattarsi alla nuova realtà. Così a far concorrenza ad Ehizibue (che dopo le prime due giornate ha conquistato la fiducia di Runjaic) come esterno ci penserà l'ormai ex Aik Solna. In giornata dovrebbe portare a compimento le visite mediche e poi firmerà il contratto. L'Udinese ha investito nell'operazione 2 milioni di euro più bonus. Rui Modesto ha una buona struttura fisica essendo alto 1,80, il passo è veloce e porta in dote una certa familiarità con il gol: nell'ultima stagione in Svezia, infatti, è andato a segno in campionato per 6 volte, fornendo pure 5 assist.

Ai saluti A fronte del nuovo ingresso il club dei Pozzo è pronto a salutare l'argentino Nehuen Perez, da tempo nel mirino del Porto. Il difensore ha già trovato l'accordo con la società portoghese e ora è necessario che anche la dirigenza friulana possa considerarsi soddisfatta. Tra le richieste di 20 milioni e l'offerta di 15 sarà trovata una sintesi. Per sostituire Perez, come annunciato in precedenza da Gianluca Nani, il profilo individuato sarà preferibilmente quello di un mancino. Per quello assume valore la candidatura

OCCHIO A...

La squadra a Casteldebole per seguire il sorteggio

(m.d.v.) Per il sorteggio di Champions League di stasera (Champions che manca da 60 anni), a Montecarlo ci saranno il presidente Joey Saputo e l'ad Claudio Fenucci. Parte della squadra si ritroverà per guardare in tv l'evento: probabilmente a Casteldebole, come successe per Atalanta-Roma del torneo scorso che diede l'ufficialità della qualificazione.

TRATTATIVA CHIUSA

Gaetano, è fatta Nicola lo accoglie domani a Lecce

CAGLIARI

Il centrocampista offensivo tanto desiderato torna in rossoblù e si aggrega in Salento Makoumbou resta?

di **Roberto Pinna**
CAGLIARI

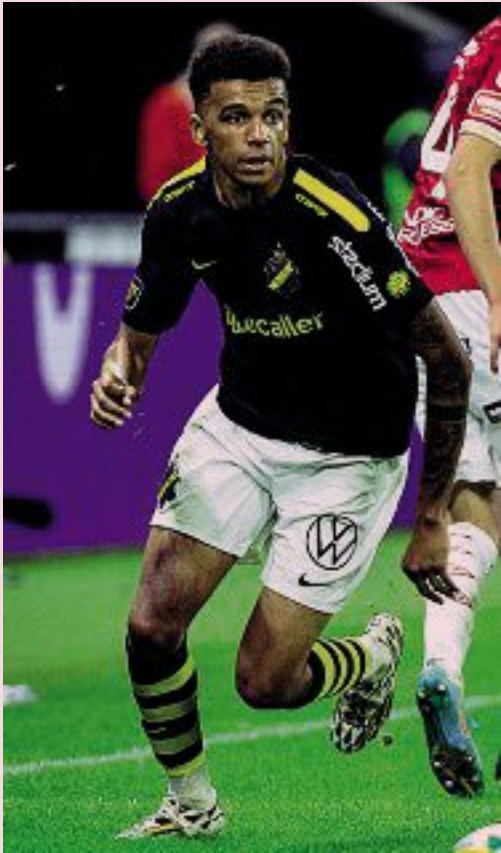
Avanti tutta su Gianluca Gaetano. Dall'inizio del mercato il Cagliari ha avuto sempre l'idea di riportarlo in Sardegna. E ora, dopo tante discussioni con il Napoli e, l'agente Mario Giuffredi, la trattativa è sostanzialmente chiusa. Va solo definita la formula finale: prestito con obbligo di riscatto o acquisto a titolo definitivo per cinque milioni più bonus di circa un milione. Decisiva anche la volontà del centrocampista offensivo che, capito che dal napoli sarebbe dovuto andar via, ha voluto soltanto il Cagliari dove aveva giocato, e molto bene, da gennaio a maggio in prestito sotto la guida di Claudio Ranieri.

Progetto Il direttore sportivo rossoblù Nereo Bonato è stato chiaro: «Ci manca una caratteristica fondamentale per completare la formazione titolare e vogliamo implementare questo aspetto nelle prossime ore di mercato». Tradotto: la caratteristica tattica che manca a questo Cagliari è un giocatore dinamico, di strappo e di qualità che sappia unire, svariando sulla trequarti, il centrocampo con l'attacco. Identikit perfetto di Gaetano, che a Cagliari conoscono bene dopo gli ultimi mesi della scorsa stagione. Visto che ha totalizzato 11 presenze con 4 reti e un assist, contribuendo in maniera importante alla salvezza E anche Davide Nicola lo ritiene un tassello decisivo per far fare uno step di crescita alla sua rosa. Gaetano potrebbe aggregarsi alla sua «ex-nuova» squadra già domani, dopo aver svolto le visite mediche a Roma a Villa Stuart, per proseguire verso Lecce dove il Cagliari sarà impegnato sabato alle 18.30.

Pereiro risolve E per la sfida col Lecce i rossoblù recuperano l'esterno Nadir Zortea, arrivato in estate dall'Atalanta. Che dovrà dimostrare di essere il degno erede di Nahitan Nandez e che in questo inizio di stagione è stato fermato da un infortunio al braccio nell'amichevole di Modena. Recuperato anche il regista congolese Antoine Makoumbou, che ora sembra rimanga in rossoblù. Alcuni senatori lo avrebbero a convinto a restare e a rimettersi in moto per riconquistare posizioni. Intanto a Milano Bonato cerca ancora di sistemare qualche cessione. Operazione non facile perché anche l'attaccante Gianluca Lapadula sembra deciso a restare a Cagliari per giocarsi il posto. Diversa, invece, la situazione del trequartista uruguaiano Gaston Pereiro che potrebbe fare la risoluzione del contratto.

TEMPO DI LETTURA **2'12"**

Rinforzo di qualità Gianluca Gaetano, 24 anni, lascia il Napoli per tornare a Cagliari dove ha giocato da gennaio a giugno contribuendo alla salvezza della squadra sarda
GETTY

Dalla Svezia al Friuli Rui Modesto, 24 anni, esterno destro portoghese, naturalizzato angolano. Ha giocato l'ultima stagione con l'Aik Solna in Svezia
GETTY

di Finn van Breemen, classe 2003 che nell'ultimo anno ha giocato nel Basilea. A sinistra ci sa giocare, pur essendo destro, anche Marco Di Cesare, 2002 argentino di passaporto italiano del Racing Avellaneda, l'altro nome caldo del momento. Caldi, oltre agli ipotetici acquisti, sono pure i tifosi. Ieri, in occasione dell'allenamento mattutino aperto al pubblico erano presenti in 1400 per seguire la squadra. L'entusiasmo cresce.

TEMPO DI LETTURA **1'24"**

NUOVI ARRIVI

Non solo Kempf Fabregas prova il colpo Marmol

COMO

Il difensore del Las Palmas ha una clausola di 10 milioni. Per la fascia nel mirino Van der Brempt

di **Giulio Saetta**

Mercato chiuso? Assolutamente no. Fino alla mezzanotte di domani il Como proverà a dare a Fabregas gli ultimi rinforzi. Ieri l'ufficialità del difensore centrale tedesco Marc Oliver Kempf, ma nel ruolo Fabregas vuole fare ancora qualcosa di importante al netto delle condizioni di Varane, i cui tempi di recupero del guaio al ginocchio non sono ancora definiti (la situazione si valuta giorno per giorno). Non è semplice arrivare allo spagnolo Mika Marmol, classe 2001, del Las Palmas. Ma conoscendo la caparbietà del tecnico spagnolo e la diplomazia del ds Ludi, si proveranno tutte le strade per portare anche lui in riva al lago. Catalano come Fabregas, Marmol si è formato nella cantera del Barcellona, con cui ha debuttato da professionista nella squadra riserve nell'ottobre 2019. Dopo l'esordio in Liga datato maggio 2022, è andato a farsi le ossa in seconda divisione con l'Andorra, divenendo titolare fisso e chiudendo la stagione 2022-23 con un plus di un gol e un assist. La passata stagione, il salto di categoria ha confermato che il ragazzo ha fisico e mentalità giusta: nel Las Palmas 36 volte titolare su 38 partite, e così è stato anche nelle due giornate di Liga quest'anno in cui non ha saltato un minuto. Sarà anche per questo che lo spagnolo ha accumulato un alto valore di mercato, sui 15 milioni, e indotto il Las Palmas a blindarlo con una clausola di rescissione di 10 milioni.

Terzino Sempre per la difesa, si cerca una pedina per la fascia destra e il nome in pole è quello del terzino belga Ignace Van der Brempt, classe 2002 in forza al Salisburgo, fresco qualificato in Champions. Valore di mercato sui 3 milioni ma stesse difficoltà di trattativa visti i suoi primi numeri stagionali. Van der Brempt ha piano piano guadagnato la fiducia del nuovo allenatore degli austriaci, l'olandese Lijnders, che nelle prime partite di campionato e preliminari di Champions lo ha tenuto in panchina e gradualmente lo ha inserito nei meccanismi della squadra.

TEMPO DI LETTURA **1'42"**

Mentalità blaugrana Mika Marmol, 23 anni, difensore centrale spagnolo cresciuto nel Barcellona in forza al Las Palmas
GETTY IMAGES

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	**6**	2	2	0	0	6	0
INTER	**4**	2	1	1	0	4	2
TORINO	**4**	2	1	1	0	4	3
GENOA	**4**	2	1	1	0	3	2
PARMA	**4**	2	1	1	0	3	2
UDINESE	**4**	2	1	1	0	3	2
EMPOLI	**4**	2	1	1	0	2	1
ATALANTA	**3**	2	1	0	1	5	2
LAZIO	**3**	2	1	0	1	4	3
VERONA	**3**	2	1	0	1	3	3
NAPOLI	**3**	2	1	0	1	3	3
CAGLIARI	**2**	2	0	2	0	1	1
FIORENTINA	**2**	2	0	2	0	1	1
MILAN	**1**	2	0	1	1	3	4
ROMA	**1**	2	0	1	1	1	2
MONZA	**1**	2	0	1	1	0	1
VENEZIA	**1**	2	0	1	1	1	3
BOLOGNA	**1**	2	0	1	1	1	4
COMO	**1**	2	0	1	1	1	4
LECCE	**0**	2	0	0	2	0	6

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

3ª GIORNATA

DOMANI
VENEZIA-TORINO ore 18.30
INTER-ATALANTA ore 20.45
SABATO
BOLOGNA-EMPOLI ore 18.30
LECCE-CAGLIARI ore 18.30
LAZIO-MILAN ore 20.45
NAPOLI-PARMA ore 20.45
DOMENICA
FIORENTINA-MONZA ore 18.30
GENOA-VERONA ore 18.30
JUVENTUS-ROMA ore 20.45
UDINESE-COMO ore 20.45

4ª GIORNATA

DOMENICA 15 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-FIORENTINA
CAGLIARI-NAPOLI
COMO-BOLOGNA
EMPOLI-JUVENTUS
GENOA-ROMA
LAZIO-VERONA
MILAN-VENEZIA
MONZA-INTER
PARMA-UDINESE
TORINO-LECCE

5ª GIORNATA

DOMENICA 22 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-COMO
CAGLIARI-EMPOLI
FIORENTINA-LAZIO
INTER-MILAN
JUVENTUS-NAPOLI
LECCE-PARMA
MONZA-BOLOGNA
ROMA-UDINESE
VENEZIA-GENOA
VERONA-TORINO

6ª GIORNATA

DOMENICA 29 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
BOLOGNA-ATALANTA
COMO-VERONA
EMPOLI-FIORENTINA
GENOA-JUVENTUS
MILAN-LECCE
NAPOLI-MONZA
PARMA-CAGLIARI
ROMA-VENEZIA
TORINO-LAZIO
UDINESE-INTER

MARCATORI

3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Thuram (Inter), Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE Orsolini (Bologna, 1), Colombo (1), Gyasi (Empoli), Biraghi (Fiorentina), Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Calhanoglu (1), Darmian (Inter), Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus), Castellanos, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1), Morata, Okafor, Pulisic (Milan), Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Simeone (Napoli), Cancellieri (Parma), Shomurodov (Roma), Adams, Ilic, Zapata (Torino), Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento (Verona)

TabelloneMercato

ATALANTA 3-4-2-1

ARRIVI
Retegui (a, Genoa), Godfrey (d, Everton), Zaniolo (c, Galatasaray), Sulemana (c, Cagliari), Brescianini (c, Frosinone), Samardzic (c, Udinese), Bellanova (d, Torino), Rui Patricio (p, svincolato), Cuadrado (d, svincolato), Kossounou (d, Bayer Leverkusen)

PARTENZE
Miranchuk (a, Atlanta United), Palomino (d, fc), Holm (d, Spezia fp), Okoli (d, Leicester), Cittadini (d, Frosinone), Adopo (c, Cagliari p), Piccoli (a, Cagliari p), Cambiaghi (a, Bologna), Zortea (d, Cagliari), Gollini (p, Genoa), Hateboer (d, Rennes), Mazzocchi (c, Cosenza), Touré (a, Stoccarda p), Zuccon (c, Juve Stabia p), Bonfanti (d, Pisa, p), Musso (p, Atletico Madrid, p), Koopmeiners (c, Juventus)

RISCATTI
—

ENTRATE +95,8 USCITE -88

BOLOGNA 4-2-3-1

ARRIVI
Holm (d, Spezia), Miranda (d, Betis), Cambiaghi (a, Empoli), Bonifazi (d, Frosinone, fp), Dallinga (a, Tolosa), Pyyhtia (c, Ternana, fp), Erlic (d, Sassuolo), Pobega (c, Milan p), Illing (a, Aston Villa, p), Dominguez (a, Gimnasia)

PARTENZE
Binks (d, Coventry City), Kristiansen (d, Leicester, fp), Soumaro (d, fc), Saelemaekers (a, Milan, fp), Zirkzee (a, Manchester United), Motolese (d, Carrarese, p), Calafiori (d, Arsenal), Raimondo (a, Venezia), Van Hooijdonk (a, Cesena), Hodzic (c, Milan)

RISCATTI
Freuler (c, Nottingham), Odgaard (a, Az Alkmaar)

ENTRATE +53 USCITE -53,5

EMPOLI 3-4-2-1

ARRIVI
Viti (d, Nizza, p), Seb. Esposito (a, Inter, p), Vasquez (p, Milan, p), Haas (c, Lucerna, fp), Henderson (c, Palermo, fp), Stojanovic (d, Sampdoria, fp), Colombo (a, Milan, p), Zurkowski (c, Spezia), Brancolini (p, Lecce), Maleh (c, Lecce), Solbakken (a, Roma, p)

PARTENZE
Cancellieri (a, Lazio, fp); Marin (c, Cagliari, fp), Kovalenko (c, Atalanta, fp), Cerri (a, Como, fp), Bereszynski (d, Sampdoria, fp), Bastoni (c, Spezia, fp), Cambiaghi (a, Atalanta, fp), Caprile (p, Napoli, fp), Destro (a, fc), Berisha (p, fc), Niang (a, fc), Luperto (d, Cagliari), Degli Innocenti (c, Spezia), Angori (d, Pisa), Caputo (a, rescissione)

RISCATTI
—

ENTRATE 0 USCITE 0

FIORENTINA 3-4-2-1

ARRIVI
Amrabat (c, Manchester United, fp), Brekalo (c, Hajduk Spalato, fp), Sabiri (c, Al-Fahya, fp), Bianco (c, Reggiana, fp), Kean (a, Juventus), Pongracic (d, Lecce), Sabiri (c, Al-Fayhia, fp), Colpani (c, Monza), De Gea (p, sv.), Richardson (c, Reims), Gudmundsson (a, Genoa), Adli (c, Milan, p)

PARTENZE
Duncan (c, Venezia, sv.), Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp), Belotti (a, Como), Arthur (c, Juventus, fp), Faraoni (d, Verona, fp), Bonaventura (c, fc), Castrovilli (c, Lazio, fc), Milenkovic (d, Nottingham F.), Munteanu (a, Cluj), Lucchesi (d, Venezia, p), Amatucci (c, Salernitana, p), E. Pierozzi (d, Taranto, p), N. Pierozzi (d, Palermo), Distefano (a, Frosinone, p), Favasuli (c, Bari, p), Dalle Mura (d, Cosenza), Nzola (a, Lens, p), Gonzalez (a, Juventus)

RISCATTI
—

ENTRATE +20 USCITE -47,5

JUVENTUS 4-2-3-1

ARRIVI
Di Gregorio (p, Monza), Cabal (d, Verona), Douglas Luiz (c, Aston Villa), K. Thuram (c, Nizza), Adzic (c, Buducnost), Arthur (c, Fiorentina, fp), F. Gonzalez (d, Samp, fp), Gori (p, Monza, fp), Kalulu (d, Milan, p), N. Gonzalez (a, Fiorentina), Conceiçao (c, Porto, p), Koopmeiners (c, Atalanta)

PARTENZE
Iling Jr (c, Aston Villa), Barrenechea (c, Aston Villa), Kean (a, Fiorentina), Kaio Jorge (a, Cruzeiro), Rabiot (c, fc), Alex Sandro (d, Flamengo). Alcaraz (c, Southampton, fp), Huijsen (d, Bournemouth), Soulé (a, Roma), Barbieri (d, Cremonese), Frabotta (d, Wba), Ake (a, Yverdon), De Winter (d, Genoa), Szczesny (p, ritiro), Sekulov (c, Samp, p), Miretti (c, Genoa, p), Nicolussi Caviglia (c, Venezia, p), Rugani (d, Ajax, p), Muharemovic (d, Sassuolo, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +102 USCITE -169,6

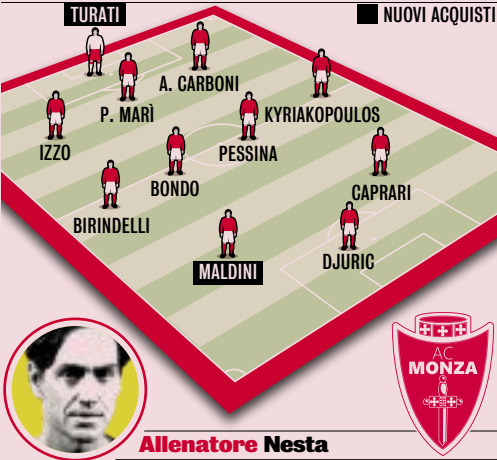
LAZIO 4-2-3-1

ARRIVI
Tchaouna (a, Salernitana), Noslin (a, Verona), Dele-Bashiru (c, Hatayspor), Tavares (d, Arsenal), Castrovilli (c, Fiorentina, svincolato), Akpa-Akpro (c, Monza, fp), Basic (c, Salernitana, fp), Fares (d, Brescia, fp), Dia (a, Salernitana)

PARTENZE
Luis Alberto (c, Al Duhail), Felipe Anderson (a, fc), Kamada (c, fc), Immobile (a, Besiktas), Sepe (p, Salernitana, fp), Raul Moro (a, Al Dhuail), Kamenovic (d, Yverdon, p), Marcos Antonio (c, San Paolo, p), S. Fernandes (a, Nac Breda, p), Cancellieri (a, Parma), Ruggeri (d, Salernitana, p), Fares (c, Panserraikos, p), Crespi (a, Südtirol, p)

RISCATTI
Guendouzi (c, Marsiglia)

ENTRATE +16 USCITE -61

MONZA 3-4-2-1

ARRIVI
Forson (c, svincolato), Pizzignacco (p, Feralpisalo, p), Petagna (a, Cagliari, fp), D'Alessandro (c, Pisa, fp), Valoti (c, Pisa, fp), Cragno (p, Sassuolo, fp), Diaw (a, Bari, fp), Maric (a, Rijeka, fp), D. Maldini (a, Milan), Sensi (c, svincolato), Turati (p, Sassuolo, p)

PARTENZE
Zerbin (c, Napoli, fp), Papu Gomez (c, fc), Gori (p. Juve, fp), V. Carboni (c, Inter, fp, Marsiglia), Colombo (a, Milan, fp, Empoli), Di Gregorio (p, Juventus), Donati (d, fc), Anastasio (d, Catania), Mancuso (a, Mantova), Antov (d, Cremonese, p), Ferraris (a, Pescara), Popovic (a, fc), Akpa Akpro (c, Lazio, fp), Colpani (c, Fiorentina)

RISCATTI
Kyriakopoulos (d, Sassuolo)

ENTRATE +29,5 USCITE -9

NAPOLI 3-4-2-1

ARRIVI
Folorunsho (c, Verona, fp), Caprile (p, Empoli, fp), Cheddira (a, Frosinone, fp), Gaetano (c, Cagliari, fp), Zerbin (c, Monza fp), R. Marin (d, Alaves), Spinazzola (d, Roma, svincolato), Buongiorno (d, Torino), Neres (a, Benfica)

PARTENZE
Zielinski (c, Inter, svincolato), Demme (c, Hertha, fc), Dendoncker (c, Aston Villa, fp), Traore (c, Bournemouth, fp), Gollini (p, Atalanta, fp), Lindstrom (c, Everton, p), Zanoli (d, Genoa), Ostigard (d, Rennes), Natan (d, Betis, p), Cajuste (c, Ipswich, p), Cheddira (a, Espanyol, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +12,5 USCITE -75

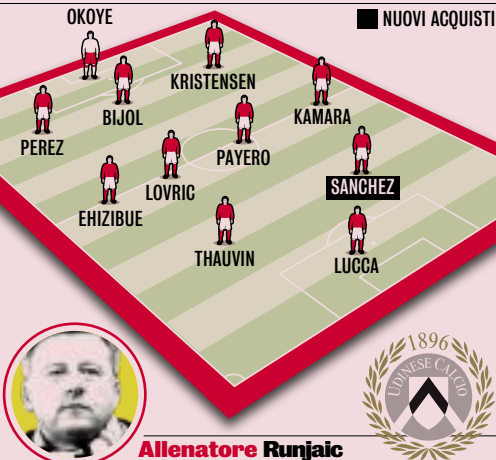
TORINO 3-5-2

ARRIVI
A. Donnarumma (p, Padova), Borna Sosa (d, Ajax, p), Adams (a, Southampton, svincolato), Coco (d, Las Palmas), Paleari (p, Benevento), Karamoh (a, Montpellier, fp), Horvath (c, Kecskemét, fp), Dembélé (d, Venezia, fp), Ilkhan (c, Basaksehir, fp), Pedersen (d, Feyenoord, p)

PARTENZE
Rodriguez (d, Betis, fc), Djidji (d, fc), Gemello (p, Perugia, fc), Lovato (d, Sassuolo, fp), Okereke (a, Cremonese, fp), Kabic (a, Stella Rossa, fp), Buongiorno (d, Napoli), Popa (p, Cluj p), Bellanova (d, Atalanta)

RISCATTI
Masina (d, Udinese)

ENTRATE +58 USCITE -10,5

UDINESE 3-4-2-1

ARRIVI
Bravo (a, Bayer Leverkusen), Pizarro (a, Colo Colo) Semedo (a, Volendam, fp) Guessand (d, Volendam, fp), Karlstrom (c, Lech Poznan), Esteves (d, Sporting), Buta (d, Gil Vicente, fp), Benkovic (d, Trabzonspor, fp), Quina (c, Vizela, fp), Diawara (a, Beerschot VA, fp), Piana (p, Messina, fp), Ekkelenkamp (c, Anversa), A. Sanchez (a, svincolato), Sava (p, Cluj)

PARTENZE
Walace (c, Cruzeiro), Ballarini (C, Triestina), Pereyra (c, Aek Atene, fc), Martins (a, Botafogo), Nwachukwu (d, Verona), Tikvic (d, Watford, p), Samardzic (c, Atalanta), Success (a, rescissione), José Ferreira (d, Watford, fp)

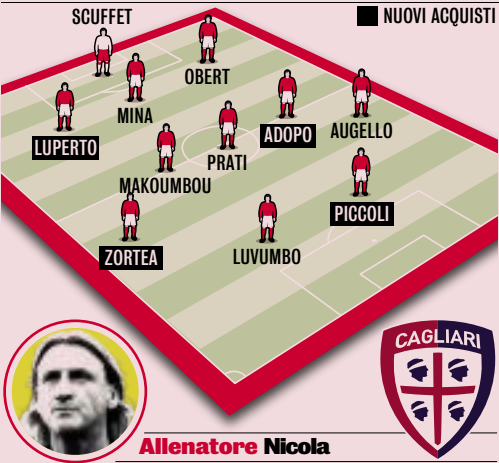
RISCATTI
Lucca (a, Pisa)

ENTRATE +40 USCITE -43

Legenda

La voce **ARRIVI** comprende i giocatori che la scorsa stagione non vestivano la maglia della squadra, acquistati a titolo definitivo o in prestito, così come gli svincolati e quelli di ritorno dal prestito in altre squadre. Nelle **PARTENZE** c'è chi la scorsa stagione vestiva la maglia della squadra e che è stato ceduto a titolo definitivo o in prestito o che torna alla squadra di appartenenza alla fine del prestito e gli svincolati. Nei **RISCATTI** chi è stato acquistato alla fine di un prestito con obbligo o diritto di riscatto. Nelle tabelle sono considerati solo gli **affari ufficiali**. **p** = prestito **fp** = fine prestito **fc** = fine contratto

I giocatori inseriti
Nel tabellone sono considerati soltanto i trasferimenti ufficiali in entrata e in uscita

CAGLIARI 3-5-2

ARRIVI
Luperto (d, Empoli), Felici (c, Feralpisalò), Zortea (d, Atalanta), Piccoli (a, Atalanta, p), Adopo (c, Atalanta, p), Marin (c, Empoli, fp), Pereiro (c, Ternana, fp), Sherri (p, Egnatia), Palomino (d, svincolato)

PARTENZE
Dossena (d, Como), Sulemana (c, Atalanta), Prelec (a, Austria Vienna, p), Oristanio (c, Inter, fp), Nandez (c, Qadsiah), Petagna (a, Monza, fp), Shomurodov (a, Roma, fp), Gaetano (c, Napoli, fp), Radunovic (p, Bari), Kourfalidis (c, Cosenza), Veroli (d, Sampdoria), Di Pardo (d, Modena)

RISCATTI
—

ENTRATE +18 USCITE -11

COMO 4-4-2

ARRIVI
Belotti (a, Fiorentina), Dossena (d, Cagliari), Kovacik (d, Podbrezova), Reina (p, Villarreal, sv.), Moreno (d, Villarreal, sv.), Ali Jasim (a, Al-Kahrabaa), Cerri (a, Empoli, fp), Kerrigan (a, Novara, fp), Ronco (d, Virtus V., fp), Audero (p, Samp), Mazzitelli (c, Frosinone), Engelhardt (c, Fortuna D.), Varane (d, M. Utd, sv.), Pisano (a, Bayern), Fadera (a, Genk), S. Roberto (d, Barcellona), Paz (a, Real M.), Perrone (c, M. City, p), Kempf (d, Hertha

PARTENZE
Semper (p, Pisa), Nsame (a, Legia), Odenthal (d, Sassuolo), Ronco (d, Virtus V.), Solini (d, Mantova), Tremolada (c, Lumezzane), Curto (d, Cesena, p), Fumagalli (a, Cosenza, p), Ioannou (d, Samp), Ghidotti (p, Samp), Bellemo (c, Samp), Mustapha (a, Greuther, p), Cassandro (d, Catanzaro, p)

RISCATTI
Strefezza (a, Lecce), Kone (c, Torino), Curto (d, Südtirol), Braunoder (c, Austria Vienna)

ENTRATE +7 USCITE -62

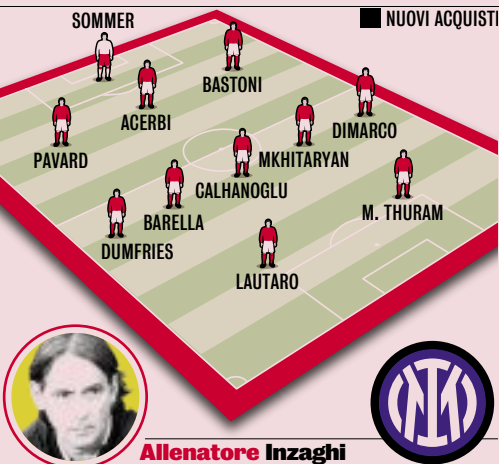
GENOA 3-5-2

ARRIVI
Zanoli (d, Napoli, p), Marcandalli (d, Reggiana, fp), Puscas (a, Bari, fp), Jagiello (c. Spezia, fp), Cassata (c, Spezia, fp), Favilli (a, Ternana, fp), Masini (c, Ascoli, fp), Melegoni (c, Reggiana, fp), Hefti (d, Montpellier, fp), Gollini (p, Atalanta), Yalcin (a, Karagumruk, fp), Norton-Cuffy (d, Arsenal), Pinamonti (a, Sassuolo), Miretti (c, Juventus, p)

PARTENZE
Gudmundsson (a, Fiorentina), Retegui (a, Atalanta), Haps (d, Venezia, fp) Cittadini (d, Atalanta, fp), Spence (d, Tottenham, fp), Martinez (p, Inter), Buksa (Gornik Z.), Coda (a, Sampdoria), Boci (d, Feralpisalò), Czyborra (d, WSG Tirol, p), Strootman (c, fc), Yeboah (a, Minnesota), Aramu (a, Mantova), Portanova (c, Reggiana, p)

RISCATTI
Bohinen (c, Salernitana), Vitinha (a, Marsiglia), De Winter (d, Juventus), Thorsby (c, Union Berlino)

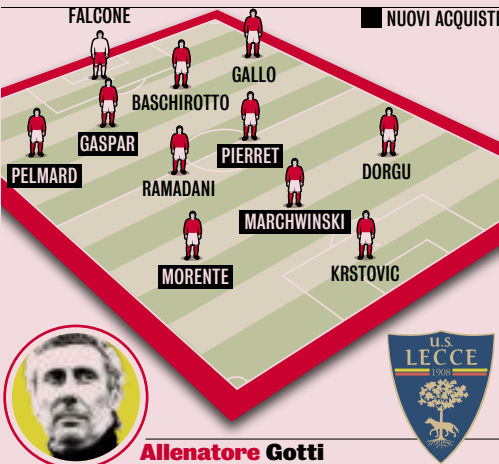
ENTRATE +48,5 USCITE -35

INTER 3-5-2

ARRIVI
Martinez (p, Genoa), Taremi (a, Porto, svincolato), Zielinski (c, Napoli, svincolato), Alex Perez (d, Real Betis), Correa (a, Marsiglia, fp), Radu (p, Bournemouth, fp)

PARTENZE
V. Carboni (a, Marsiglia), Seb. Esposito (a, Empoli, p), F.P. Esposito (a, Spezia, p), Oristanio (c, Venezia), Franco Carboni (d, River Plate, p), Sanchez (a, fc, Udinese), Audero (p, Sampdoria, fp), Klaassen (a, fc), Sensi (c, fc, Monza), Cuadrado (c, fc, Atalanta), Agoumé (c, Siviglia), Vanheusden (d, Mechelen), A. Stankovic (c, Lucerna), F. Stankovic (p, Venezia), Satriano (a, Lens, p), Fontanarosa (d, Reggiana, p)

RISCATTI
Carlos Augusto (d, Monza), Frattesi (c, Sassuolo), Arnautovic (a, Bologna)

ENTRATE +12 USCITE -54,5

LECCE 4-2-3-1

ARRIVI
Marchwinski (c, Lech Poznan), Pierret (c, Quevilly-Rouen), Morente (a, Elche), Gaspar (d, Estrella Amadora), Fruchtl (p, Austria Vienna), Delle Monache (a, Sampdoria), Maleh (c, Empoli, fp), Lemmens (d, Lecco, fp), Faticanti (c, Ternana, fp), Smajlovic (d, Lecco, fp), Helgason (c, Eintracht Braunschweig, fp), Pelmard (d, Clermont, p), Coulibaly (c, Salernitana), Guilbert (d, Strasburgo), Rebic (a, svincolato), Jean (d, Annecy)

PARTENZE
Pongracic (d, Fiorentina), Venuti (d, Samp), Bleve (p, Carrarese, p), Almqvist (a, Rostov, fp, Parma), Dermaku (d, fc), Touba (d, Basaksehir, fp), Brancolini (p, Empoli), Blin (c, Palermo), Rodriguez (a, Santander, p), Maleh (c, Empoli), Persson (a, IFK Varnamo, p), Listkowski (c, Jagiellonia, p), Salomaa (a, Casertana), Gendrey (d, Hoffenheim)

RISCATTI —

ENTRATE +27,5 USCITE -9

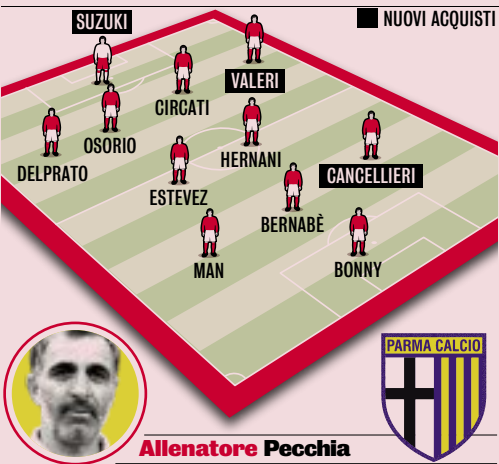
MILAN 4-2-3-1

ARRIVI
Origi (a, Nottingham fp), Ballo-Touré (d, Fulham fp), Saelemaekers (c, Bologna fp), Traoré (a, Palermo fp), Morata (a, Atletico Madrid), Pavlovic (d, Salisburgo), Emerson (d, Tottenham), Fofana (c, Monaco)

PARTENZE
Krunic (c, Fenerbahce), Giroud (a, fc), Lazetic (a, Backa Topola, p), Kjaer (d, fc), Mirante (p, fc), Caldara (d, fc), D. Vasquez (p, Empoli, p), Simic (d, Anderlecht), Romero (c, Alaves, p), D. Maldini (a, Monza), Colombo (a, Empoli, p), Pellegrino (d, Independiente, p), Nasti (a, Cremonese), Pobega (c, Bologna p), Kalulu (d, Juventus p), Adli (c, Fiorentina, p)

RISCATTI
—

ENTRATE +16,3 USCITE -68

PARMA 4-2-3-1

ARRIVI
Valeri (d, svincolato), Suzuki (p, Saint-Truiden), Cobbaut (d, Mechelen, fp), Cancellieri (a, Lazio), Almqvist (a, Rostov), Leoni (d, Sampdoria)

PARTENZE
Ansaldi (d, fc), Juric (c, Valladolid), Zagaritis (d, Almere City, fc)

RISCATTI
—

ENTRATE +1,5 USCITE -15,2

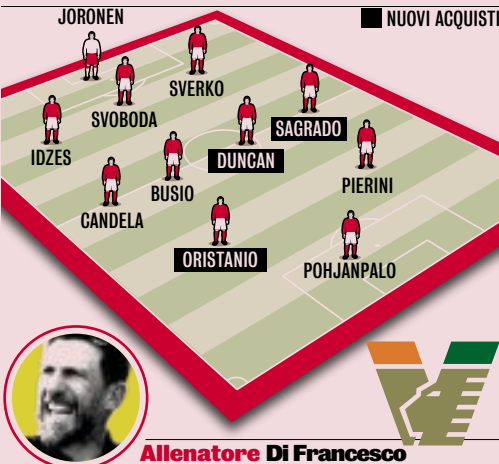
ROMA 4-3-3

ARRIVI
Ryan (p, svincolato), Le Fèe (c, Rennes), Dahl (d, Djugardens), Sangaré (d, Levante), Shomurodov (a, Cagliari, fp), Soulé (a, Juventus), Dovbyk (a, Girona), Abdulhamid (d, Al Hilal)

PARTENZE
Aouar (c, All-Itthiad), Belotti (a, Como), Spinazzola (d, fc), Renato Sanches (c, Psg, fp), Huijsen (d, Juventus, fp), Llorente (d, Leeds, fp), Kristensen (d, Leeds, fp), Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp), Lukaku (a, Chelsea, fp), Rui Patricio (p, fc), Pagano (c, Catanzaro, p), Cherubini (a, Carrarese, p), Darboe (c, Frosinone), Solbakken (a, Empoli, p), Kumbulla (d, Espanyol)

RISCATTI
Angelino (d, Lipsia)

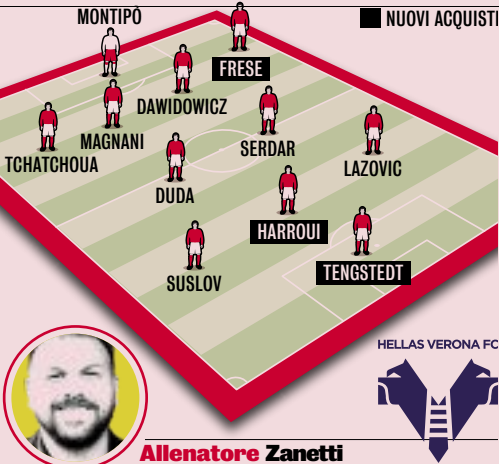
ENTRATE +17 USCITE -99,5

VENEZIA 3-4-2-1

ARRIVI
Raimondo (a, Bologna), Doumbia (c, Albinoleffe), Oristanio (a, Inter), Haps (d. Genoa, fp), Crnigoj (c, Reggiana, fp), Fiordilino (c, FeralpiSalò, fp), Baudouin (d, Piacenza, fp), Neri (p, Vis Pesaro, fp), De Vries (a, Vis Pesaro, fp), Diop (a, Vis P., fp), Duncan (c, sv.), Lucchesi (d, Fiorentina), Sagrado (d, Leuven), Mikaelsson (a, Kristiansund, fp), Stankovic (p, Inter), Nicolussi Caviglia (c, Juventus), Schingtienne (d, Leuven)

PARTENZE
Cuisance (c, Hertha), Modolo (d, fc), Ullmann (d, Wolfsberger), Dembélé (d, Torino, fp), Cheryshev (a, fc), Olivieri (a, Juve NG, fp), Novakovich (a, Bari), Karlsson (a, Spal), Da Pozzo (d, Pianese), Ascione (a, Foggia), Busato (d, V. Pesaro), Tavernaro (c, V. Pesaro), Okoro (a, Vis Pesaro), Redan (a, Avellino), Tessmann (c, Lione)

RISCATTI
Altare (d, Cagliari)

ENTRATE +6,5 USCITE -14

VERONA 4-2-3-1

ARRIVI
Kastanos (c, Salernitana, p), Okou (d, Bastia), Livramento (a, Maastricht), Mosquera (a, A. Bucaramanga), Harroui (c, Frosinone), Frese (d, Nordsjælland, sv.), Ghilardi (d, Samp, fp), Faraoni (d, Fiorentina, fp), Ceccherini (d, Karagumruk, fp), Nwachukwu (d, Udinese), Hrustic (c, Hercules, fp), Mboula (a, Racing, fp), Tengstedt (a, Benfica, p), Sarr (a, Lione, p), Alidou (a, Eintracht, p)

PARTENZE
Kallon (a, Salernitana, p), Cabal (d, Juventus), Noslin (a, Lazio), Henry (a, Palermo), Charlys (c, Cosenza, p), Gunter (d, Goztepe), Lasagna (a, Bari, p), Praszelik (c, Sudtirol, p), Folorunsho (c, Napoli, fp), Swiderski (a, Charlotte, fp), Vinagre (d, Sporting, fp), Centonze (d, Nantes, fp), Bonazzoli (a, Salernitana, fp), Perilli (p, fc), Braaf (a, Salernitana)

RISCATTI
Serdar (c, Hertha), Tchatchoua (d, Charleroi), Charlys (c, Vitoria)

ENTRATE +21 USCITE -18,5

Usa **Messi torna ad allenarsi dopo l'infortunio**

● Sei settimane dopo il brutto infortunio alla caviglia destra, Leo Messi è tornato ad allenarsi con l'Inter di Miami. Possibile il suo impiego già sabato nel match che la sua formazione disputerà a Chicago. In caso di ulteriore forfait l'appuntamento successivo è per dopo la pausa, il 14 settembre in casa contro Philadelphia.

SANDRO TITOLARE CORI E APPLAUSI UN RITORNO IN GRANDE STILE

IDENTIKIT

Sandro Tonali

E' nato a Lodi l'8 maggio 2000. Da bambino è cresciuto nella Lombardia 1, poi nelle giovanili del Brescia con cui ha debuttato in Serie B a 17 anni nel 2017 e in A 19. Nell'estate 2020 passa al Milan dove resta tre stagioni e vince uno scudetto. Nel 2023 passa al Newcastle per 64 milioni. Nell'ottobre 2023 viene squalificato 10 mesi per scommesse illecite.

Riecco TONALI

Dopo 10 mesi di squalifica per il caso scommesse di nuovo in campo col Newcastle in Coppa di Lega

di **Davide Chinellato**
INVIATO A NOTTINGHAM

NOTTINGHAM F.	4
NEWCASTLE	5

D.C.R., 1-1 AL 90'
MARCATORI: Willock (NE) al 1' p.t.; Jota (NF) al 5' s.t.
SEQUENZA RIGORI Hudson-Odoi (NF) gol, Isak (NE) gol, Milenkovic (NF) gol, Joelinton (NE) parato, Williams (NF) gol, B. Guimarães (NE) gol, Sangaré (NF) traversa, Gordon (NE) gol, Awoniyi (NF) alto, Longstaff (NE) gol

NOTTINGHAM FOREST (3-4-1-2)
Miguel; Boly, Omobamidele, Abbott (dal 15' s.t. Milenkovic); Silva Moreira (dal 23' s.t. Williams), Domínguez, Anderson (dal 34' s.t. Elanga), Álex Moreno; Jota (dal 16' s.t. Sangaré); Awoniyi, Sosa (dal 24' s.t. Hudson-Odoi).
PANCHINA Turner, Wood, Toffolo, Perry
ALLENATORE Espirito Santo
AMMONITI Abbott, Alex Moreno, Domínguez, Jota e Sangaré per gioco scorretto

NEWCASTLE (4-3-3)
Pope; Trippier (dal 17' s.t. Livramento), Krafth, Burn, Hall; Tonali (dal 17' s.t. Longstaff), Joelinton, Willock (dal 15' p.t. B. Guimarães); Almirón (dal 16' s.t. Gordon), Isak, Barnes.
PANCHINA Ruddy, Targett, Osula, Murphy, Kelly
ALLENATORE Howe
AMMONITI B. Guimarães e Hall per gioco scorretto

ARBITRO Allison
NOTE 23.803 spettatori. Tiri in porta 3-7. Tiri fuori 9-7. Angoli 3-5. Fuorigioco 0-0. Recuperi p.t. 5'; s.t. 6'

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Sandro Tonali adesso è felice. È tornato a fare quello che ama di più, giocare a calcio, e la squalifica per scommesse che gli ha impedito di farlo definitivamente è dietro le spalle. Davanti c'è un nuovo inizio, la voglia di ripagare il Newcastle per essergli sempre stato vicino, per averlo fatto sentire come quella famiglia che mette al primo posto delle cose più importanti della sua vita anche se era appena arrivato in città e dopo due mesi promettenti si è dovuto fermare. La sua avventura da calciatore ricomincia con un'ora di gioco a Nottingham, in Carabao Cup contro il Forest (il Newcastle ha vinto ai rigori). Una partita in cui il centrocampista che Spalletti richiamerà subito in Nazionale ha giocato a lungo, come vuole fare in questo suo nuovo inizio di carriera: con dentro la voglia di spaccare il mondo.

Scatenato È quella che l'ha messo subito in moto, dopo meno di 15 secondi: palla rubata a centrocampo per avviare il contropiede del Newcastle, poi corsa verso l'area mentre Willock riprende la ribattuta del portiere Miguel e mette dentro l'1-0 dei Magpies dopo 18 secondi. Sandro, il più vicino al compagno, lui. Potrebbe farlo davvero dopo 3', quel gol che renderebbe clamoroso il suo rientro e più bella la festa di un club che l'ha protetto e gli ha dato una mano ad uscire da quel tunnel così buio in cui si era infilato: il suo tiro, però, viene respinto dal portiere Miguel. Tonali corre come un forsennato, come uno che ha troppa voglia di tornare a giocare partite che contano, non quelle in allenamento a porte chiuse coi preparatori come arbitri che sono stati il suo unico sfogo negli ultimi dieci mesi. Non sbaglia quasi nulla, ma dosa male le energie: alla mezz'ora si ferma a centrocampo con le mani sulle ginocchia e il fiato corto, tanto che devono entrare i medici. Un po' d'acqua e riparte, ma la sua corsa inevitabilmente cala. Rientra per la ripresa, in tempo per vedere il Forest che infila l'1-1 con Jota al 50', e dopo un'ora Howe lo richiama in panchina perché per questa prima volta può bastare così.

Round two Se ne riparlerà domenica al St. James's Park, quello che promette di accoglierlo in modo ancora più clamoroso di quello che i circa 4000 tifosi del settore ospiti hanno fatto al City Ground. Quando mezz'ora prima dell'inizio Tonali è sceso in campo con i compagni per il riscaldamento, i cori erano tutti per lui, anche quello a base di spaghetti e birra che prima del ciclone scommesse era diventato la colonna sonora della tifoseria del Newcastle. Promette di tornare ad esserlo da subito, come le bandiere italiane nel settore dei tifosi del Newcastle, anche quella con Sandro trasformato nel baffo di una famosa birra. Questo primo assaggio, quest'ora tornando a fare quello che ama di più al mondo, è stata un ottimo nuovo inizio: nel cuore del centrocampo, a provare a fare la differenza sia in attacco che in difesa, aggiungendo il suo talento a quello di una squadra che con lui vuole tornare in alto. Ma più nel vivo del gioco, più in sintonia dei compagni, perché gli ultimi 10 mesi Tonali non li ha sprecati ma li ha usati per crescere. Sia in campo che soprattutto fuori: oltre a dire grazie col suo talento al Newcastle per non averlo mai abbandonato, vuole aiutare gli altri, quelli che nella vita devono combattere il suo stesso problema. Quello che stava per costargli tutto e che, adesso, si è messo definitivamente alle spalle

TEMPO DI LETTURA **2'54"**

IL TROFEO

Dal prossimo turno entrano in campo le big della Premier

2° TURNO

Wolverhampton-Burnley	2-0
Cardiff-Southampton	3-5
Colchester-Brentford	0-1
Swansea-Wycombe	0-1
West Ham-Bournemouth	1-0
Wimbledon-Ipswich (2-2 al 90'	6-4 d.c.r.
Nottingham-Newcastle (1-1 al 90')	4-5 d.c.r.

Già qualificate
Sheffield W., Everton, Blackpool, Fletwood, Bolton, Barrow, Leicester, Stoke, Barnsley, Preston, Walsall, Coventry, Fulham, Watford, Qpr, Brighton, Palace, Leyton

La formula
A queste 25 squadre dal prossimo turno (i sedicesimi di finale) si aggiungeranno per le 7 big delle coppe europee: City, Arsenal, Liverpool, Aston Villa, Tottenham, Manchester United e Chelsea.

IN BRASILE

Arresto cardiaco in campo: a 27 anni muore Izquierdo

Il difensore uruguaiano del Nacional si era sentito male durante una sfida di Libertadores in casa del San Paolo

di **Mauricio Cannone**
RIO DE JANEIRO (BRASILE)

Il mondo del calcio è in lutto per la morte di Juan Manuel Izquierdo, difensore del Nacional Montevideo. Dopo cinque giorni in terapia intensiva dell'Ospedale Albert Einstein di San Paolo del Brasile, lo stesso dove era morto Pelé nel dicembre 2022, l'uruguaiano non ce l'ha fatta. All'83' di San Paolo-Nacional (2-0) di giovedì scorso, partita di ritorno degli ottavi di Coppa Libertadores, Izquierdo barcollava. Poi è caduto ed è stato portato in ambulanza all'ospedale dove è arrivato in arresto cardiaco, dopo le manovre di rianimazione. Probabilmente ha avuto una aritmia che gli ha causato l'arresto cardiaco. Vent'anni fa, a causa di un problema al cuore avvenuto sempre allo stadio Morumbi, era morto Serginho, difensore del São Caetano che affrontava il San Paolo nel campionato brasiliano. Da lì in avanti si cominciò a utilizzare il defibrillatore sul campo in Brasile. Ma ciò non ha impedito la morte di Izquierdo, nato il 4 luglio 1997 a Montevideo. Ha giocato con Cerro (2017-2019), Peñarol (2019), Montevideo Wanderers (2020), Atlético de San Luis in Messico, (2021), Montevideo Wanderers (2021), Nacional Montevideo (2022), Liverpool Montevideo (2023) prima di tornare al Nacional quest'anno.

Tragedia
Il momento in cui Juan Manuel Izquierdo si sente male: il difensore lascia moglie e due figli GETTY

La famiglia Izquierdo, 27 anni, lascia la moglie Selena, una figlia di due anni e un figlio nato un paio di settimane fa. L'aritmia era stata diagnosticata a Izquierdo dieci anni fa, quando giocava col Cerro, in Uruguay. La notizia era stata rivelata dal segretario nazionale allo Sport uruguaiano, Sebastián Bauzá, dichiarazioni criticate aspramente dal presidente del Nacional, Alejandro Balbi, che le aveva definite «infelici, fuori luogo e fuori contesto. Hanno colpito la famiglia, non hanno aggiunto nulla, non lo capisco. Juan da allora ha continuato a giocare per diverse squadre, compreso all'estero dove vengono effettuate visite mediche costanti e accurate».

Germania Il Leverkusen avanza in coppa

Il Bayer Leverkusen, campione in carica della Coppa di Germania (e della Bundesliga), ha superato il primo turno della coppa nazionale tedesca battendo a domicilio per 1-0 lo Jena, formazione che milita in quarta serie. A decidere la sfida un gol di Hofmann al 7' della ripresa.

Valverde ha preso l'abitudine di segnare? All'inizio della stagione gli avevo chiesto di fare almeno 30 gol, però scherzavo...

Carlo Ancelotti Allenatore del Real Madrid

Liberazione Sandro Tonali, 24 anni, ieri sera è tornato in campo a Newcastle: l'accoglienza dei suoi tifosi è stata speciale

GETTY-IPP

LA GUIDA

3ª giornata
Lunedì
Villarreal-Celta 4-3
Martedì
Maiorca-Siviglia 0-0; Rayo-Barcellona 1-2
Ieri
Betis-Getafe rinviata. Athletic-Valencia 1-0; Valladolid-Leganes 0-0; Atletico-Espanyol 0-0; Real Sociedad-Alaves 1-2
Oggi
Ore 19: Girona-Osasuna Ore 21.30: Las Palmas-Real Madrid
Classifica
Barcellona 9; Villarreal 7; Celta 6; Atletico, Leganes 5, Real Madrid, Osasuna, Alaves, Athletic, Rayo, Valladolid 4; Real Sociedad 3; Betis, Getafe, Siviglia, Maiorca 2; Las Palmas, Girona, Espanyol 1, Valencia 0

Spagna

Tante occasioni, niente gol L'Atletico fermato sullo 0-0 ed è già a -4 dal Barcellona

Due gol annullati a Riquelme e un palo: Simeone brusco stop Stasera in campo il Real Madrid

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

Sorpresa al Metropolitano: il neopromosso Espanyol, unica squadra della Liga ancora senza reti dopo 270' di gioco, conquista il suo primo punto fermando sullo 0-0 un Atletico Madrid volenteroso ma frenetico e poco lucido nella sempre affollatissima area avversaria. Simeone le ha provate tutte, ma dorme a -4 dal Barcellona (a punteggio pieno) e a +1 sul Madrid in campo stasera a Las Palmas per chiudere la terza giornata.

Tanti cambi Per Simeone 4 cambi rispetto alla vittoria col Girona sempre al Metropolitano di domenica sera: fuori Griezmann, Pablo Barrios, Gimenez e Marcos Llorente, dentro Sorloth, Koke, Witsel e Molina. Il Cholo prova la coppia Sorloth-Alvarez e l'Atletico parte benissimo sottomettendo il rivale. L'Espanyol è evidentemente frenato dal timore reverenziale, ma resiste: tante le occasioni per i padroni di casa, con un palo di Samu Lino, errori di mira e due grandi parate di Joan Garcia su Julian Alvarez e Sorloth in un primo tempo chiuso senza gol in maniera quasi miracolosa. L'Espanyol nei primi 45' non ha centrato la porta avversaria.

Interventismo Nell'intervallo il Cholo ha fatto 3 cambi: Griezmann, Barrios e Llorente per Alvarez, Lino e Molina. Interventismo estremo di Simeone, ma risultati assai relativi: giusto un gol annullato a Riquelme per un fuorigioco millimetrico. Nell'Espanyol ha debuttato Cheddira, appena arrivato dal Napoli e immediatamente pericoloso con la prima parata di Oblak. Il Cholo oltre a 5 uomini ha cambiato anche due volte il sistema di gioco, si è sgolato e sbracciato per guidare e incitare i suoi, incapaci però di trovare la porta avversaria, con un'altra rete di Riquelme annullata per fuorigioco al 98'.

Cholo Diego Simeone, 54 anni, è all'Atletico Madrid dal dicembre 2011

TEMPO DI LETTURA **1'45"**

ATLETICO MADRID	0
ESPANYOL	0

(PRIMO TEMPO) **0-0**

ATLETICO MADRID (3-5-2)
Oblak; Le Normand, Witsel, Azpilicueta; Nahuel Molina (dal 1' s.t. Marcos Llorente), De Paul (dal 17' s.t Correa), Koke, Riquelme, Samu Lino (dal 1' s.t. Pablo Barrios); Sorloth (dal 28' s.t. Reinildo), Julián Álvarez (dal 1' s.t. Griezmann).
PANCHINA Musso, Gomis, Giménez, Lenglet, Galán, Gallagher, Giuliano Simeone.
ALLENATORE Simeone
AMMONITI Simeone per proteste

ESPANYOL (5-3-2)
Joan García; Tejero, El Hilali, Calero, Kumbulla (dal 21' s.t. Sergi Gómez), Carlos Romero (dal 19' s.t. Brian Oliván); Gragera (dal 21' s.t. Pol Lozano), Kral, Aguado (dal 42' s.t. Jofre); Véliz (dal 19' s.t. Cheddira), Puado. PANCHINA Pacheco, Fortuño, Salvi, Roca, Catalá, Bauza, Pere Milla.
ALLENATORE Manolo Gonzalez
AMMONITI El Hilali per comportamento non regolamentare

ARBITRO De Burgos Bengoetxea
NOTE 56.669 spettatori. Tiri in porta 6-1. Tiri fuori 10-7. In fuorigioco 5-0. Angoli 8-3. Recuperi: p.t. 3', s.t. 8'

SerieB

Palermo Si torna al Barbera: c'è Allende?

● Dopo la prima vittoria in campionato ottenuta martedì sul campo della Cremonese, il Palermo è rientrato in Sicilia avendo chiuso il trittico di trasferte iniziali. Domenica la squadra fa il debutto al Barbera e potrebbe presentare l'ultimo rinforzo: l'argentino Allende (nella foto), per lui si tratta col Celta Vigo.

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
REGGIANA	7	3	2	1	0	5	2
JUVE STABIA	7	3	2	1	0	4	1
CESENA	6	3	2	0	1	5	3
SALERNITANA	6	3	2	0	1	7	6
SÜDTIROL	6	3	2	0	1	5	5
PISA	5	3	1	2	0	5	3
SASSUOLO	5	3	1	2	0	4	3
SPEZIA	5	3	1	2	0	4	3
MANTOVA	4	3	1	1	1	5	5
MODENA	4	3	1	1	1	4	4
CITTADELLA	4	3	1	1	1	3	3
COSENZA	4	3	1	1	1	3	3
CARRARESE	3	3	1	0	2	3	3
CREMONESE	3	3	1	0	2	1	2
BRESCIA	3	3	1	0	2	1	3
PALERMO	3	3	1	0	2	1	3
FROSINONE	2	3	0	2	1	4	5
CATANZARO	2	3	0	2	1	1	3
SAMPDORIA	1	3	0	1	2	4	6
BARI	1	3	0	1	2	3	6

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

3ª GIORNATA

MARTEDI'
BARI-SASSUOLO **1-1**
CARRARESE-SÜDTIROL **2-0**
CITTADELLA-PISA **1-1**
CREMONESE-PALERMO **0-1**
FROSINONE-MODENA **1-1**
REGGIANA-BRESCIA **2-0**
SALERNITANA-SAMPDORIA **3-2**
IERI
CESENA-CATANZARO **2-0**
COSENZA-SPEZIA **0-0**
JUVE STABIA-MANTOVA **1-0**

4ª GIORNATA

SABATO 31
SAMPDORIA-BARI ore 18
MODENA-CITTADELLA ore 20.30
PISA-REGGIANA
SASSUOLO-CREMONESE
SÜDTIROL-BRESCIA
DOMENICA 1 SETTEMBRE
CATANZARO-CARRARESE ore 20.30
FROSINONE-JUVE STABIA
MANTOVA-SALERNITANA
PALERMO-COSENZA
SPEZIA-CESENA

5ª GIORNATA

VENERDÌ 13 SETTEMBRE
CESENA-MODENA ore 20.30
SABATO 14
BARI-MANTOVA ore 15
BRESCIA-FROSINONE
CITTADELLA-CATANZARO
CREMONESE-SPEZIA
JUVE STABIA-PALERMO
DOMENICA 15
CARRARESE-SASSUOLO ore 15
COSENZA-SAMPDORIA
REGGIANA-SÜDTIROL
SALERNITANA-PISA

MARCATORI

2 RETI Schiavi (1, Carrarese); Shpendi (1, Cesena); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Rover (Südtirol)
1 RETE Lasagna, Novakovich e Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Finotto (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Adamo, Curto e Kargbo (Cesena); Carissoni, Rabbi e Vita (Cittadella); D'Orazio, Fumagalli e Pinna (Cosenza); Vazquez (1, Cremonese); Ambrosino e Cuni (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino e Piscopo (Juve Stabia); Fiori e Solini (Mantova); Bozhanaj, Defrel, Mendes e Palumbo (1, Modena); Insigne (Palermo); Arena, N. Bonfanti, Canestrelli e Touré (Pisa); Maggio, Portanova e Reinhart (Reggiana); Daniliuc, Simy, Tongya e Valencia (Salernitana); Tutino e Venuti (Sampdoria); Antiste, Mulattieri, Russo e Thorstvedt (Sassuolo); Aurelio, Bertola, P. Esposito e S. Esposito (1, Spezia); Casiraghi (1), Mallamo e Molina (Südtirol)

Pirlo è finita Oggi l'esonero

Fatale il ko di Salerno, dopo quello in casa con la Reggiana. Il d.s. Accardi ha convinto il presidente Manfredi a intervenire subito

I due candidati per la sostituzione
A sinistra Marco Giampaolo, 56 anni, già alla Samp dal 2016 al 2019 e poi nella sua ultima esperienza in panchina nel 2022. A destra invece Andrea Sottil, 50 anni, che nelle ultime due stagioni ha allenato l'Udinese, ma in quella scorsa è saltato dopo 9 giornate ANSA

LA SAMP IN CRISI CAMBIA GIÀ ADESSO SOTTIL O GIAMPAOLO

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

sonerato Andrea Pirlo. La decisione è arrivata ieri poco prima della mezzanotte e verrà ufficializzata dalla Sampdoria nella mattinata di oggi, quando il club comunicherà anche il nome del suo sostituto sulla panchina della Sampdoria. I candidati sono Andrea Sottil, Aurelio Andreazzoli (che sino al gennaio scorso aveva guidato l'Empoli), ma anche Marco Giampaolo, già alla guida dei blucerchiati dal 2016 al 2019 e poi nella seconda parte della stagione 2021-22, in cui da subentrato aveva portato la squadra alla salvezza, prima dell'addio a favore di Stankovic all'inizio del campionato successivo.

Decisione obbligata Il presidente Manfredi e il d.s. Accardi hanno fatto molteplici riflessioni sul tecnico sin dalla notte di martedì, dopo la rocambolesca sconfitta maturata a Salerno, la seconda di fila dopo quella interna di sabato scorso all'esordio in casa contro la Reggiana. Ieri Pirlo ha diretto regolarmente la seduta di scarico a Bogliasco, mentre l'allenamento odierno avrà luogo nel tardo pomeriggio, dando così anche il tempo al club di chiudere il capitolo-Pirlo ufficializzando il successore. L'idea di non aspettare l'esito del prossimo confronto interno di domenica con il Bari è definitivamente tramontata nella serata di ieri, quando la proprietà ha compreso che ormai non c'erano più le condizioni per andare avanti con il tecnico bresciano, scelto nella complicata estate della rinascita, poco più di un anno fa – era il 27 giugno 2023 – per guidare il rilancio della Sampdoria salvata dalla nuova proprietà quando era ormai sull'orlo del fallimento. La situazione di oggi appare però profondamente diversa da quella di un anno fa, in una stagione che fu quanto mai complicata, non solo per la penalizzazione iniziale, ma anche per una lunga serie di infortuni ed imprevisti. Ai 16 successi vanno aggiunti i 13 k.o. in 38 gare, che erano stati comunque un segnale preoccupante. Certo, Pirlo aveva comunque centrato i playoff, do-

Il terzo nome
In ballo c'è anche Andreazzoli: questa mattina l'annuncio e poi l'allenamento

La decisione
Sembrava che al tecnico venisse data una chance col Bari, poi in serata la svolta

La rivelazione

La Juve Stabia corre e raggiunge la vetta Mantova, che svista

di **Paolo Borella**
PIACENZA

Ci sono ancora un campionato intero davanti e una salvezza tutta da costruire, ma il ritorno in Serie B dopo quattro anni è dolcissimo per la Juve Stabia: capolista insieme alla Reggiana dopo il successo sul Mantova, a confermare la vittoria di Bari e il bel pari di Catanzaro.

Pressing Pagliuca La Juve Stabia ha lasciato sfogare il primo palleggio basso del Mantova per poi bloccare tutte le vie di passaggio verso i quattro uomini offensivi. Fondamentale il posizionamento di Mosti sulla trequarti, a francobollare la regia di Burrai e supportare le iniziative delle punte. È bastato un quarto d'ora per concretizzare la superiorità tattica: proprio Burrai non è riuscito a smistare la difficile palla servita da Festa al limite e Mosti ne ha approfittato per poi servire Piscopo, bravo a girare in rete. Gli uomini di Pagliuca hanno continuato a gestire la sfida, con Buglio e Ruggero vicini al raddoppio. In mediana Buglio e Leone non hanno lasciato mai l'iniziativa a Burrai e Muroni. E pensare che la Juve Stabia è pronta a rinforzarsi ancora nel ruolo: fatta per Mamadou Coulibaly, ex Palermo, dalla Salernitana.

Il deb Guido Pagliuca, 48 anni, allenatore della Juve Stabia LAPRESSE

Reazione debole Il nervosismo di Possanzini per le difficoltà ha portato anche a un diverbio con Pagliuca, appena prima di imboccare gli spogliatoi per l'intervallo. Pur senza i gruppi organizzati (protesta dopo l'inagibilità del Menti per i lavori che dovrebbero renderlo disponibile per la sfida al Palermo del 14 settembre e la scelta di giocare a Piacenza, 700 km di distanza), lo spicchio campano del Garilli si è fatto sentire cantando «O' Sole mio». Preludio al buon avvio di ripresa, con l'insistenza di Floriani sulla corsia di un Solini in difficoltà e un tiro ispirato addirittura dal portiere. Possanzini ha forse atteso troppo prima di cambiare e Thiam non ha mai rischiato.

TEMPO DI LETTURA **1'57"**

7 Mosti
Colpisce al cuore del Mantova: pressing continuo e recupero decisivo per il gol

JUVE STABIA 1
MANTOVA 0

(PRIMO TEMPO) ▶ **1-0**
MARCATORE Piscopo al 14' p.t.

JUVE STABIA (3-4-1-2)
Thiam 6,5; Ruggero 6,5 (dal 14' s.t. Andreoni 6), Folino 6,5, Bellich 6; Floriani 7 (dal 29' s.t. Baldi 6), Buglio 7, Leone 7 (dal 29' s.t. Di Marco 6), Rocchetti 6,5; Mosti 7 (dal 29' s.t. Artistico 6); Adorante 6,5 (dall'11' s.t. Candellone 6), Piscopo 7
PANCHINA Matosevic, Zuccon, Baldi, Meli, Tonin, Gerbo, Maistro, Artistico, Piovanello
ALLENATORE Pagliuca 7

MANTOVA (4-2-3-1)
Festa 5,5; Maggioni 6, Cella 5, Redolfi 5,5, Solini 5 (dall'11' s.t. Bani 6); Muroni 5, Burrai 5,5; Bragantini 5,5 (dal 26' s.t. Galuppini 6), De Benedetti 6 (dal 26' s.t. Aramu 6), Fiori 5 (dall'11' s.t. Ruocco 6,5); Mancuso 6 (dall'11' s.t. Mensah 6)
PANCHINA Sonzogni, Wieser, Radaelli, Fedel, Trimboli, Artioli, De Maio
ALLENATORE Possanzini 5

ARBITRO Perri di Roma 5,5
ASSISTENTI Pagliardini 6,5-Catallo 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Folino (JS), Redolfi (M), Bellich (JS), Solini (M), Ruggero (JS) e Baldi (JS) per gioco scorretto; Thiam (JS) per comportamento non regolamentare
NOTE paganti 1.480, incasso di circa 22.000 euro; abbonati 1.681, quota non comunicata. Tiri in porta 3-3. Tiri fuori 3-6. In fuorigioco 3-4. Angoli 5-7. Recuperi: p.t. 2', s.t. 8'

L'altra matricola

Super Kargbo Il Cesena vola e si rinforza Catanzaro giù

di **Luca Alberto Montanari**
CESENA

La legge del Manuzzi ha colpito ancora. Il Cesena, dopo aver banchettato al debutto contro la Carrarese, ha superato con pieno merito anche il Catanzaro, uscito con le ossa rotte da una partita che la squadra di Mignani (salita al terzo posto) ha tenuto sempre in mano con personalità e qualità. E ora dal mercato aspetta pure Partipilo dal Parma.

Vantaggio Per la terza giornata consecutiva il Cesena è stato tambureggiante in apertura. Il 3-5-2 del Catanzaro non ha mai acceso Iemmello e Pittarello. Anzi, proprio su una pressione alta di Ciofi sul secondo, il Cesena ha costruito l'azione del vantaggio (splendida) coinvolgendo prima Calò, poi Berti, quindi Shpendi e infine nuovamente Berti, che ha servito un assist al bacio per Kargbo, puntuale da due passi per

Salernitana Nessuna lesione per Soriano

● (r.g.) Sospiro di sollievo per Soriano (nella foto) che si era fermato durante il riscaldamento con la Samp a causa del riacutizzarsi di una contusione subita nella partita precedente. Gli esami hanno escluso lesioni, il centrocampista della Salernitana potrebbe essere disponibile per domenica a Mantova.

Serie C Ascolti tv Nella prima giornata 240 mila spettatori: il doppio di un anno fa

● (p.s.) Un bel dato per gli ascolti della prima giornata di Serie C, spalmata dal venerdì al lunedì dello scorso weekend: su Sky e Now si è registrato un cumulato di 240mila spettatori, quasi il doppio del turno inaugurale della passata stagione. Il match d'apertura Spal-Ascoli ha toccato le 42mila visualizzazioni, mentre sono stati considerati positivi anche i dati di ascolto per Crotone-Altamura che è stata trasmessa su Rai Sport.

42

PARTITE CON LA SAMP

Andrea Pirlo la scorsa stagione con la Samp è arrivato ai playoff (una gara, persa) e in 38 giornate ha fatto 16 vittorie, 9 pareggi e 13 sconfitte. In questa ha fatto un pari e due ko

IDENTIKIT

Andrea Pirlo

Da allenatore
Ha guidato la Juve e il Karagumruk

Dopo aver chiuso la carriera da calciatore con la Juve, Andrea Pirlo è stato scelto dal club bianconero nel luglio 2020 per allenare la Juventus Next Gen, ma prima dell'inizio della stagione, è stato promosso alla guida della prima squadra. Chiuso il campionato al 4° posto, l'anno successivo ha allenato in Turchia il Karagumruk. Dal 2023-2024 era alla Samp.

ve è stato eliminato nel turno preliminare dal Palermo.

Organico top Stavolta, però, è tutta un'altra storia. Se l'anno scorso arrivare a giocarsi la A era considerata nulla più che una speranza, stavolta per ammissione stessa del tecnico la promozione era il traguardo dichiarato sin dal precampionato. Ancor più alla luce di una campagna acquisti che ha profondamente cambiato – e rinforzato – la squadra, ma che necessita, anche per un discorso di sostenibilità finanziaria, l'immediato ritorno nel massimo campionato. Il quattordicesimo nuovo acquisto di questo sontuoso mercato è stato nelle ultime ore Alessandro Pio Riccio dalla Juve (dopo l'uscita di Leoni al Parma, operazione chiusa intorno ad otto milioni, che consentirà una robusta plusvalenza), sempre grazie al lavoro di Accardi, al quale il presidente Manfredi ha dato pieni poteri sul mercato. L'impressione maturata all'interno della società, però, è stata ieri che il ciclo di Pirlo fosse ormai finito in anticipo e quell'ultimo posto in classifica con un punto in tre partite (il pari alla prima giornata a Frosinone) necessitava di provvedimenti drastici. La stessa scelta di avere portato alla Samp due elementi di primissima grandezza come Coda e Tutino per rinforzare un attacco da A non permetteva di concedere a Pirlo altre occasioni di rilancio. «Quando non si vince, un allenatore è sempre in discussione», ha ammesso lui nel dopogara di Salerno. Restava comunque un problema di fondo, che neppure un eventuale risultato positivo sabato con il Bari avrebbe potuto risolvere.

TEMPO DI LETTURA 2'44''

Mercato

Shpendi o... un big: chi va alla Reggiana? Bari: Lella e Simic ok Carrarese, è poker

Nomi caldi A sinistra, Stiven Shpendi, 21 anni, attaccante dell'Empoli che piace alla Reggiana con Caputo, Destro e Zaza. A destra invece c'è Nunzio Lella, 24 anni, che è appena passato dal Venezia al Bari LAPRESSE

Dalla Juve alla B, oltre a Riccio per la Samp, ci sono anche Muharemovic per il Sassuolo e Hasa verso il Frosinone

di **Nicola Binda**

Appuntamento a Milano per gli ultimi giorni di mercato. Le società sono attese quasi tutte per definire le operazioni mancanti. Oggi si presenta da capolista la Reggiana, che vuole prendere ancora due giocatori: un difensore e un attaccante. Per la difesa Riccio della Juve (stagione scorsa al Modena) è svanito per il sorpasso della Sampdoria, che è stata preferita dal giocatore, così si stanno valutando le alternative. Per l'attacco ci sono invece quattro opzioni intriganti sul tavolo: la prima è Stiven Shpendi dell'Empoli (da tempo seguito anche dalla Carrarese), la seconda e la terza sono due attaccanti appena svincolati dallo stesso Empoli come Mattia Destro e Ciccio Caputo, la quarta è invece Simone Zaza, che a 33 anni si vuole rimettere in gioco dopo due stagioni di inattività.

Il risveglio I tifosi invocano rinforzi, la classifica piange, ma dopo l'incoraggiante pareggio strappato al Sassuolo il Bari ha deciso di darsi una mossa. Per il centrocampo è stato definito il prestito di Lella dal Venezia, per la difesa torna in Italia il centrale Simic, già con Empoli, Samp e Ascoli prima dell'ultima stagione al Maccabi Haifa. Ma non è finita. Se Ricci dovesse andare al Cosenza, come esterno sinistro è stato bloccato Tripaldelli della Spal, mentre come chicca finale si cerca un fantasista e i nomi sono i soliti: Falletti della Cremonese e Partipilo del Parma (Cesena però favorito).

Che poker Dopo la prima vittoria anche la Carrarese è entrata in scena con decisione. Preso Hermannsson dal Pisa, ieri sono stati formalizzati ben quattro innesti: su tutti Pippo Falco, che rientra dalla Stella Rossa per rilanciarsi in Italia, poi Bouah dal Catania (dove in cambio è andato Raimo), quindi i giovani Guarino (era a Modena) e Chiorra (era a Lucca) dall'Empoli. E non sono perse le speranze per il già citato Stiven Shpendi...

Le altre Sempre attiva la Salernitana che ha bloccato Ferrari (ex Sassuolo) e il solito Joao Pedro; per l'attacco si valuta anche Torregrossa (Pisa) e per la difesa Ghilardi (ex Samp) del Verona, che vuole Daniliuc. Il Sassuolo ha ufficializzato il difensore Muharemovic in prestito dalla Juventus, ma sembra debba rinunciare a Gytkjaer, visto che il Venezia non lo libera più. Dalla Juve è in uscita anche Hasa e lo aspetta il Frosinone, che se riesce a cedere un attaccante torna all'assalto di Maric (Monza). Una cessione infine per la Cremonese: Pickel se ne va al Las Palmas.

In Serie C Diverse le operazioni interessanti anche in Lega Pro. Il già citato Catania, dopo aver ceduto Cianci alla Ternana, l'ha sostituito con Montalto dalla Casertana, e ha in pugno De Rose del Cesena. La Spal - ceduto Rosafio al Potenza - proprio dalla Casertana ha prelevato Calapai, mentre l'Arezzo ha piazzato il colpo Ogunseye dal Cesena. Sempre attivo il Trapani che ha ingaggiato Silvestri dallo stesso Cesena e Spini dal Lumezzane, dopo aver ceduto in D Kragl alla Fidelis Andria e Sartore al Piacenza. Da Bari infine riparte Faggi (rientrato dall'Entella), stavolta in direzione Gubbio.

TEMPO DI LETTURA 2'34''

l'1-0. Nessun rischio fino al 41', quando l'ex Pittarello si è preso una rivincita scaricando un pallone perfetto per il rimorchio di Ceresoli ma Pisseri ha respinto bene in uscita. Di là è stato altrettanto decisivo Pigliacelli, bravo a cancellare il possibile 2-0 di Kargbo dopo una palla sanguinosa persa da Scognamillo su pressione di Bastoni.

Raddoppio Il Cesena ha cominciato meglio anche la ripresa e alla prima chance ha raddoppiato: cross dello stesso Kargbo per il primo gol in B di Adamo. Poi è stato Pigliacelli a tenere in vita i suoi, salvando su Shpendi (due volte) e soffiando sul tiro a giro di Adamo destinato all'incrocio. Neppure il 4-4-2 varato da Caserta ha funzionato, con il Var che ha annullato al 91' il gol di Bonini (convalidato da Collu) per un tocco di mano del difensore.

TEMPO DI LETTURA 1'21''

Top

7,5 Kargbo Tiene fede ai dati (più dribbling e tiri di tutta la B dopo 2 turni) con un gol e un assist

CESENA 2
CATANZARO 0

(PRIMO TEMPO) ▸ **1-0**
MARCATORI Kargbo al 18' p.t.; Adamo al 3' s.t.

CESENA (3-4-2-1)
Pisseri 6,5; Curto 6,5, Ciofi 7, Mangraviti 7; Adamo 7,5 (dal 48' s.t. Ceesay s.v.), Calò 6,5 (dal 21' s.t. Francesconi 6), Bastoni 7, Donnarumma 7 (dal 51' s.t. Celia s.v.); Berti 7, Kargbo 7,5 (dal 21' s.t. Antonucci 6); Shpendi 7
PANCHINA Klinsmann, Siano, Prestia, Piacentini, Castorri, Manetti, Pieraccini, Coveri
ALLENATORE Mignani 7

CATANZARO (3-5-2)
Pigliacelli 7; Scognamillo 5,5, Antonini 5,5, Bonini 5; Cassandro 5,5 (dal 10' s.t. Turicchia 6), Pompetti 6, Petriccione 5,5 (dal 10' s.t. Pontisso 5,5), Pagano 5 (dal 10' s.t. Volpe 6), Ceresoli 5 (dal 15' s.t. Seck 6); Pittarello 5 (dal 29' s.t. Biasci 5,5), Iemmello 5
PANCHINA Dini, Piras, Brighenti, Krajnc, Buso, Maiolo, Rafele
ALLENATORE Caserta 5

ARBITRO Collu di Cagliari 6
ASSISTENTI Mastrodonato 6-Cortese 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Kargbo (Ce), Antonini (Ca) e Iemmello (Ca) per comportamento non regolamentare; Calò (Ce), Seck (Ca), Curto (Ce) e Mangraviti (Ce) per gioco scorretto
NOTE paganti 3.981, incasso di 51.390 euro; abbonati 7.889, quota di 71.124 euro. Tiri in porta 7-4. Tiri fuori 6-6. In fuorigioco 3-0. Angoli 3-2. Recuperi: p.t. 3', s.t. 5'

L'unico 0-0

Tra il Cosenza e lo Spezia si corre tanto ma non si segna

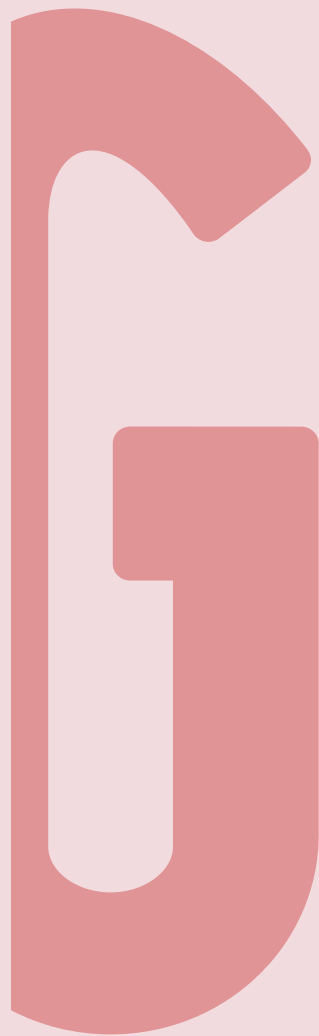
di **Valter Leone**
COSENZA

Un punto che non lascia spazio a recriminazioni, dopo che Cosenza e Spezia le occasioni le avevano create. Si è giocato con una buona intensità e la squadra di D'Angelo ha avuto di più il pallino del gioco. L'episodio che avrebbe potuto cambiare la gara l'ha deciso la Var dopo che l'arbitro aveva dato rigore per tocco di D'Orazio su Elia, il quale nell'occasione si è fatto male: le immagini hanno dimostrato che il contatto era avvenuto fuori area, quindi dietro-front. Fumagalli ha impegnato Sarr e salvato sulla linea il colpo di testa di Wisniewski. Nel secondo tempo Soleri di testa avrebbe potuto segnare. Poi nel finale il Cosenza ha sfiorato la vittoria con Rizzo Pinna (ottimo Sarr) e Sankoh, che però ha colpito con lo stinco sparando in curva da due passi.

COSENZA 0
SPEZIA 0

COSENZA (3-4-1-2)
Micai 6,5; Venturi 6, Camporese 6,5, Caporale 6; Ciervo 6, Charlys 6, Florenzi 6 (dal 25' s.t. Mauri 5,5), D'Orazio 5,5 (dal 16' s.t. Ricciardi 6); Kouan 6 (dal 25' s.t. Rizzo Pinna 6,5); Mazzocchi 5,5 (dal 16' s.t. Sankoh 5), Fumagalli 6,5 (dal 43' s.t. Zilli s.v.)
PANCHINA Vettorel, Baldi, A. Hristov, Dalle Mura, Cimino, Martino, Kourfalidis
ALLENATORE Alvini 6

SPEZIA (3-5-2)
Sarr 7; Wisniewski 6,5, Mateju 6, Bertola 6; Elia s.v. (dal 18' p.t. Vignali 6), Nagy 5,5 (dal 26' s.t. Bandinelli 6), S. Esposito 5,5, Cassata 6 (dal 36' s.t. Candelari s.v.), Aurelio 6; Di Serio 5,5 (dal 36' s.t. Falcinelli s.v.), Soleri 6 (dal 26' s.t. P. Esposito 6)
PANCHINA Mascardi, P. Hristov, Ferrer, Reca, Benvenuto, Degli Innocenti, Giorgeschi
ALLENATORE D'Angelo 5,5

ARBITRO Di Marco di Ciampino 6
ASSISTENTI Laudato 6-Niedda 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI D'Orazio (C), Mateju (S), Charlys (C) e S. Esposito (S) per gioco scorretto
NOTE paganti 7.304, incasso non comunicato; abbonati 702, quota non comunicata. Tiri in porta 2-4 (con una traversa). Tiri fuori 7-1. In fuorigioco 2-2. Angoli 6-6. Recuperi: p.t. 2', s.t. 4'

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di ANDREA DI CARO

MAI COMPITI FACILI GASP DEVE PLASMARE UN'ALTRA ATALANTA

Sono passati poco più di tre mesi. Era la notte del 22 maggio e abbiamo ancora negli occhi la festa dell'Atalanta che alzava la Coppa dopo aver asfaltato nella finale di Europa League i campioni di Germania del Bayer Leverkusen imbattuti da 51 partite. Una vittoria schiacciante per 3-0 con tripletta di Lookman, una prova da big europea. Un trofeo internazionale inaspettato ma meritatissimo, a coronare la crescita costante di club, tecnico e squadra negli ultimi anni.
La Dea da tempo non era più nè una sorpresa, nè un miracolo, ma una realtà del nostro calcio. Al punto da far chiedere a tutti quella notte: «Ma dove potrebbe arrivare questo gruppo già così solido e forte, che gioca a memoria, se venisse ulteriormente rinforzato?». Risposta pressoché unanime: «Con un paio di acquisti questa Atalanta può lottare per lo scudetto». E deve averlo pensato anche Gasperini che ha deciso di restare ancora a Bergamo forse anche perché convinto che quest'anno non ci sarebbe stato bisogno di ricominciare, ricostruire, riplasmare, ma per una volta, solo di tenere i migliori e aggiungere qualcuno: per sognare ancora più in grande, per lottare fino alla fine per il bersaglio più grosso, lo scudetto.
***Ma non aveva fatto i conti il Gasp con il mercato, le sirene per i suoi giocatori migliori, i mal di pancia, i maledetti infortuni... Risultato: doveva essere un'estate serena e felice e invece è diventata turbolenta.** Prima il pesante infortunio di Scalvini il 3 giugno, poi quello di Scamacca il 4 agosto (entrambi rottura del crociato), hanno costretto la società ad intervenire per comprare due titolari in attesa del loro rientro. Soldi, tanti soldi spesi che si pensava e sperava di utilizzare per altre operazioni. Poi il caso Koopmeiners, il giocatore più importante tatticamente nello scacchiere di Gasperini che si è tirato fuori, forte dell'offerta della Juve e della promessa che la società di fronte a una grande opportunità lo avrebbe lasciato libero. Gasp si è così dovuto giocare la finale di Supercoppa europea contro il Real senza il suo leader difensivo, il centravanti (Retegui era stato comprato da pochi giorni) e senza il suo tutto-campista auto esclusosi con tanto di certificati medici. Quindi, subito dopo, il caso Lookman che, attratto dall'ipotesi di finire al Psg, ha chiesto di non essere convocato per la prima giornata di campionato a Lecce ed è ancora ai margini anche se la sua partenza è stata scongiurata. Un brutto segnale in ogni caso questo tentativo di fuggi fuggi proprio sul più bello. A Lecce il Gasp tra problemi, esclusi, possibili partenze, nuovi arrivi, rumors, trattative, chiacchiere e distrazioni, ha comunque messo in campo una signora Atalanta ed è stato*

> *Dopo l'Europa League la Dea pareva pronta a lottare per lo scudetto con un paio di acquisti Ma infortuni e mercato hanno complicato tutto*

premiato dalle doppiette di due neo acquisti, Retegui e Brescianini. Poi però, in mezzo ad arrivi (da Samardzic a Bellanova, da Cuadrado a Rui Patricio a Kossounou, che si sono aggiunti a Zaniolo) e cessioni (da Miranchuk a Tourè, da Hateboer a Koopmeiners a Musso) è arrivata anche la sconfitta a casa del Torino. Poteva pareggiare l'Atalanta se Pasalic non si fosse fatto parare il rigore al 96', ma i granata non hanno certo rubato nulla. Un mezzo campanello di allarme per Gasperini, che a fine partita non ha nascosto le preoccupazioni: «Rispetto a Dublino a disposizione avevo tredici uomini di movimento in meno». Come dire: questa non è più la squadra che ha alzato la Coppa. E adesso alla terza giornata c'è l'Inter campione d'Italia, col rischio di vedere aumentare già ad inizio stagione

L'INTERVENTO

di ENZO BUCCHIONI

FIORENTINA LAVORI IN CORSO PER LA CONFERENCE SERVE LA FEROCIA

Quello che non ti aspetti questa volta si chiama Puskas Akademia. È un altro episodio dell'eterna serie "Davide contro Golia", e la storia sportivamente sarebbe pure bella se di mezzo non ci fosse il futuro della Fiorentina che stasera si gioca un posto in Conference League e un pezzo della stagione.
Siamo già al dentro o fuori con il suo bel bagaglio di ansia e non consola sapere che l'avversario, la Puskas Akademia appunto, di grosso ha il nome, ma in realtà trattasi di una piccola società nata soltanto dodici anni fa in un villaggio ungherese di meno di duemila abitanti. La storia era la stessa anche nella partita d'andata a Firenze e non è finita benissimo. È da lì che bisogna ripartire, da quel sorprendente e incredibile tre a tre che ha moltiplicato le forze degli ungheresi fino a farli

Dentro o fuori Il tecnico viola Raffaele Palladino, 40 anni, si gioca l'Europa

*dire "ce la possiamo fare", e messo ancora di più in dubbio le poche certezze di **una Fiorentina che sta cambiando pelle e fa fatica a entrare negli schemi e nello spirito dell'era Palladino, come si è visto anche in campionato. E il problema è proprio questo. Il passaggio dal calcio di Italiano a quello di Palladino che ha la stessa ambizione, ma idee molto diverse, non è ancora completato e i clamorosi errori difensivi della gara d'andata ne sono la dimostrazione.** «Passare dalla difesa a quattro a quella a tre è stato un grande cambiamento» ha sottolineato ancora ieri Martinez Quarta, che pure è fra*

GAZZETTA.IT

IL SORTEGGIO DI CHAMPIONS E GLI US OPEN TUTTO LIVE

Un lunghissimo giovedì da vivere su Gazzetta.it. È il giorno del sorteggio di Champions League - con 5 squadre italiane coinvolte - che potrete seguire live sul nostro sito. Serata con la sfida della Fiorentina in Conference League: cronaca e interviste post partita.
Ore febbrili per il finale del calciomercato da seguire in tempo reale, con le news sulle trattative e gli affari conclusi in

Attesa Lautaro (Inter). Oggi c'è il sorteggio Champions

Italia e all'estero. Per il vostro Fantacampionato potete consultare le ultime sulle probabili formazioni. E poi gli US Open di tennis, che potete seguire in diretta anche la notte su Gazzetta.it. Non finisce qui: dalle Paralimpiadi che oggi consegnano le prime medaglie al GP di Monza che inizia a vivere il suo lungo weekend, con le Ferrari che promettono battaglia.

il distacco dalla vetta, ora a -3. Vedremo... La sensazione è che Gasperini, un maestro e un martello, alla fine creerà per l'ennesima volta una Atalanta vincente e divertente. Il club d'altra parte ha incassato tanto (60 milioni solo da Koop, che peraltro non avrebbe voluto cedere...), ma anche speso molto per dare al tecnico alcuni giovani talenti da far esplodere. Lui sa come si lanciano o rilanciano i giocatori. ***La Dea sarà protagonista, ci scommettiamo, ma servirà ancora una volta un lavoro intenso e non banale.*** *Forse è nel destino di Gasperini dover faticare e non avere mai una situazione facile da gestire. Testa bassa e sui pedali dunque, c'è subito una salita da affrontare.*

Pensieri Gian Piero Gasperini, 66 anni, allenatore dell'Atalanta dal 2016. Nella passata stagione ha realizzato la più grande impresa della carriera portando la Dea alla conquista dell'Europa League, primo trofeo internazionale per il club di Bergamo. Ma il suo campionato è cominciato tra i problemi

i più esperti. La Fiorentina non è ancora squadra, è evidente. «Non abbiamo una nostra identità, serve tempo» ha ammesso l'allenatore con onestà e autocritica incorporata, ma questa è una partita nella quale si fa fatica a parlare di schemi e ricercare moduli. E il tempo non aspetta. Stasera servono concentrazione, cuore e carattere, sono gli ingredienti efficaci di un calcio più basico, ma fondamentali quando si deve solo vincere. ***La Fiorentina è nettamente più forte e lo sa, ma non deve ripetere l'errore dell'andata quando questa consapevolezza è diventata superficialità e leggerezza. A complicare le cose ci s'è messo pure il mercato aperto con la rosa incompleta e il caso Nico Gonzalez passato alla Juve che ha tolto serenità all'ambiente.*** *C'è stato un gran via vai nei giorni scorsi al Viola Park. Non è finita: stasera dovrebbe giocare Amrabat che probabilmente domani andrà da Mourinho al Fenerbahce o da Simeone all'Atletico. Niente di tutto questo però può diventare una scusa o essere un alibi per la Fiorentina finalista delle ultime due edizioni. «Siamo ambiziosi», hanno ribadito spesso gli uomini di Rocco Commisso elaborando il pensiero del presidente viola. E ambizione significa anche giocare la Conference per la terza stagione consecutiva e riprovare a vincerla. È quasi un obbligo. «Sono tranquillo», ha rassicurato tutti l'allenatore. Di sicuro nessuno può avere paura della Puskas Akademia o delle difficoltà di giocare in uno stadietto di paese da tremila posti ma con dentro l'Ungheria intera, compreso il premier Orban, primo tifoso della Puskas. «Voglio una Fiorentina feroce» è la parola d'ordine di Palladino. L'avranno imparata? Giocatori come De Gea, Dodò, Kean, Pongracic, Amrabat, Quarta e Biraghi dovrebbero saperla a memoria, da sempre. Del resto il calcio di oggi senza ferocia non lo puoi proprio giocare, neanche contro la Puskas Akademia.*

> *La squadra di Palladino è alla ricerca di un'identità. In attesa di progressi, contro la Puskas Akademia ci vogliono cuore e "cattiveria"*

VOLÉE DI ROVESCIO

di **PAOLO BERTOLUCCI**

IL BRUTTO SET DI SINNER E QUELLA TENSIONE ANCORA DA SCIOGLIERE

Alla fine del primo set vinto dallo statunitense McDonald 6-2, molti tifosi, allarmati dall'andamento del match di esordio, avevano iniziato a preoccuparsi seriamente. D'altra parte, è difficile dare torto a chi non conosce appieno le dinamiche tennistiche: Jannik Sinner, infatti, sembrava planato per caso sul centrale newyorkese, l'Arthur Ashe Stadium, un campo dove non aveva ancora mai vinto. I tifosi lo vedevano quasi stupito scrutarsi attorno. Il suo sguardo impaurito accompagnava i numerosi errori gratuiti commessi uno dopo l'altro a inizio match. Il punto di svolta è arrivato a inizio secondo set quando, già sotto 1-0, Sinner ha conquistato il contro-break: è bastata quella scintilla e all'improvviso si è accesa la luce. Il braccio ha cominciato a sciogliersi e la palla a viaggiare sicura e precisa. A quel punto anche il servizio ha iniziato a disegnare direttrici precise e di pari passo è cambiato decisamente anche il linguaggio del corpo: Sinner ha ritrovato eleganza e sicurezza e la sfida ha preso una direzione ben precisa a suo favore ed è finita in quattro set senza presentare ulteriori difficoltà. Certamente ***non è la prima volta, e non sarà neppure l'ultima, che uno dei big all'esordio di un torneo così importante appare spaesato sul campo da tennis. E non dimentichiamoci quello che ha passato Jannik nell'ultimo periodo, con tutta la tensione emotiva che la vicenda del clostebol ha comportato.*** *Anche se nelle dichiarazioni ufficiali rese alla stampa si è sempre detto sereno e convinto di essersi lasciato il peggio alle spalle, credo sinceramente che un po' di quel peso non se lo sia ancora totalmente scrollato di dosso. Sarebbe difficile poterci riuscire in così poco tempo. La vittoria a Cincinnati risale a poco più di una settimana fa: poche ore dopo è esploso il caso e gli strascichi si sono protratti fino agli US Open. Insomma, è comprensibile che dei granellini possano rimanere incastrati all'interno degli ingranaggi; sicuramente servirà ancora del tempo per smaltire tutte le conseguenze e il carico emotivo della vicenda. Ma* ***in fondo, dietro alla proverbiale freddezza del campione, è bello notare che nelle vene di Sinner scorre anche del sangue caldo.***

> *Dietro il difficile avvio di match al primo turno, c'è lo stress per la vicenda doping. Un Jannik più umano*

In campo a New York Jannik Sinner, 23 anni, numero uno del mondo, nell'incontro con lo statunitense McDonald, battuto in rimonta col punteggio di 2-6, 6-2, 6-1, 6-2 al primo turno degli Us Open

Se alcune componenti del motore non ruotano a pieni giri come dovrebbero, ecco che si aprono degli spiragli per gli avversari di secondo livello, che possono provare a competere con giocatori di un'altra classe. Ma quello che è successo nel primo set del primo turno non è niente di preoccupante. ***Sinner ha la situazione sotto controllo, lo abbiamo già visto tante volte: è abitudine diffusa che i grandi campioni usino la prima settimana dei tornei dello Slam per limare le imperfezioni e per entrare nel miglior stato di forma.*** *La seconda settimana è quella dove li vedremo a pieno regime: solo quando il livello delle sfide si alzerà e i match richiederanno la massima espressione del tennis dell'atleta, tutte le carte a disposizione verranno messe sul tavolo.*

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di mercoledì 28 agosto 2024 è stata di 130.216 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'AltraCopertina

Infinita Porcellato: è la 12ª volta ai Giochi

● Tra le speranze di medaglie azzurre figura anche Francesca Porcellato (foto), 53 anni, fenomeno dello sport paralimpico. Quella di Parigi sarà la sua dodicesima partecipazione ai Giochi (9 edizioni estive e 3 invernali). Tra atletica, sci nordico e ciclismo ha vinto 15 medaglie. È stata portabandiera a Pechino 2008

ITALIA RIECCOTI

Storica prima volta Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia d'apertura: la prima volta di un capo dello Stato italiano alle Paralimpiadi ANSA

PARALIMPIADI AL VIA A PARIGI SOGNIAMO UN'ALTRA FESTA PIENA DI MEDAGLIE

HA DETTO

Che onore interpretare il ruolo di porta-bandiera. Vivo questa edizione in modo diverso rispetto a Tokyo

Non oso immaginare come sarà adesso lo stadio pieno per le gare: spero ancora di vivere un podio tutto italiano

Ambra Sabatini

di **Claudio Lenzi**
@CLENZI82

Giochiamo ancora. Diciassette giorni dopo la cerimonia di chiusura dell'Olimpiade, Parigi si fa oltremodo bella per dare inizio alla diciassettesima Paralimpiade estiva, la prima per la Francia. Lo fa con un'altra grande festa per cinquantamila spettatori sparsi tra l'Arco di Trionfo e l'iconica Place de la Concorde, dove sfilano, stavolta sì, i 168 comitati nazionali (un record) pronti a sfidarsi da oggi e per undici giorni in 22 discipline e 549 titoli da assegnare. «È una rivoluzione, la rivoluzione dell'"inclusione"» urla un euforico Andrew Parsons, presidente del Comitato Paralimpico Internazionale, nello stesso luogo dove il popolo francese, oltre due secoli prima, ha condannato i suoi sovrani. Ma questi sono i Giochi della concordia e gli unici berretti frigi che si vedono in giro sono le orgogliose mascotte olimpiche nella versione con una protesi alla gamba destra. Tutto è colore, allegria, creatività, e l'Italia non è da meno: Ambra Sabatini e Luca Mazzone sventolano eleganti il tricolore di una spedizione mai così numerosa, mentre Bebe Vio (che già aveva sfilato nell'apertura dei Giochi) torna come una degli ultimi tedofori. Per la prima volta ad applaudirli c'è anche dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

> Anche il presidente Mattarella all'apertura degli altri Giochi: i nostri atleti non sono mai stati così tanti

Azzurri Non era mai successo, neanche a Roma 1960, quella che comunemente viene considerata la prima Paralimpiade della storia. Mattarella è atterrato all'aeroporto parigino di Orly poche ore prima della cerimonia e ha preso posto nella tribuna autorità assieme al ministro per lo sport e i giovani Andrea Abodi, al ministro per le disabilità Alessandra Locatelli, al presidente del Coni Giovanni Malagò e del Cip Luca Pancalli. Stavolta le telecamere lo hanno potuto riprendere in piedi, nell'atto di applaudire il passaggio degli azzurri, a differenza del 26 luglio, quando si era dovuto riparare con un impermeabile di fortuna a causa della pioggia. E a riprova dell'interesse e della vicinanza verso il mondo paralimpico, oggi il capo dello Stato verrà accolto al Villaggio degli atleti, con i quali dovrebbe pranzare, prima di seguire dal vivo alcune gare, a partire dal nuoto. L'Italia c'è e ha voglia di farsi conoscere e festeggiare altri record.

IL NUMERO

Le medaglie vinte dall'Italia alle Paralimpiadi di Tokyo 2021: 14 ori, 29 argenti, 26 bronzi (39 podi del nuoto). 9° posto finale nel medagliere

Diverso «È un onore incredibile interpretare questo ruolo in una Paralimpiade che sto vivendo in modo diverso rispetto a Tokyo - ha detto la portabandiera Sabatini prima di iniziare la parata - le porte saranno aperte al pubblico, al Villaggio si respira un'atmosfera completamente diversa, e non oso nemmeno immaginare cosa sarà allo stadio che finalmente sarà pieno. Spero di poter ripetere anche in queste Paralimpiadi quanto fatto negli anni passati, per avere di nuovo un podio tutto italiano». Un tramonto infuocato colora di rosso tutto l'orizzonte, mentre gli atleti risalgono emozionati gli Champs-Élysées. E sfilano, dall'Afghanistan alla Francia, con le loro

LE GARE DI OGGI

Dal ciclismo al nuoto azzurri subito a caccia di podi

Cretti prima speranza in pista In piscina squadra da record

di **Claudio Arrigoni**

Prima giornata di gare e si apre la Paralimpiade anche per l'Italia, con gli occhi e le speranze sul nuoto, dove nel pomeriggio sono previste le finali. Azzurri e azzurre saranno subito impegnati anche in badminton, tiro con l'arco, tennistavolo e ciclismo su pista, con eventi medaglia anche in questa ultima disciplina, dove gareggeranno Claudia Cretti (possibile finale fra o C4-5 in 500m Time Trial) e la coppia del tandem Bernard/Plebani (finale B 4000m Individual Pursuit). L'atletica, altro sport dove abbiamo diverse chance di arrivare sul gradino più alto del podio, parte invece domani, con la prova di salto in lungo 'visually impaired' per Arjola Dedai.
I numeri mostrano una squadra italiana da record, non solo per i 141 fra atleti e atlete, mai così tanti, e per il numero di sport, 17. Guidata dal Capo Missione Juri Stara e capitanata dai due portabandiera Ambra Sabatini (atletica) e Luca Mazzone (ciclismo), la nostra delegazione ha un'età media di 33,5 anni. Gli esordienti saranno 52, circa il 37% della squadra azzurra. L'atleta più giovane presente a Parigi è Giuliana Chiara Filippi, classe 2005, giovanissima sprinter con belle speranze già da questa sua prima Paralimpiade.

In Tv

● CALCIO
Girona-Osasuna Liga **19** Dazn
Sorteggio Champions
18 Sky Sport 24
Puskas-Fiorentina Conference
21 Sky Calcio
Las Palmas-Real Madrid Liga
21.30 Dazn

● ARRAMPICATA
Europei Finale Speed
20 Eurosport

● AUTOMOBILISMO
GP F1 Monza Conferenza piloti
14.30 Sky F1

● CICLISMO
Vuelta di Spagna 12ª tappa: Ourense-Estacion de Montana de Manzaneda **14.30-15.15** Eurosport
Mountain bike Mondiali **7.45** Dazn

● GOLF
British Masters DP World Tour
13.30 Sky Sport Golf

● MOTOCICLISMO
GP Aragon MotoGP Conferenza piloti **16** Sky Sport MotoGP

● PARALIMPIADI
Parigi 2024
9.15-13.30-18.40 21 Rai 2, Rai Sport

● TENNIS
Us Open 4ª giornata
17-1 Sky Tennis, Sky Sport Uno, Sky Arena, Now Tv

● VELA
Coppa America Louis Vuitton Cup Round Robin **14-20** Sky Sport Uno

Alfieri azzurri Luca Mazzone, 53 anni, e Ambra Sabatini, 22 anni, alla guida della delegazione azzurra durante la cerimonia d'apertura delle Paralimpiadi GETTY

bandiere, nella più classica delle tradizioni olimpiche, ma in una location affatto usuale. I fuochi d'artificio colorano anche il cielo solcato dalla Patrouille transalpina, la pattuglia acrobatica dell'aeronautica militare. Sotto gli occhi e tra gli applausi del presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, chiamato nuovamente a dichiarare aperta la manifestazione come il 26 luglio.

In volo La festa del direttore artistico Thomas Jolly per l'occasione si chiama "Paradoxe" ed è travolgente l'entusiasmo che accoglie tutti gli atleti. Poco importa, insomma, che alla fine si vada per le lunghe, con l'accensione del braciere che arriva quasi a mezzanotte. Stavolta nel giardino delle Tuileries con l'ultima fiaccola si radunano cinque campioni paralimpici francesi, Elodie Lorandi, Charles-Antoine Kouakou, e Fabien Lamirault, insieme con i due portabandiera Alexis Hanquinquant e Nantenin Keata, tre uomini e due donne che rappresentano le diversità nella disabilità. La mongolfiera decolla ancora una volta, sulle note di un'emozionante "Born to be alive". Parigi, ancora una volta, è ubriaca di vita.

TEMPO DI LETTURA **4'25"**

OCCHIO A...

Il bis di Bebe Vio Ancora tedofora Ora il tris d'oro...

Bebe Vio, protagonista nella cerimonia dei Giochi il 26 luglio, ieri tra gli ultimi tedofori: ha ricevuto la fiamma dal tennista francese Michael Jeremiasz. Bebe è da tris d'oro nel fioretto il 4 settembre (5 a squadre).

Fiorettista Bebe Vio, 4 podi (2 ori) alle Paralimpiadi CIP/GOMEZ

Milanese Simone Barlaam, 24, nel 2023 ha ricevuto il Para Awards quale miglior atleta maschile negli sport estivi.

LA GUIDA

Le finali di oggi

Ciclismo
15.45 Cronometro C4-5 500m femminile
16.15 Inseguimento C1 3000m maschile
16.41 Inseguimento C1-3 3000 m femminile
17.13 Inseguimento Individuale B 4000m maschile

Nuoto
dalle 17.30
Donne
400m stile libero S9, 100m dorso S2, 100m farfalla S14, 100m farfalla S14, 50m stile libero S6, 50m stile libero S10, 100m farfalla S13, 200m stile libero S5
Uomini
400m stile libero S9, 100m dorso S1 e S2, 100m farfalla S14, 50m rana SB3, 50m stile libero S10, 100m farfalla S13, 200m stile libero S5

Taekwondo
Donne
20.34 K44 47 kg
21.02 K44 52 kg
Uomini
20.48 K44 58 kg

L'INTERVISTA

Barlaam

«L'acqua mi ha salvato Voglio godermi i Giochi ma senza ossessioni»

Simone e le sei medaglie d'oro in sei gare all'ultimo Mondiale «In Francia feci le prime cure, adesso ci torno per divertirmi»

di **Claudio Arrigoni**

Simone Barlaam è fra i più forti nuotatori paralimpici del mondo. Nonché una delle carte da medaglia più importanti della spedizione azzurra. E a Parigi vuole stupire.

▶ **Simone, è pronto per la Paralimpiade?**
«Sono motivato e ho voglia di fare bene. Mi sono preparato molto. Poi poter gareggiare a Parigi mi piace, è quasi tornare a casa»

▶ **Perché? Lei è originario di Cassinetta di Lugagnano, nel milanese, dov'è nato con una coxa vara e una ipoplasia congenita al femore destro, una condizione rara.**
«Ci sono un po' cresciuto. Quasi tutti i primi interventi alla gamba li ho fatti in Francia. All'ospedale pediatrico Saint-Vincent-de-Paul ho passato parte della mia infanzia. Non potevo neanche giocare ai videogiochi, mi aumentavano troppo i battiti cardiaci. Così ho cominciato a disegnare».

Sarà diverso da Tokyo: sugli spalti ci saranno i miei amici e la famiglia

▶ **Ed è diventato molto bravo, potrebbe diventare la sua professione.**
«Amo disegnare gli squali, hanno una forma perfetta, sono aggraziati e potenti. A dicembre 2022 ero in Australia e li ho visti per la prima volta dentro una gabbia nell'oceano».

▶ **Quando è iniziato il suo rapporto con l'acqua?**
«È nato da una forzatura iniziale. Ero costretto dalla situazione clinica a fare riabilitazione e attività fisica in piscina per evitare fratture. Da lì è scoccata la scintilla, l'acqua è stata la mia salvezza. Ho iniziato lo sport facendo triathlon, la passione di papà. Ricordo nel 2014 a Riccione, arrivai terzo. Ma capii che volevo concentrarmi sul nuoto».

▶ **Ai suoi primi Mondiali di Città del Messico, diciassettenne, esordì con doppia medaglia d'oro, un argento e un bronzo.**
«Ci arrivai dall'Australia, dove vivevo in quel periodo. Ho fatto lì il quarto anno di liceo come Exchange student, alla Castle Hill High School, a Sydney. Sveglia alle 4.30 del mattino, allenamento e poi scuola. Secondo allenamento in palestra e poi nuovo allenamento in piscina alle 5.30 di pomeriggio».

▶ **Fondamentale per la sua crescita l'incontro con la Polha Varese della presidente Daniela Colonna Preti.**
«Lì ho conosciuto Max Tosin, tecnico come nessuno nel nuoto paralimpico. Insieme a Micaela Biava, stava costruendo le basi per quella squadra che diventerà il fulcro della Nazionale. E poi ho incontrato Federico».

Morlacchi è il mio mentore, con Amodeo ci mettiamo ironia

▶ **Si riferisce a Morlacchi?**
«Il mio mentore. Con lui e Alberto Amodeo, anche loro con la Nazionale a Parigi, abbiamo creato il profilo Instagram 'Le_3_gambette'. Ci vuole anche ironia».

▶ **A Tokyo l'Italia del nuoto fu straordinaria: 39 medaglie, delle quali 11 d'oro, 16 d'argenti e 12 di bronzo.**
«Sappiamo divertirci insieme. Ci siamo arrivati grazie al lavoro di atlete e atleti, società e naturalmente la Federazione Nuoto Paralimpico, fondamentale per il lavoro che ha fatto in questi anni».

▶ **Allo scorso Mondiale a Manchester ha vinto sei medaglie d'oro nelle sei gare a cui ha partecipato.**
«Non voglio che il risultato diventi una ossessione, ma vivere a pieno questa Paralimpiade, godermi ogni istante, anche fuori dalla vasca».

▶ **Che cosa si aspetta da Parigi?**
«Il calore della gente. Sarà diversa da quella di Tokyo, sugli spalti ci saranno tante persone, anche la mia famiglia, i miei amici e tanti tifosi italiani».

TEMPO DI LETTURA **3'25"**

GLI ALTRI

Carlotta Gilli Nata a Torino, ha 23 anni. A Tokyo fu d'oro nei 100 farfalla e 200 misti

Stefano Raimondi Nato a Soave (Vr), 26 anni. A Tokyo 7 medaglie (oro nei 100 rana)

Francesco Bocciardo Nato a Genova, ha 30 anni. Due ori a Tokyo, nei 100 e 200 stile libero

IERI

Uomini

Primo turno
Diallo (Can) b. Munar (Spa) 6-4 3-6 6-3 7-5; Bergs (Bel) b. Kotov (Rus) 6-2 4-6 6-2 3-6 7-6 (7); O'Connell (Aus) b. Jarry (Cile) 6-4 6-3 4-6 6-3; **Bellucci** b. Wawrinka (Svi) 6-4 7-6 (5) 6-3; Alcaraz (Spa) b. Tu (Aus) 6-2 4-6 6-3 6-1; Paul (Usa) b. **Sonego** 6-4 6-2 5-7 6-2.

Secondo turno
Etcheverry (Arg) b. Cerundolo (Arg) 6-3 4-6 6-4 1-6 6-3; Dimitrov (Bul) b. Hijikata (Aus) 6-1 6-1 7-6 (4); Lehecka (Cec) b. Krueger (Usa) 6-7 (5) 0-6 6-4 6-4 7-5; Griekspoor (Ola) b. Baez (Arg) 6-1 2-0 rit.; Nakashima (Usa) b. Cazaux (Fra) 6-4 6-4 6-2; Tiafoe (Usa) b. Shevchenko (Ucr) 6-4 6-1 1-0 rit.

Donne

Primo turno
Bouzkova (Cec) b. Lys (Ger) 6-2 1-6 7-5; Putintseva (Kaz) b. Noskova (Cec) 7-6 (3) 6-4; **Paolini** b. Andreescu (Can) 6-7 (5) 6-2 6-4; Kenin (Usa) b. Raducanu (Gb) 6-1 3-6 6-4; Pegula (Usa) b. Rogers (Usa) 6-4 6-3.

Secondo turno
Ruse (Rom) b. Krejcikova (Cec) 6-4 7-5; Mertens (Bel) b. Tomljanovic (Aus) 6-3 6-2; Badosa (Spa) b. Townsend (Usa) 6-3 7-5; Niemeier (Ger) b. Uchijima (Giap) 6-4 6-0; Keys (Usa) b. Joint (Aus) 6-4 6-0; Zheng (Cina) b. Andreeva 6-7 (3) 6-1 6-2; Wang (Cina) b. Parry (Fra) 6-0 6-4; Sabalenka (Bie) b. **Bronzetti** 6-3 6-1

JANNIK BATTE PURE LE POLEMICHE «CERCO DI TORNARE ALLA NORMALITÀ»

di **G.B. Olivero**

Un po' di cesto e tante coccole. Il giorno dopo il debutto a New York, Jannik Sinner è tornato in campo per sistemare le cose che non gli erano piaciute contro McDonald. Jannik è un perfezionista, trova nel lavoro un appagamento pari o forse superiore a quello che gli regala la vittoria. E non è mai preoccupato quando gioca male: non si fa assalire dai dubbi, ma trova gusto nell'individuare insieme a Simone Vagnozzi e Darren Cahill i dettagli su cui focalizzare la sua attenzione. Ieri Sinner si è allenato alle 13 sul practice court numero 2: stesso orario scelto da Carlos Alcaraz sul campo accanto. Il numero uno e il numero tre del mondo affiancati a palleggiare come due soci di un qualunque circolo in pausa pranzo. Jannik ha giocato mezz'ora con Luca Nardi e poi ha svolto lavoro tecnico con Vagnozzi, che ha insistito sul rovescio, poi sul dritto e infine sul servizio. Messaggio ai ragazzini: il cesto sarà anche ripetitivo e magari noioso, ma se lo fa Sinner significa che serve. Vagnozzi non è dotato del classico supporto e deve piegarsi ogni volta per raccogliere la pallina da tirare al suo giocatore. Ma il concetto resta quello.

Al debutto Jannik Sinner ha esordito battendo in 4 set Mackenzie McDonald

Oggi alle 18 sfida Michelsen: «Certi discorsi mi condizionano, ma non posso controllare ciò che pensano gli altri»

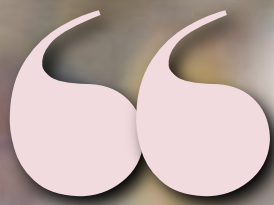
SINNER IL RUMORE DEI NEMICI

Il gusto del lavoro Jannik si applica con la solita ferocia, a volte perde la misura dei colpi, ma non guarda mai dove finisce la palla. Il focus è sulla pulizia del gesto, sugli automatismi, sulla dinamica dei colpi. E quando gioca con la consueta disinvoltura cinque rovesci lungolinea in open stance, Simone Vagnozzi lo applaude apertamente. Coccole, appunto: battendo le mani, alzando il pollice, sorridendo. Di questo ha bisogno Jannik: rientrare nella sua normalità di campione speciale, pensare solo a ciò che gli piace fare, divertirsi quando è in campo, esaltarsi quando deve affrontare un momento difficile come quello contro McDonald. Jannik sta provando a mettersi alle spalle la vicenda Clostebol. E magari ieri la battuta di Carlos Alcaraz durante il suo allenamento col fratello Alvaro («Jannik, attento che lui serve meglio di te») sarà servita a sciogliere un po' la tensione e a fare un passo in avanti. Di sicuro Sinner è molto sensibile e, pur avendo imparato a non farsi condizionare, ha patito certe dichiarazioni.

> *Posso capire i sentimenti di giocatori che si chiedono se siano stati trattati nello stesso modo*
>
> **Novak Djokovic**
> 37 anni, n.2 al mondo

L'allenamento
Ieri Sinner ha palleggiato con Nardi e poi ha fatto lavoro tecnico con coach Vagnozzi

Gli amici, la vita Dopo il successo con McDonald, in conferenza si è parlato più di quanto accaduto fuori dal campo che sull'Artur Ashe: «Io e il mio team stiamo cercando di ritornare alla normalità – ha dichiarato Jannik –. Sono davvero contento di ciò che ha detto Matteo Berrettini. Ci conosciamo bene, ci rispettiamo tanto. Io non ho fatto nulla di male, sono una persona molto onesta». Viene quindi da ripensare ai commenti del sindacalista Djokovic («Tutti dovrebbero avere gli stessi mezzi per difendersi»), del glaciale Alcaraz («Non sappiamo tutto, ma se lo fanno giocare c'è un motivo»), dell'empatico Zverev («Tutto è stato chiarito. Jannik è eccezionale, non cambierò il mio rapporto con lui») e dell'equilibrato Medvedev («Quello che ha fatto Jannik è conforme alle regole, ma le regole sono un po' vaghe»). Sinner ha commentato con lucidità: «Le polemiche mi hanno un po' condizionato, ma ci sono cose peggiori di quelle che ho passato io. Ho imparato chi è mio amico e chi no; quanto sia importante lo sport, ma anche la vita al di fuori

Numero uno Jannik Sinner, 23 anni, numero uno al mondo dallo scorso 10 giugno. È il primo tennista italiano ad aver raggiunto la prima posizione del ranking Atp in singolare GETTY

Ho imparato a riconoscere chi è mio amico e chi no. Se ho qualcosa da dire a qualcuno, lo faccio in privato

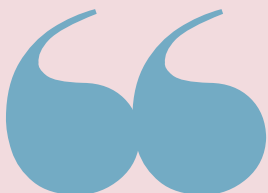
IL VOLTO NUOVO

Talento Mattia Bellucci, 23 anni, di Busto Arsizio EPA

Bellucci show Adesso sogna l'incrocio con Jannik

All'inizio del 2017 Mattia Bellucci era un 2.7 talentuoso che prima di compiere i 16 anni si metteva in luce nei tornei Open. Si vedeva che aveva qualcosa di speciale. L'altra notte se n'è accorto anche Stan Wawrinka che un paio di cosucce in carriera le ha vinte e che si è dovuto arrendere al ragazzo di Busto Arsizio. Dal sorteggio era uscito un incrocio stuzzicante: la classifica parlava a favore dell'italiano (101 contro 176), l'esperienza e l'abitudine a certi palcoscenici ovviamente no. Mattia è stato bravissimo a gestire il tifo contrario e a imporsi in tre set (6-4 7-6 6-3 in 2h13'): è la sua prima vittoria a livello Slam dopo le dolorose sconfitte al quinto con Tiafoe al Roland Garros e Shelton a Wimbledon. Bellucci, che con il suo braccio sinistro sa trovare soluzioni divertenti ed imprevedibili, si è regalato una grande opportunità: sfiderà l'australiano Christopher O'Connell (numero 87, bravo a sfruttare la crisi di Nicolas Jarry, che dopo la finale di Roma ha infilato sei sconfitte al primo turno) sognando la top 100 e l'appuntamento con Sinner al terzo turno.

Coraggio A proposito di Sinner, qualche mese fa Mattia si era espresso in questo modo: «La grandezza di Jannik viene dal lavoro. Lui non è un alieno. È possibile arrivare dove è arrivato lui, lo potrei fare anche io». A qualcuno la frase non piacque, ma forse era solo il modo che Bellucci aveva scelto per non porsi limiti. E dopo il successo con Wawrinka ha espresso così la sua gioia: «È stato complicato a livello mentale affrontare Stan. Non dimentico che ero a caccia della mia prima vittoria Slam. Sono molto contento, ma è un punto di partenza, quindi non ci sarà alcun festeggiamento».

gb.o.

Molte cose le sanno solo nel suo team. Ma se può giocare è perché è stato dichiarato innocente

Carlos Alcaraz
21 anni, n.3 al mondo

del tennis; che è fondamentale tenersi strette le persone che si amano, perché sono queste che ti aiutano a superare i momenti più complicati e che cercano di strapparti un sorriso quando sei giù. Non posso controllare quello che pensano gli altri. Se ho qualcosa da dire a qualcuno, ci vado in privato perché sono fatto così. Ma nel complesso non è andata male. Sono contento anche per il supporto della gente». Oggi Jannik torna in campo alle 18 italiane contro Alex Michelsen, sconfitto al debutto a Cincinnati, poche ore prima della lunghissima audizione in cui si sarebbe deciso il suo futuro. Quel giorno ci voleva una forza mentale fuori dal comune per riuscire a giocare. Oggi, per fortuna, Jannik non ha altri pensieri. «Non ti curar di lor, ma guarda e passa»: Dante non sapeva dare la palla al cesto, ma a modo suo è stato un ottimo coach.

TEMPO DI LETTURA **3'35"**

OGGI

Alle 17 Arnaldi e Bellucci

Ashe
Dalle 18
Sinner
c. Michelsen (Usa);
a seguire
Swiatek (Pol)
c. Shibahara (Giap)

Dall'1 di notte
Osaka (Giap)
c. Muchova (R.Ceca);
a seguire
Alcaraz (Spa)
c. van De Zandschulp (Ola)

Armstrong
Dalle 18
Machac (R.Ceca)
c. Korda (Usa)
a seguire
Pliskova (R.Ceca)
c. **Paolini**
a seguire
Kenin (Usa)
c. Pegula (Usa)

Dall'1 di notte
Marozsan (Ung)
c. Medvedev (Rus)
a seguire
Wozniacki (Dan)
c. Zarazua (Mex)

Gli altri italiani
Alle 17
Arnaldi
c. Safiullin (Rus)
Bellucci
c. O'Connell (Aus)
2° match dalle 17
Dolehide (Usa)
c. **Errani**
3° match dalle 17
Cobolli
c. Bergs (Bel)
Cocciaretto
c. Pavlyuchenkova (Rus)

IN TV
Supertennis, Sky Sport, Now

La nostra regina

Sorriso Paolini Ottimo inizio «Concentrazione e serenità»

Jasmine batte la portafortuna Andreescu che aveva già sconfitto a Parigi e Londra

Buona la prima Jasmine Paolini, 28, esulta dopo la vittoria al 1° turno su Bianca Andreescu

di **G.B. Olivero**

Stavolta è stata più difficile, ma Jasmine Paolini non voleva assolutamente essere esclusa dalla pattuglia azzurra che per la prima volta è sbarcata al secondo turno degli Us Open con dieci rappresentanti nei due tabelloni di singolare. Bianca Andreescu ha mostrato in modo inequivocabile quanto sia stufa di perdere nei Majors contro l'azzurra, ma a Flushing Meadows è accaduto ciò che si era già visto quest'anno a Parigi e Londra. Al Roland Garros Jasmine aveva vinto 6-1 3-6 6-0 in 1h33', a Wimbledon aveva bissato 7-6 6-1 in 1h31': in entrambi i casi si trattava del terzo turno. A New York, invece, era la gara del debutto ed è durata 2h48' (6-7 6-2 6-4): una lotta bellissima dal punto di vista agonistico e anche tecnico, tante soluzioni vincenti e un equilibrio che solo nel finale è stato spezzato dall'azzurra. La canadese ha conquistato il primo set, durato 80 minuti, al tie-break, poi Paolini ha accelerato volando 4-0 e 6-2 nel secondo parziale. Il terzo si è risolto su pochi punti: break Paolini, contro-break Andreescu, 4-4 e poi lo strappo finale di Jasmine. «La prossima volta devi farmi vincere» ha detto ridendo la vincitrice degli Us Open 2019. Jas si gode una vittoria importante, in attesa della sfida di oggi contro Karolina Pliskova, finalista a New York nel 2016 e a Wimbledon nel 2021: «Sono contenta di come l'ho gestita alla fine perché non era facile: è stata molto dura. I primi turni sono sempre difficili, soprattutto contro le giocatrici che hanno già vinto il torneo. Le Olimpiadi un po' di energie le hanno portate via e non è semplice ritrovarle perché si gioca tanto. Quello che mi dice sempre coach Furlan è di scendere in campo con un mix di serenità e concentrazione senza mettermi troppe pressioni».

Pattuglia azzurra Si sogna con Jasmine e si sogna con gli altri italiani. Oggi è in programma il secondo turno della parte alta dei due tabelloni e molti azzurri giocano in orari accessibili. Quindi si possono tifare senza problemi davanti alla televisione: alle 17 Arnaldi e Bellucci, alle 18 Sinner, verso le 19 Errani, e poi Paolini, Cobolli e Cocciaretto. Jannik fa da traino (528 mila spettatori medi in total audience per il suo debutto con McDonald su Sky, che trasmette il torneo insieme a Supertennis), ma ormai il tennis italiano ha tanti giocatori e giocatrici da seguire in ogni torneo. Nella notte tra martedì e mercoledì Flavio Cobolli era stato bravissimo a gestire un match complicato contro l'americano Duckworth: buona prova di solidità nel terzo e nel quarto set. Peccato per Lorenzo Sonego, sfortunato nel sorteggio: dopo aver vinto il torneo di Winston-Salem è stato accoppiato con Tommy Paul: gli ha soffiato un set, ma non ha potuto spingersi oltre. Brava per un set Lucia Bronzetti, poi Aryna Sabalenka ha alzato ritmo e livello.

TEMPO DI LETTURA **2'14"**

OCCHIO A...

Evans-Khachanov il match più lungo È durato 5h35'

Nella notte italiana tra martedì e mercoledì, l'inglese Daniel Evans e il russo Karen Khachanov hanno disputato la partita più lunga nella storia degli Us Open, durata 5 ore e 35 minuti. Ha vinto Evans 6-7 (6) 7-6 (2) 7-6 (4) 4-6 6-4. Tutti i set sono durati più di un'ora ciascuno. Il record precedente era il match Edberg-Chang del '92: 5h26'.

IL SEGRETO NASCOSTO

Sulla SF-24 cambia la mappa dei flussi contro i sobbalzi

Fra gli sviluppi aerodinamici che la Ferrari porta a Monza ricopre molta importanza il nuovo fondo, illustrato nei disegni a sinistra. La vista laterale mostra la diversa distribuzione delle pressioni dell'aria sulla parte superiore della carrozzeria e sotto il fondo. La gestione di questi flussi è fondamentale per contenere il fastidioso fenomeno dei sobbalzi della vettura alle alte velocità. Infatti, se ci sono differenze troppo marcate nel rapporto fra pressioni inferiori e superiori, i saltellamenti delle F.1 aumentano. Il disegno in basso evidenzia invece la vista frontale del nuovo fondo, che sarà modificato anche nei volumi inferiori e nella forma dell'imbocco della parte anteriore.
(Disegni di Paolo Filisetti)

LA ROSSA DEI SOGNI...

LA GUIDA

Domenica si corre il GP d'Italia, 16ª gara del Mondiale di F.1 sulla pista di Monza (5793 metri). In programma 53 giri per un totale di 306,72 km

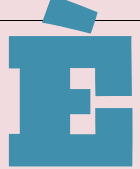
In tv
Tutte le sessioni di prove, qualifiche e gara saranno trasmesse in diretta su Sky Sport F1, NOW e in chiaro su TV8 (qualifiche e GP)

Programma
Domani
13.30: prove libere 1;
17: libere 2
Sabato
12.30: libere 3
16: qualifiche
Domenica
15: gara

Classifiche
Piloti:
1. Verstappen 295
2. Norris 225
3. Leclerc 192
4. Piastri 179
5. Sainz 172

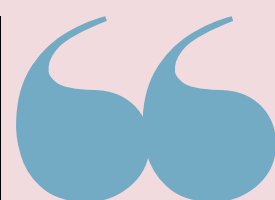
LA FERRARI CALA GLI ASSI PER MONZA NUOVO FONDO E MOTORI FRESCHI

Il Cavallino va all'attacco con tante modifiche sulla vettura Anche le power unit daranno una spinta

di **Luigi Perna**

È tutto pronto. La pista tirata a lucido come un salotto, con il nuovo asfalto e i sottopassi per auto e pubblico modernizzati, e la solita marea rossa di pubblico pronto a tifare Ferrari fino a domenica. Quella di Monza è una magia che si ripete ogni anno. Per il Cavallino può e deve essere la gara della svolta in vista del finale di campionato. Lo sa il team principal Frederic Vasseur, lo sanno i piloti Charles Leclerc e Carlos Sainz che vestiranno tute nere per esaltare la fibra di carbonio con cui vengono costruite le monoposto di F.1, e ne sono consapevoli gli oltre mille uomini della Gestione Sportiva di Maranello in fibrillazione da settimane per questo appuntamento. Il GP d'Italia è la corsa che vale un'intera stagione per la Ferrari.

Ricordi Le immagini del trionfo di Leclerc nel 2019, dopo una battaglia mozzafiato contro le Mercedes di Lewis Hamilton e Valtteri Bottas, sono ancora vive nella memoria degli appassionati. Così come la mezza beffa del 2022, quando si celebrava il Centenario dell'autodromo e la gara finì dietro alla Safety car, con lo stesso Leclerc disperato di non poter tentare un'ultimo attacco alla Red Bull di Max Verstappen, vincitore anche nel 2023. Ma siccome non si vive solo di ricordi, Charles e il team si preparano a dare di nuovo il massimo. «Vogliamo ripeterci e riassaporare quelle emozioni – ha detto Leclerc –. In palio ci sono venticinque punti, come in ogni altro gran premio, ma questo sentimentalmente vale molto di più». Se non fosse che quest'anno ha vinto a Montecarlo, casa sua, il trionfo di cinque anni fa resterebbe il più bello della carriera per il Principe. Mentre Vasseur è legato con affetto particolare alle sensazioni provate l'anno scorso: «Ricorderò per sempre il mio primo gran premio d'Italia da ferrarista, il grido di gioia al sabato per la pole position di Carlos e la festa sotto al podio la domenica (Sainz finì terzo dietro alle Red Bull di Verstappen e Perez; *ndr*). Il nostro obiettivo è far saltare ancora di gioia i tifosi. Ci metteremo anima e cuore».

Nuovi cordoli La Ferrari arriva a Monza su di morale per la prestazione di Zandvoort, con Leclerc solo sesto in qualifica ma poi in piena lotta durante la gara, conclusa alle spalle della McLaren di Lando Norris e del solito Verstappen. Il circuito brianzolo ha caratteristiche opposte rispetto a quello tutte curve dell'Olanda. È rimasta l'unica pista super veloce del calendario, e quest'anno dovrà essere in parte riscoperta dai team perché c'è stata una riasfaltatura completa, è aumentata la larghezza della carreggiata alla Prima Variante e sono cambiati i cordoli alla curva Ascari, ora più bassi. Modifiche che dovrebbero rendere il tracciato ancora più scorrevole, con un ulteriore aumento delle prestazioni velocistiche delle F.1.

Sviluppi Ormai è ufficiale che il Cavallino introdurrà importanti novità sulla macchina a livello aerodinamico. Ci sarà un "pacchetto" specifico per piste da basso carico, con ali modificate, ma soprattutto una evoluzione del fondo che punta a eliminare del tutto il problema dei saltella-

> **Charles Leclerc**
> *Gli sviluppi sono un passo avanti Vogliamo lottare per pole e vittoria*

2

LE VITTORIE 2024

La Ferrari in questa stagione ha vinto due volte, in Australia con Carlos Sainz, reduce dall'operazione all'appendice, e a Monaco con Charles Leclerc, al primo trionfo a casa sua

Carico Charles Leclerc in azione lo scorso weekend in Olanda. Sotto lui e Sainz con la tuta per Monza GETTY IMAGES

menti alle alte velocità di cui hanno sofferto Leclerc e Sainz nelle precedenti gare. La chiave dovrebbe essere la gestione delle pressioni dell'aria fra la parte superiore della vettura e quella inferiore sotto il fondo. «Ho provato le novità al simulatore e sono certo che siano un passo avanti», ha detto Leclerc. «Prima eliminiamo i problemi che abbiamo e meglio sarà per lo sviluppo della macchina 2025». Il passo avanti di cui parla il monegasco dovrebbe dare una mano anche a Baku, a Singapore e su altri circuiti da qui a fine stagione, con l'obiettivo di arricchire il bottino di due vittorie conquistato finora.

Spinta Ma a Monza la Ferrari dovrebbe calare anche l'asso del motore nuovo sulla vettura di Sainz, il quarto, mentre Leclerc userà quello montato in Olanda che ha un solo GP di chilometraggio. Significa che entrambi potranno spingere al massimo: un bel vantaggio sui rettilinei di un autodromo dove si corre a gas spalancato per la maggior parte del tempo. Le prestazioni della power unit di Maranello si sono infatti confermate al vertice quest'anno. La SF-24 anche a Zandvoort ha dimostrato di essere una vettura più veloce in gara che sul giro singolo, rispettando la tendenza del resto del campionato. Però a Monza bisogna fare un'eccezione e riuscire a lottare per la pole contro Norris, Verstappen e le Mercedes. «Se partiamo davanti – dice Leclerc – è meglio...».

(Ha collaborato Paolo Filisetti)

TEMPO DI LETTURA **3'44"**

CONTO ALLA ROVESCIA

Passione Il grande Cavallino sotto il podio di Monza

Si va verso il tutto esaurito Restano solo pochi biglietti

Sarà un GP d'Italia da tutto esaurito, con 300 mila presenze previste nei tre giorni. Per evitare code e caos, sabato e domenica sono previste 8 corse straordinarie tra Milano Centrale e Monza. Domenica saranno potenziati poi i collegamenti fra Milano Porta Garibaldi e Biassono Lesmo Parco senza fermate intermedie, oltre alle linee S7 Milano-Molteno-Lecco, S8 Milano-Carnate-Lecco, S11 Milano-Como-Chiasso, S9 Saronno-Milano Lambrate, Milano-Carnate-Ponte San Pietro, Milano-Lecco-Colico. Tre i servizi di navetta: linea Nera (dalla stazione di Monza), Blu (stadio di Monza) e Viola (da via Grigna).

SU TICKETONE E veniamo ai biglietti: gli ultimi per la qualifica vanno dai 300 euro della tribuna Centrale ai 70 del Prato, passando per i 240 di Laterale destra e Alta velocità, i 210 di Seconda variante, Roggia e Ascari, i 190 di Laterale destra B, Biassono, Prima variante esterna A, Alta velocità B e le Uscite Ascari A, B e C e la Parabolica. Per le tribune Vedano, Piscina, Alta velocità A Laterale Parabolica A, Laterale Parabolica B e Parabolica interna B il costo è 150 euro, Gradinate interno a 75. Quasi esauriti i biglietti per la gara: restano disponibili a 500 euro per Tribuna Roggia e Ascari, 440 Parabolica e Uscita Ascari, 100 per il Prato. Acquisto su TicketOne e sul portale dell'Autodromo di Monza.

Leggenda Lewis Hamilton, 39 anni, sette Mondiali vinti in carriera, con 105 vittorie (1 quest'anno), 104 pole e 201 podi GETTY IMAGES

OSSERVATO SPECIALE

HAMILTON

Da nemico a idolo I tifosi lo aspettano pensando già al 2025

Che numeri

I SUOI RECORD A MONZA

LE VITTORIE **LA CINQUINA**

Anno	Team
2012	McLaren
2014	Mercedes
2015	Mercedes
2017	Mercedes
2018	Mercedes

LE POLE **IL SETTEBELLO**

Anno	Team
2009	McLaren
2012	McLaren
2014	Mercedes
2015	Mercedes
2016	Mercedes
2017	Mercedes
2020	Mercedes

Amarcord È il 2019 e Lewis Hamilton, 3°, si congratula con Charles Leclerc, che ha appena vinto il GP d'Italia dopo un gran duello LAPRESSE

di **Massimo Brizzi**

Il re d'Italia è un baronetto. Non parliamo dell'assetto dello Stato, ma della dittatura di Lewis Hamilton a Monza. Il sette volte campione del mondo inglese, 'Sir' per meriti sportivi, è il monarca dell'Autodromo Nazionale. Come tale temuto e fischiato, ma pure rispettato e amato. Hamilton a Monza ha più vittorie di tutti, 5, alla pari di Michael Schumacher, e 7 pole, come nessun altro: con la pista e il nostro Paese ha un feeling particolare, che la firma con la Ferrari, che guiderà dal 2025 in poi, potrà solo incrementare.

Futuro rosso Quell'accordo per Lewis è il suggello di una carriera straordinaria: «A Maranello – le sue parole – realizzo un altro sogno che avevo da bambino: guidare una Ferrari. Sarà una sfida, ma le amo: mi aspetto un ambiente differente perché gli italiani sono più emotivi e passionali di noi. Sarà bello e anche diverso». Come diversa sarà l'accoglienza che il popolo di Monza gli tributerà. Da nemico a futuro alleato; da rivale che ha spento i sogni di gloria della rossa ad alfiere che possa realizzarli. Hamilton sposando la Ferrari si è aperto a un nuovo mondo, incuriosito in parte da cibo, arte, cultura e moda che l'Italia esporta nel mondo e che non lo lasciano indifferente, ma soprattutto risoluto all'impresa: fermare il digiuno iridato di Maranello e incastonare il suo palmares con la gemma di un Mondiale in rosso. Per i ferraristi è il nuovo idolo cui aggrapparsi, dimenticando un passato condito da sgradevoli ostilità.

I fischi A Monza Hamilton ha infatti raccolto coppe e insulti. Come nel 2015: vince davanti alla rossa di Sebastian Vettel e raccoglie bordate di fischi. «Non li ho sentiti – glissò –: se erano tifosi della Ferrari e volevano una sua vittoria li capisco, ma se non lo erano forse non sanno i sacrifici che ho fatto per arrivare fin qui». Nel 2018 stesso copione: vittoria e fischi. Vettel era in lotta per il titolo, arrivava a Monza dopo il trionfo in Belgio ed era a 17 punti da Hamilton, leader iridato, ma chiuse solo 4° dopo una staccata furente del compagno Raikkonen alla prima variante e una toccata con Lewis alla Roggia. «I fischi mi danno ancora più carica», disse Hamilton. L'odio di allora pare un ricordo: nella Fanzone di Imola, a maggio, ha accolto i tifosi con «buongiorno», in attesa di migliorare («Non vedo l'ora di imparare l'italiano e immergermi nella vostra cultura»), ricevendo calore e applausi. Era il prologo di un nuovo romanzo: Monza scriverà il primo capitolo.

TEMPO DI LETTURA **2'16"**

OCCHIO A...

Un anello reale per chi fa la pole

Per la prima volta l'autore della pole riceverà un premio speciale: è l'Anello della Regina, realizzato dal maestro orafo di Monza Guido Guzzi. L'anello in oro giallo, ispirato alla Corona Ferrea (all'interno c'è pure la riproduzione del chiodo), è un omaggio alla storia della città che si lega a quella della regina Teodolinda, con bassorilievi che ricordano la bandiera a scacchi e il tricolore ottenuto da una sequenza di diamanti, rubini e tsavorite incastonati.

GazzettaMotori

NOVITÀ, CURIOSITÀ E APPROFONDIMENTI SU
www.gazzetta.it/motori

Maneggevolezza Le moto di categoria Adventure nelle cilindrate medie tra 650 e 800 cc vanno forte sia sulle strade ordinarie che sui percorsi sterrati, offrendo tanto comfort e mantenendo prezzi più abbordabili rispetto alle sorelle maggiori. Cinque modelli a confronto tra i più rappresentativi del mercato

LIBERTÀ IN SELLA

LE AVVENTURIERE APRILIA, YAMAHA, SUZUKI, HONDA, KOVE

di **Lorenzo Baroni e Riccardo Piergentili**

Le moto Adventure di media cilindrata sono sempre più apprezzate dai motociclisti, grazie al loro ottimo equilibrio tra prestazioni, pesi e costi. Offrono versatilità e sono adatte sia ai lunghi viaggi su strada che ad emozionanti avventure in fuoristrada, a prezzi generalmente più abbordabili rispetto alle loro sorelle di cilindrata maggiore. Queste moto, infatti, rappresentano una scelta ideale per chi cerca un mezzo polivalente, capace di affrontare percorsi misti senza troppi compromessi. Le protagoniste di questa prova sono l'Aprilia Tuareg 660, la Honda XL 750 Transalp, la Kove 800X Pro, la Suzuki V-Strom 800 DE e la Yamaha Ténéré 700. Tutte montano cerchi anteriori da 21 pollici (un classico per le moto votate al fuoristrada) per affrontare al meglio i terreni più impervi. Inoltre, tutte sono equipaggiate con motori bicilindrici in linea, per contenere i costi di produzione, offrendo al contempo un buon equilibrio tra prestazioni, affidabilità e ingombro ridotto, rispetto ai più complessi motori a V.

Aprilia La Tuareg 660 si distingue immediatamente per le sue doti fuoristradistiche. È un vero gioiello quando si tratta di affrontare terreni difficili, grazie a un motore non potentissimo ma caratterizzato da una risposta al gas estremamente progressiva e a una ciclistica capace di gestire senza problemi gli ostacoli più impegnativi. Non è la moto più facile da padroneggiare ma, per chi cerca soddisfazioni nel vero fuoristrada, è senz'altro la scelta migliore. L'escursione delle sospensioni, ben 240 millimetri, la rende adatta anche a percorrere i tratti più estremi, mentre nei percorsi stradali richiede una guida un po' più attenta, soprattutto

LA SCHEDA
Aprilia Tuareg 660

- **MOTORE** → bicilindrico parallelo frontemarcia, 659 cc
- **POTENZA** → 80 Cv a 9.250 g/min
- **COPPIA MAX** → 70 Nm a 6.500 g/min
- **CAMBIO** → 6 rapporti, quickshif opzionale
- **TELAIO** → in tubi di acciaio
- **SOSPENSIONI** → ant. Kayaba a steli rovesciati da 43 mm regolabile; post forcellone in alluminio, mono Kayaba regolabile
- **DIMENSIONI** → lunghezza 2.220 mm; larghezza 965 mm; interasse: 1.525 mm; altezza sella 860 mm; peso in ordine di marcia 204 kg
- **RUOTE** → ant. 90/90-21; post. 150/70 R18
- **SERBATOIO** → 18 litri
- **CONSUMI** → 4 l/100 km
- **PREZZO** → da 11.999 euro franco concessionario

Veloce e leggera L'Aprilia Tuareg 660 va forte come Suzuki e Honda. Ma grazie ai 240 mm di escursione delle sospensioni svetta anche in fuoristrada, dove le rivali migliori sono Yamaha e Kove

Asfalto Un motore eccellente rende la Honda molto adatta all'uso stradale

Grinta La Kove è molto potente e leggera ed è agile nelle curve strette

Equilibrio Bilanciamento al top tra doti stradali e in off-road per la Suzuki

LA SCHEDA
Honda XL750 Transalp

- **MOTORE** → bicilindrico parallelo, 755 cc
- **POTENZA** → 92 Cv a 9.500 g/min
- **COPPIA MAX** → 75 Nm a 7.250 g/min
- **CAMBIO** → 6 rapporti
- **TELAIO** → in tubi di acciaio
- **SOSPENSIONI** → ant. Showa a steli rovesciati da 43 mm; post. forcellone in alluminio
- **DIMENSIONI** → lunghezza 2.325 mm; larghezza 838 mm; altezza 1.450 mm, interasse 1.560 mm; altezza sella 850 mm; peso con il pieno di benzina 208 kg
- **RUOTE** → ant. 90/90-R21; post. 150/70-R18
- **SERBATOIO** → 16,9 litri
- **CONSUMI** → 4,4 l/100 km
- **PREZZO** → da 10.690 euro franco concessionario

LA SCHEDA
Kove 800X Pro

- **MOTORE** → bicilindrico parallelo frontemarcia, 799 cc
- **POTENZA** → 94,5 Cv a 9000 g/min
- **COPPIA MAX** → 79 Nm a 7500 g/min
- **CAMBIO** → 6 marce
- **TELAIO** → in tubi di acciaio
- **SOSPENSIONI** → ant. Kyb da 48 mm (49 mm); post. forcellone in alluminio, escursione di 240 mm (250 mm)
- **DIMENSIONI** → lunghezza 2.238 mm; larghezza 880 mm; altezza: 1.399 mm; interasse 1.510 mm; altezza sella 875 mm; altezza minima da terra 275 mm (293 mm); peso con il pieno di benzina 190 kg
- **SERBATOIO** → 19 litri
- **RUOTE** → ant. 90/90-21; post. 150/70-18
- **CONSUMI** → n.d.
- **PREZZO** → Pro da 9.790 euro franco concessionario

LA SCHEDA
Suzuki V-Strom 800DE

- **MOTORE** → bicilindrico parallelo frontemarcia, 776 cc
- **POTENZA** → 84 Cv a 8.500 g/min
- **COPPIA MAX** → 78 Nm 6.800 g/min
- **CAMBIO** → 6 rapporti
- **TELAIO** → in tubi di acciaio
- **SOSPENSIONI** → ant. forcella Showa a steli rovesciati regolabile; post. mono Showa regolabile
- **DIMENSIONI** → lunghezza 2.345 mm; larghezza 975 mm; altezza 1.310 mm; interasse 1.570 mm; altezza sella 855 mm; peso in ordine di marcia 230 kg
- **RUOTE** → anteriore 90/90 R21M/C; posteriore 150/70 R17M/C
- **SERBATOIO** → 20 litri
- **CONSUMI** → 4,4 l/100 km
- **PREZZO** → da 11.500 euro franco concessionario

Alla Mostra del cinema di Venezia le stelle sfilano sulle Lexus elettrificate

● Fino al 7 settembre saranno sotto i riflettori del grande cinema gli ultimi modelli elettrificati del costruttore premium giapponese come la Lbx hybrid, la NX plug-in hybrid, la RX 500 hybrid turbo e la RZ full electric. Una presenza importante ulteriormente rafforzata dall'installazione dedicata alla concept car LF-ZC (Lexus Future Zero-emission Catalyst) a testimoniare la volontà di Lexus di massimizzare il potenziale offerto dall'elettrificazione, per plasmare la sua nuova idea di mobilità: elegante, sostenibile e innovativa. A bordo della flotta di 35 veicoli elettrificati di Lexus, per l'ottavo anno consecutivo auto ufficiale della Mostra del cinema di Venezia, vengono accompagnate sul red carpet stelle del calibro di Brad Pitt, George Clooney, Michael Keaton, Winona Ryder e Monica Bellucci. Tra loro presenti alla kermesse anche Miriam Leone e Stefano de Martino.

Savina Confaloni

quando si devono effettuare cambi di direzione rapidi.

Honda La XL 750 Transalp si distingue per un assetto più orientato all'uso stradale. Su asfalto è la più divertente, grazie a un motore favoloso, che ha tanto allungo e un cambio super preciso. La ciclistica si dimostra sorprendentemente agile. Il suo equilibrio complessivo la rende eccellente per chi cerca una moto universale. Fuoristrada si difende benone, anche se non bisogna chiederle troppo, a causa della sua impostazione stradale.

Kove La 800X Pro si comporta molto bene fuoristrada ma con alcune riserve. Il motore è potente e grintoso, però la risposta al gas troppo brusca penalizza la fruibilità, soprattutto quando si cercano precisione e controllo sui terreni con scarsa aderenza. Questo la rende meno prevedibile rispetto all'Aprilia, anche se, in mani esperte, sa regalare forti emozioni. Su strada ha un'anima da supermotard, molto agile nelle curve strette. Ma la corsa lunga della leva del cambio e l'elettronica non ancora del tutto affinata la rendono meno intuitiva rispetto alle concorrenti.

> La comparativa: Tuareg sportiva, Ténéré ama la terra, Transalp potente e stabile, X Pro leggera, V-Strom comoda e maneggevole

Suzuki La V-Strom 800 DE offre buone prestazioni sia su asfalto, sia su sterrato, riuscendo a bilanciare perfettamente le doti turistiche con quelle da avventuriera. È meno estrema in fuoristrada, ma permette comunque di togliersi belle soddisfazioni, grazie a un equilibrio complessivo che la rende molto accessibile. Su strada, il motore della V-Strom è fluido e regolare, anche se manca un po' di allungo.

Yamaha A pari merito con la Suzuki troviamo la Ténéré 700, una moto estremamente facile da guidare e versatile, anche se le sospensioni morbide la penalizzano nel fuoristrada più estremo. Il motore si fa apprezzare per la sua risposta al gas, diretta ma mai brusca, e per un bel tiro ai regimi intermedi, che la rendono piacevole anche nei percorsi stradali più tortuosi, dove questa moto dall'aspetto dakariano sorprende positivamente.

TEMPO DI LETTURA **2'48"**

LA SCHEDA

Yamaha Ténéré 700

MOTORE → bicilindrico parallelo frontemarcia, 689 cc
POTENZA → 73,4 Cv a 9.000 g/min
COPPIA MAX → 68,0 Nm a 6.500 g/min
CAMBIO → 6 rapporti
TELAIO → doppia culla in acciaio
SOSPENSIONI → ant. forcella a steli rovesciati da 43 mm; post. forcellone, leveraggi progressivi
DIMENSIONI → lunghezza 2.370 mm; larghezza 905 mm; altezza 1.455 mm; interasse 1.595 mm; altezza sella 875 mm; peso con il pieno di carburante 205 kg
RUOTE → ant. 90/90 21M/C; post 150/70 R18M/C
SERBATOIO → 16 litri
CONSUMI → 4,3 l/100 km
PREZZO → da 10.999 euro franco concessionario

Ama lo sterrato La Yamaha Ténéré 700 è molto agevole da guidare e piacevole anche nei percorsi misti, senza arrivare al fuoristrada estremo
ASCENZI, DI LEMBO, TRULLI

Suv

Arriva Renault Symbioz Ibrida da 20 km al litro Tanto spazio e comfort

Tecnologica Due schermi, verticale al centro da 10,4 pollici e da 10,3 nel quadro strumenti

LA SCHEDA

Renault Symbioz E-Tech Full Hybrid

MOTORI → powertrain ibrido; motore quattro cilindri a benzina aspirato, 1.598 cc; motore elettrico
POTENZE → motore termico 94 Cv (69 kW); motore elettrico 49 Cv (36 kW)
COPPIA MASSIMA → motore termico 148 Nm; motore elettrico 250 Nm
POTENZA TOTALE → sistema ibrido 145 Cv / 105 kW
CAMBIO → automatico 4 rapporti
TRAZIONE → anteriore
DIMENSIONI → lunghezza 4.413 mm, larghezza 1.797 mm, altezza 1.575 mm, passo 2.638 mm, bagagliaio da 624 l; peso in ordine di marcia 1.500 kg
ACCELERAZIONE → 0-100 km/h in 10"6
VELOCITÀ MAX → 170 km/h
EMISSIONI CO2 → 105 g/km
CONSUMO → 4,7 l/100 km
PREZZO → da 33.500 euro

Bagagliaio super: trasporta oggetti lunghi fino a 168 cm Potenza 145 Cv Design grintoso Da 33.500 euro

di **Gianluigi Giannetti**
VALENCIA (SPAGNA)

Da sport utility compatto di gran successo a vettura per famiglie con maxi bagagliaio. Da Renault Captur nasce così la nuova Symbioz, che segna il ritorno all'idea di vettura destinata ai tragitti scuola-ufficio e tanta versatilità per i viaggi. Non solo una versione allungata, dunque, ma un modello che ha personalità e anche aggressività nei fari a Led sottiili, nelle forme a freccia e negli spigoli, che poi si allungano su fiancate più distese. Ora i 441 cm di lunghezza sembrano perfino più naturali dei 423 cm di Captur, con la distanza tra le ruote anteriori e posteriori che rimane identica, e dunque con un aumento tutto sullo sbalzo posteriore, look più squadrato del tetto e della coda. Symbioz poi gioca la sua partita puntando su interni ben fatti, con l'impronta tecnologica di un touchscreen verticale da 10,4" di serie e poi il display da 10,3" destinato alla strumentazione. Materiali consistenti e finiture curate, con lo sguardo che però punta inevitabilmente all'indietro, al bagagliaio con portellone motorizzato, che si apre anche solo passando il piede sotto il sensore del paraurti posteriore. Qui Renault ha fatto un lavoro piuttosto sorprendente, con un piano di carico che ha una soglia di ingresso larga 95 cm ed è totalmente piatto, mentre il divano posteriore è scorrevole fino a 16 cm in avanti, portando la capacità di carico dal minimo di 492 al massimo di 624 litri. Ripiegando invece lo schienale del divano si possono caricare oggetti lunghi fino 168 cm e arrivare a 1.582 litri di capacità. Nel look che cambia c'è insomma la più utile delle auto da vita quotidiana e viaggi.

Motori La Symbioz sarà disponibile da settembre con prezzi da 33.500 euro e unicamente con la motorizzazione E-Tech full hybrid 145 Cv, la stessa adottata su Captur. Al 4 cilindri benzina da 1.6 litri e 94 Cv di potenza sono abbinati due motori elettrici, un e-motor da 36 kW ed un motorino di avviamento da 18 kW, con potenza complessiva a quota 145 Cv e batteria in dotazione da 1,2 kWh di capacità. L'avvio è sempre in elettrico, ma conta anche il peso ridotto in 1.500 kg e il comfort che arriva a ritmi decisi, ma comunque rilassati, con un buon assorbimento delle sospensioni e una insonorizzazione migliorabile solo quando l'andatura si alza, con il cambio che produce qualche rumorosità meccanica, accompagnata da un certo ritardo nei passaggi di marcia. La Symbioz è invece sempre convincente nei consumi medi, che toccano anche i 20 km/litro.

TEMPO DI LETTURA **2'05"**

SPORTIVA

Audi, il motore ha un nuovo suono La RS 3 diventa ancora più cattiva

Evoluzione senza rivoluzione per l'Audi RS 3. Esternamente la nuova sportiva tedesca si distingue per il frontale aggressivo con griglia a nido d'ape, prese d'aria maggiorate e inediti fari a Led. All'interno sedili sportivi in pelle con cuciture a contrasto, un nuovo volante "double flat" e un cockpit digitale completamente personalizzabile. La novità più rilevante è la taratura del sistema autobloccante posteriore che, tramite due pacchi frizione gestiti dall'elettronica, rende la vettura più o meno sovrasterzante, sia per migliorare la sicurezza sul bagnato che per rendere la vettura più divertente attraverso le modalità di guida, una delle quali è dedicata al drifting. Sotto il cofano il cinque cilindri turbo da 2,5 litri. Potenza invariata, 400 Cv, scatto da 0 a 100 km/h in soli 3"8. Cambia molto il sound allo scarico; tramite una inedita taratura delle valvole a farfalla, sia in fase di avviamento che durante la guida, la nuova RS 3 romba come non mai.

Sovrasterzo Una delle modalità di guida è dedicata al drifting

r.pierg.

CICLISMO VUELTA, 11ª TAPPA

Roglic attacca O'Connor cede E oggi si sale

Lo sloveno guadagna altri 37" Ok pure Mas, successo a Dunbar

Liberazione Eddie Dunbar, 27 anni, esulta a Padròn: per l'irlandese è il quarto successo da pro', il primo nel World Tour. Nel 2023 aveva chiuso il Giro d'Italia al settimo posto BETTINI

In salita Da sinistra Primoz Roglic, 34 anni, ed Enric Mas, 29: ora sono 2° e 3° in classifica generale, separati da 42" BETTINI

Operazione *rimonta*

IDENTIKIT

Primoz Roglic
Nato a Trbovlje (Slovenia) il 29 ottobre 1989, corre per la Red Bull-Bora-Hansgrohe. Conta 86 successi: olimpionico della crono a Tokyo 2021, ha vinto 3 volte la Vuelta (2019-2020-2021), il Giro d'Italia 2023, la Liegi 2020. Secondo al Tour de France 2020.

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Tappa dopo tappa, attacco dopo attacco, secondo dopo secondo. L'operazione rimonta di Primoz Roglic alla Vuelta sta cercando di compiersi così, andando a caccia di ogni occasione per scardinare le certezze della maglia rossa Ben O'Connor. Ieri a Padròn, tappa 11 sempre in Galizia, ne è andato in scena un altro episodio. Il posto perfetto per muoversi era il Puerto Cruxeiras, quasi 3 chilometri al 9 per cento, ultima salita di giornata a meno di 10 chilometri dal traguardo: un'azione attesa, quella di Roglic, che ha fatto la differenza assieme ad Enric Mas, mentre l'australiano non è riuscito a rispondere.

Resilienza Il successo di tappa non era più in gioco: in quel senso avevano avuto la meglio i fuggitivi, e il più bravo di tutti è stato Eddie Dunbar. L'irlandese della Jayco ha piazzato una stoccata magistrale da finisseur dentro l'ultimo chilometro (ben coperto dal nostro Filippo Zana, suo compagno, poi sesto) per ottenere il primo successo nel World Tour a 27 anni, anche se era arrivato 7° al Giro d'Italia 2023. «Poi, dalla Vuelta 2023, sarò finito a terra sette o otto volte. Ho pensato spesso che a causa di cadute e infortuni non avrei potuto più avere un futuro in questo sport». E dunque lo si può definire, il suo, il successo della resilienza.

Strategia Tornando alla lotta per la maglia rossa, quando Ben O'Connor l'aveva indossata al termine della sesta tappa coronando una gran fuga da lontano si era capito subito che la Vuelta sarebbe stata aperta, appassionante, combattuta. L'australiano, già 4° al Giro 2024 e al Tour 2021, aveva un margine di 4'51" su Roglic - considerato sempre il faro della gara, non foss'altro per i tre successi consecutivi tra il 2019 e il 2021 -, tale da costringere lo sloveno ad attacchi continui. O'Connor 'tiene' a giorni alterni, e per ora sta andando meglio sulle salite lunghe e meno ripide: il terreno di ieri invece ha esaltato *Rogla*, che ha messo in piedi una azione combinata con Enric Mas, particolarmente pimpante - al contrario di quello che gli succede di solito al Tour - nella gara di casa già chiusa tre volte al secondo posto. Su Roglic e Mas si sono poi riportati Landa, Gaudu, Skjelmose e Carlos Rodriguez. Carapaz – caduto in precedenza – ha perso 15": O'Connor e Adam Yates 37". Dunque la 'dote' della maglia rossa resta di 3'16" su Roglic e di 3'58" su Mas, che ha scavalcato Carapaz e ora è terzo quando la Vuelta ha superato il giro di boa e adesso presenta due arrivi in salita consecutivi. Oggi il traguardo è ai 1488 metri della stazione di montagna di Manzaneda, domani ai 1699 metri del Puerto de Ancares: e la sensazione è che l'incertezza per la rossa di Madrid sia destinata a durare.

Opinioni «Poteva andare peggio - ha ammesso O'Connor –. Non sono ingenuo, ci sono molti ragazzi che sono davvero pericolosi. Ho avuto giorni migliori e così va la Vuelta per me finora: una giornata buona, una giornata così così, giornata buona, giornata così così... Spero di poter cambiare questa situazione ed essere forte ogni giorno». Roglic: «Sono felice di come sia andata, di avere guadagnato del tempo, di come ha corso la squadra». E prima dei saluti, la chiusura è stata da par suo: «Guadagnare tempo è sempre meglio di perderlo...».

TEMPO DI LETTURA **3'23"**

IN BELGIO BATTE PHILIPSEN

Renewi Tour, decima di Milan

Il livello sale, l'asticella si alza, ma Jonathan Milan continua a primeggiare. Uscito alla grande dal Giro di Germania (tre successi: il cronoprologo e due volate), il 23enne friulano della Lidl-Trek ha iniziato vincendo anche il Renewi Tour, breve corsa a tappe World Tour che ha preso l'eredità del Giro del Benelux e che presenta un grande cast di sprinter al via. A Bilzen (Bel), dopo 163 km, Milan ha battuto in volata Jasper Philipsen, il re della Sanremo, che era stato lanciato dal campione del mondo Mathieu Van der Poel. Per Milan, primo leader, sono 10 vittorie in stagione: meglio solo Pogacar (21), Merlier (13) e Pedersen (11). Oggi cronometro piatta di 15,4 km a Tessenderlo senza Filippo Ganna che oggi non riparte.

OCCHIO A...

Mondiali mtb: Italia di bronzo nella team relay

Cominciano con un bronzo nella team relay per l'Italia (Braidot, Berta, Siffredi, Corvi, Stenico, Martinoli) i Mondiali mtb ad Andorra: Oro Usa, argento Francia.

LA GUIDA

Arrivo
1. Eddie DUNBAR (Irl, Jayco) 166 km in 3.44'52", media 44,426 km/h
2. Hermans (Bel) a 2"
3. Poole (Gb)
6. Zana
9. Garofoli a 4"

Classifica
1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon)
2. Roglic (Slo) a 3'16"
3. Mas (Spa) a 3'58"
4. Carapaz (Ecu) a 4'10"

Oggi
12ª tappa, Ourense-Manzaneda, 137 km. **Tv:** Eurosport 14.30

Atletica

Tebogo ricevuto dal Papa: «Portiamo i Giochi in Africa»

L'oro olimpico dei 200 ieri in Vaticano: «Il mondo conoscerebbe le nostre culture» Domani sfida Jacobs sui 100 al Golden Gala

di **Andrea Buongiovanni**

Papa Francesco ha chiesto una preghiera per mamma Elizabeth, morta il 18 maggio a 43 anni. E gli ha mostrato le scarpe con le quali, l'8 agosto, ha vinto i 200 ai Giochi di Parigi: di Elizabeth portano incise le iniziali e la data di nascita (23.12.1980). Il Papa le ha benedette e firmate. Letsile Tebogo, 21enne botswano, sta vivendo un sogno. Dopo l'impresa allo Stade de France - secondo oro olimpico africano nella velocità, a 116 anni da quello del sudafricano Reggie Walker nei 100 di Londra 1908 - è stato celebrato nella capitale Gabarone: oltre 30.000 persone allo stadio, la proclamazione di una mezza giornata di festa nazionale e, omaggio del presidente Mokgweetsi Masisi, due case in regalo («Le affitterò, non posso abbandonare quella di mamma» ha detto). Quindi la partecipazione a due tappe di Diamond League sui 200 e altrettanti successi: 19"64 a Losanna, 19"83 a Chorzow. Fino a ieri mattina, fino all'incontro in San Pietro con il Pontefice, al quale ha raccontato la sua storia, accompagnato da coach Dose Mosimanyane, insieme all'ostacolista ucraina Anna Ryzykova. Gli atleti, in occasione dell'udienza generale, sono stati accolti da Athletica Vaticana. «Con più strutture - ha detto Tebogo - si potrebbero organizzare i Giochi in Africa: il mondo conoscerebbe culture straordinarie».

L'incontro Papa Francesco ammira l'oro olimpico di Letsile Tebogo ANSA

Prospettive Letsile, che grazie al suo manager Federico Rosa spesso si allena nel Bresciano, domani, all'Olimpico di Roma, sarà una delle stelle più lucenti nel firmamento del Golden Gala. Si metterà alla prova sui 100 contro Fred Kerley, Christian Coleman, Ferdinand Omanyala e... Marcell Jacobs. Non Kishane Thompson, che ieri ha rinunciato. Tebogo, peraltro, della specialità è vice iridato in carica e quest'anno ha corso in 9"86. Vada come vada, con Noah Lyles già in vacanza, è lui lo sprinter del momento. Secondo qualcuno in grado, il 14 settembre, nella finale di Diamond League di Bruxelles, di inseguire il 19"19 del record del mondo dei 200 di Usain Bolt. Senza dimenticare, vista la frazione da 43"03 nella finale della staffetta di Parigi conclusa con l'argento, le prospettive sui 400...

TEMPO DI LETTURA **1'50"**

VELA COPPA AMERICA A BARCELLONA

E PER FINIRE...

Rispunta la Luna

Luna Rossa
Regate preliminari: 4 vittorie e 2 sconfitte, entrambe con New Zealand
IPP

L'Italia ci riprova Parte in pole tra gli sfidanti

Oggi via alla Louis Vuitton Cup: Prada insegue il titolo per il duello con New Zealand nella Coppa mai vinta

di **Davide Romani**

Giù la maschera. Dalle 14 di oggi si fa sul serio. Messa da parte la pretattica, archiviati gli esperimenti nelle regate preliminari – quelle andate in scena dal 22 al 25 agosto – nelle acque davanti al porto olimpico di Barcellona prende il via il round robin della Louis Vuitton Cup. Un torneo in cui si sfideranno cinque challenger e dal quale uscirà il nome della barca che dal 12 al 27 ottobre sfiderà New Zealand per la conquista della 37ª America's Cup. Luna Rossa si presenta a questo appuntamento con la consapevolezza di essere, insieme ad American Magic, il team più accreditato per aggiudicarsi il torneo tra gli sfidanti e con la voglia di riprovare a giocarsi il titolo come successo nel 2021. Un evento nato nel 1970 per venire incontro alla Francia e all'Australia che lanciarono due sfide simultanee al New York Yacht Club. «La flotta è vicina come prestazioni e sono certo che vedremo delle gare combattute – ha spiegato Jimmy Spithill, timoniere di Luna Rossa – anche perché le condizioni di Barcellona, con onde e vento, sono complicate e rendono il lavoro dell'equipaggio molto difficile».

New Zealand
In gara nel round robin ma senza fare classifica: da detentore dell'America's Cup aspetta la vincente della Louis Vuitton Cup

Alti e bassi Nei quattro giorni di antipasto il team Prada Pirelli ha dimostrato la sua superiorità nei confronti degli altri challenger (1'33" di distacco inflitto ai francesi di Orient Express, 40" ad American Magic, 46" a Ineos Britannia e ad Alinghi Red Bull) mentre nei due match race con New Zealand è incappato in due ko: il primo per un problema tecnico, il secondo a causa di diverse penalità. «Le regate preliminari hanno messo in luce i punti deboli e quelli di forza dei team – ha sottolineato Spithill –. Tutti quanti abbiamo vissuto momenti splendidi, abbiamo commesso errori e abbiamo avuto problemi tecnici».

Vantaggio Intanto, alla vigilia del round robin, nella zona delle basi dei cinque challenger, tiene banco la domanda: «È giusto che New Zealand, la barca detentrice della Coppa America partecipi alla fase eliminatoria della Louis Vuitton Cup?». Già, perché da oggi all'8 settembre, nel doppio round robin, parteciperà ai match race anche il team kiwi. Le sue regate non varranno per la classifica finale, al termine della quale l'ultima lascerà la manifestazione, ma serviranno ai neozelandesi per continuare a testare la propria barca in vista dell'America's Cup. «Per quanto riguarda la presenza del defender nei round robin, non c'è dubbio che per loro sia un enorme vantaggio, perché noi regatiamo per sopravvivere e loro no e questo fa la differenza» ha sentenziato Spithill, timoniere australiano vincitore di due brocche d'argento con gli statunitensi di Bmw Oracle nel 2010 e 2013. New Zealand insegue il terzo successo consecutivo (2017 a Bermuda, 2021 ad Auckland), cosa che non capita a un Paese da oltre 30 anni (gli Usa nel 1987, 1988 e 1992) e, come già accaduto nelle regate preliminari, potrebbe sfruttare questa fase eliminatoria per testare il valore degli avversari. «Può essere rischioso scoprire le carte con loro? Probabilmente sì, ma adesso siamo concentrati sui challenger, non guardiamo troppo in là. Il nostro lavoro è uscire in mare e vincere una regata alla volta».

Novità? Tra poche ore capiremo se nelle regate preliminari il team director Max Sirena avrà giocato a nascondino nella scelta dei "fantastici 8" sull'AC75 oppure se si continuerà su questa linea. Nelle prime sei uscite in match race in quattro giorni i timonieri non sono mai cambiati – Bruni-Spithill –, i trimmer nemmeno – Molineris e Tesei –, mentre nel ruolo di cyclor i cambi sono avvenuti solo nelle giornate di doppia sfida (la prima e l'ultima) ma i quattro preferiti sono Voltolini, Liuzzi, Gabbia e Kirwan con qualche apparizione dei vari Camboni, Brezzi e Simion. Restano due i velisti del power team non ancora utilizzati da Luna Rossa: Romano Battisti, tra i protagonisti della scorsa campagna di America's Cup e argento olimpico nel canottaggio a Londra 2012, e Bruno Rosetti, bronzo a Tokyo 2021, anche lui nel canottaggio. Possibile che da oggi la potenza dei due assi del remo venga sfruttata per alzare i giri della Formula 1 del mare italiana che insegue il sogno di alzare per la prima volta nella storia la prima brocca d'argento.

TEMPO DI LETTURA **3'20"**

HA DETTO

Poter disputare i due round robin sarà di sicuro un vantaggio per New Zealand in vista della Coppa America

Nelle regate preliminari abbiamo vissuto tutti momenti splendidi, ma siamo pure incorsi in errori e problemi tecnici

Jimmy Spithill
timoniere Luna Rossa

LE QUATTRO RIVALI

AMERICAN MAGIC (Usa)
Regate preliminari:
3 vittorie e 2 sconfitte

INEOS BRITANNIA (Gb)
Regate preliminari:
2 vittorie e 3 sconfitte

ALINGHI RED BULL (Svi)
Regate preliminari:
1 vittoria e 4 sconfitte

ORIENT EXPRESS (Fra)
Regate preliminari:
1 vittoria e 4 sconfitte

LA GUIDA

Si parte alle 14 con 4 match race su Italia 1, 20 e Sky

● **LOUIS VUITTON CUP**
Formula Si riparte da zero. Dopo i due round robin, le prime quattro (esclusa New Zealand, defender) si sfideranno nelle semifinali (dal 14 al 23 settembre, vince chi arriva prima a 5) e finale (dal 26 settembre al 7 ottobre, vince chi arriva prima a 7) per scegliere il team sfidante.

Calendario round robin
Oggi (dalle 14) Orient Express-Alinghi; Luna Rossa-New Zealand; Ineos Britannia-American Magic; Orient Express-Luna Rossa. **Domani** American Magic-Alinghi; New Zealand-Ineos Britannia; Luna Rossa-American Magic; New Zealand-Orient Express. **31/8** Alinghi-Ineos Britannia; Orient Express-American Magic; Ineos Britannia-Luna Rossa; Alinghi-New Zealand. **1/9** Ineos Britannia-Orient Express; Alinghi-Luna Rossa; American Magic-New Zealand; Alinghi-Orient Express. **3/9** New Zealand-Luna Rossa; American Magic-Ineos Britannia; Luna Rossa-Orient Express; Alinghi-American Magic. **4/9** Ineos Britannia-New Zealand; American Magic-Luna Rossa; Ineos Britannia-Alinghi; Orient Express-New Zealand. **7/9** Luna Rossa-New Zealand; American-Magic-Orient Express; New Zealand-Alinghi. **8/9** Orient Express-Ineos Britannia; Luna Rossa-Alinghi; New Zealand-American Magic.

● **AMERICA'S CUP**
Dal 12 al 27 ottobre New Zealand con la vincente della Louis Vuitton Cup (la coppa a chi arriva prima a 7)

● **TV** Diretta su Sky Sport, Italia 1 e 20.

AltriMondi

Caso Telegram, Durov in libertà condizionata

La giustizia francese ha concesso la libertà condizionata al fondatore e capo di Telegram Pavel Durov (*foto*), cui è stato vietato di lasciare il Paese. Il tutto dietro una cauzione di 5 milioni di euro. Durov, per i giudici, ha consentito attività criminali su app ma è sotto inchiesta anche per gravi violenze contro uno dei suoi figli.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

MEDIORIENTE IN FIAMME

OPERAZIONE CISGIORDANIA IL NUOVO BLITZ DI ISRAELE E LA CONDANNA DELL'ONU «COSÌ SI VIOLA IL DIRITTO»

Massicci attacchi a caccia di terroristi, scontri e almeno 10 vittime
L'incursione e le preoccupazioni per l'estensione del conflitto
Nazioni Unite: «A Gaza un nostro veicolo sotto il fuoco di Tel Aviv»

Esercito Soldati israeliani nel campo profughi di Nur Shams, durante l'operazione di ieri AFP

Emergenza continua
Fonti militari di Israele (nella foto il premier Netanyahu) affermano che in Cisgiordania si troverebbe la rete che ha pianificato il fallito attentato alla sinagoga. Anche l'Ue esprime preoccupazione per l'estensione del conflitto. I media di Tel Aviv: «Tra i tunnel di Gaza il leader di Hamas Sinwar usa 22 ostaggi vivi come scudo umano»

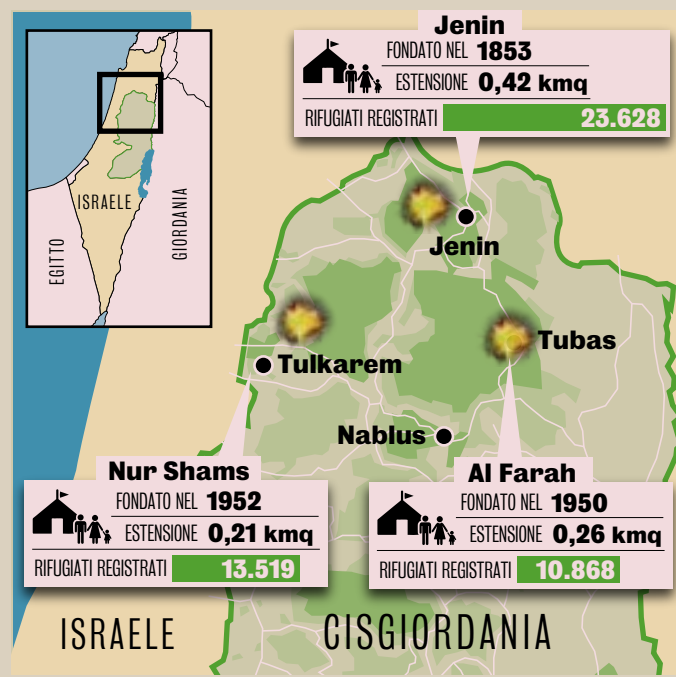
di **Franco Carrella**

1 Nel conflitto mediorientale si è aperto un nuovo fronte: Israele ha avviato una massiccia operazione in Cisgiordania.
«Operazione antiterrorismo» l'ha definita l'esercito, intervenuto in particolare nelle città di Jenin, Tulkarem, Nablus e Tubas dove ha chiuso tutti gli ingressi e ha circondato gli ospedali, ordinando il coprifuoco, tra perquisizioni e blackout elettrici, impegnando droni e mezzi corazzati. Negli scontri sono stati uccisi almeno 10 miliziani. L'Idf (le forze armate israeliane) fa sapere che l'obiettivo è neutralizzare la rete che ha pianificato il fallito attentato contro una sinagoga a Tel Aviv (rivendicato da Hamas e Jihad islamica), la settimana scorsa. L'attentatore proveniva proprio da Tulkarem e trasportava una bomba difettosa, esplosa prima del tempo: era di fabbricazione iraniana. Si tratta della più grossa operazione in Cisgiordania dal 2002. Il ministro degli Esteri, Israel Katz, ha chiesto «l'evacuazione temporanea dei palestinesi dall'area, in modo simile a come avviene in alcune zone della Striscia». E ha spiegato: «In quella regione l'Iran sta lavorando per stabilire un fronte orientale del terrore, secondo il modello di Gaza e del Libano, finanziando e armando i terroristi e contrabbandando armi sofisticate dalla Giordania».

2 Ma Tel Aviv, con questa operazione, ha alimentato altre polemiche.
L'alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani ha condannato «la risposta sempre più militare» delle forze di sicurezza israeliane nella Cisgiordania occupata. L'agenzia Onu osserva che l'operazione è condotta «in un modo che viola il diritto internazionale e rischia di infiammare ulteriormente una situazione già esplosiva». Timori espressi anche da Josep Borrell, alto rappresentante dell'Ue per la politica estera. Il presidente palestinese Abu Mazen ha interrotto la sua visita in Arabia Saudita ed è rientrato a Ramallah. L'Anp - Autorità nazionale palestinese - attraverso il portavoce Nabil Abu Rudeineh, ha diffuso una dichiarazione durissima contro Tel Aviv: «Il mondo deve intraprendere azioni immediate e urgenti per frenare questo governo estremista che rappresenta una minaccia per la stabilità della regione e del mondo nel suo complesso». Secondo l'Anp, l'escalation delle operazioni militari dello Stato ebraico in Cisgiordania, contemporaneamente alla guerra a Gaza, «porterebbe a risultati pericolosi». Quindi le reazioni di Hamas («L'operazione fa parte di un piano più ampio per espandere il conflitto») e dell'ala armata di Fatah, che annuncia di partecipare ai combattimenti lanciando bombe. Una presa di posizione feroce arriva dalla Turchia, notoriamente tra le nazioni più critiche nei confronti del premier israeliano Benjamin Netanyahu. In un comunicato del ministero degli Esteri si legge che «questa politica genocida rappresenta una grave minaccia per la sicurezza internazionale».

3 Che cosa rappresenta esattamente la Cisgiordania?
Facevamo riferimento all'operazione del 2002, nel pieno della "seconda Intifada", la rivolta di massa del popolo palestinese tra il 2000 e il 2005 nei confronti dell'occupazione. La Cisgiordania è situata nella zona occidentale del fiume Giordano, a est di Israele, ed è abitata da quasi tre milioni di palestinesi. Gli insediamenti israeliani sono progressivamente cresciuti dopo la Guerra dei sei giorni del 1967 (vinta contro la coalizione panaraba di Egitto, Siria e Giordania), anche sotto la spinta del partito nazionalista Likud, lo stesso di Netanyahu. Si calcola che oggi più di 630 mila israeliani risiedano in Cisgiordania.

4 A proposito, ieri gli Stati Uniti hanno annunciato nuove sanzioni contro i coloni di quel territorio.
Poche ore dopo l'operazione condotta dall'esercito, gli americani attraverso Matthew Miller (porta-

Campi profughi nel mirino

News

L'OMICIDIO DI TERNO D'ISOLA: SENZA ESITO LE RICERCHE DEL COLTELLO NEI TOMBINI E NEI PARCHI

Il delitto di Sharon L'arma non si trova

Al setaccio Le ricerche dell'arma del delitto a Terno d'Isola (Bg) ANSA

Si cerca un coltello da cucina, oppure un grosso pugnale. Ma sono ancora senza esito le ricerche dell'arma che ha ucciso Sharon Verzeni. Ieri le strade di Terno d'Isola sono state chiuse in base a un'ordinanza del sindaco, per dare la possibilità ai carabinieri di Bergamo e a un gruppo di volontari di setacciare tombini e aree verdi, senza però trovare nessun elemento utile alle indagini. Sempre ieri, intanto, a più di un mese dall'omicidio, il fidanzato di Sharon, Sergio Ruocco, è tornato al lavoro. Parlando coi giornalisti, ha ipotizzato che l'assassino possa essere un cliente del bar dove la 33enne lavorava, una persona «che può averle dato fastidio».

LA SICCITÀ IN BRASILE

Caffè ai massimi Per la tazzina rischi di rincari a raffica

La siccità, poi un'improvvisa ondata di freddo. Così il meteo pazzo del Brasile influenza in tutto il mondo i prezzi del caffè e più in generale quelli delle materie prime: si tratta del Paese che fornisce il 70% di Arabica a livello globale. Le quotazioni per la varietà Arabica e Robusta hanno sfiorato i massimi storici (5.700 e 4.820 dollari a tonnellata) e si fa sempre più concreta la possibilità di rincari per i consumatori - allarme rilanciato dal Codacons - che potrebbero ritrovarsi a pagare fino a due euro per una tazzina. Rincari anche per cialde e capsule. Per i prodotti a base di caffè, gli italiani spendono oltre otto miliardi di euro l'anno.

L'INCONTRO A PALAZZO CHIGI

Selfie La premier Giorgia Meloni con il leader del Ppe Manfred Weber

Commissario Ue Meloni a colloquio con Weber L'asse per Fitto

Un faccia a faccia di un'ora e quaranta minuti. Il leader dei popolari europei, Manfred Weber, è arrivato a piedi a Palazzo Chigi, dopo aver visto il ministro, nonché candidato commissario in pectore per l'Italia, Raffaele Fitto, che il governo vorrebbe anche titolare di una vicepresidenza esecutiva. E in questa partita il leader del Partito popolare europeo Manfred Weber si conferma alleato di Roma. Al centro dell'incontro con la premier, l'agenda strategica dell'Unione per i prossimi anni e, inevitabilmente, anche la nuova Commissione europea che sarà chiamata a interpretare il nuovo programma. Un colloquio nel quale, fanno sapere fonti del governo italiano, i due interlocutori hanno condiviso una visione «meno ideologica» della Commissione e dell'Europa per i prossimi anni. In serata Weber (che ha pure incontrato i vertici dell'Udc Lorenzo Cesa e Antonio De Poli) ha visto a cena Antonio Tajani, vicepremier e leader di Forza Italia, che fa parte del Ppe,

Polaris Dawn, missione rinviata per il meteo

● Nuovo rinvio per Polaris Dawn, la prima missione spaziale interamente privata a prevedere un'attività extraveicolare, le cosiddette "passeggiate": è ora il maltempo a far slittare il lancio forse a domani. La missione punta anche a testare le comunicazioni spaziali attraverso la rete Starlink e le nuove tute di SpaceX.

In mare i migranti di oggi non dovrebbero esserci: ma non è attraverso la militarizzazione delle frontiere o con i respingimenti che otterremo questo risultato

Papa Francesco Il Pontefice nel suo discorso durante l'udienza generale di ieri in piazza San Pietro

voce del dipartimento di Stato) hanno esortato Tel Aviv ad assicurare alla giustizia i coloni protagonisti di violenze ai danni dei palestinesi, «causa di intense sofferenze umane, danneggiando la sicurezza di Israele e minando le prospettive di pace e stabilità nella regione». Il riferimento è soprattutto a quanto avvenuto il 15 agosto: una cinquantina di estremisti mascherati ha attaccato il villaggio di Jit incendiando case e automobili: un palestinese è rimasto ucciso. Dopo l'annuncio delle sanzioni Usa (peraltro contestate da Netanyahu), l'Idf ha rivelato l'esito di un'indagine e ha ammesso: «È stato un grave incidente terroristico da parte dei coloni che hanno deliberatamente cercato di danneggiare gli abitanti».

5 Intanto non c'è sosta nella guerra e nei negoziati. Mentre a Doha riprendono le trattative, continuano i raid aerei israeliani sia nel sud del Libano contro Hezbollah, sia nella Striscia di Gaza dove restano circa 70 ostaggi vivi, dopo la liberazione - in un tunnel - di Farhan al-Qadi, tornato ieri a casa a Rahat, accolto dalla folla a cui ha raccontato la sua dura prigionia («Non lo auguro a nessuno»). I raid hanno provocato decine di vittime, secondo l'agenzia Wafa. È stato recuperato il corpo di un soldato israeliano ucciso nel massacro del 7 ottobre e aumenta il numero dei giornalisti morti sul campo, 161 secondo *Al Jazeera* (le cui trasmissioni sono state oscurate in Israele), ultimo un fotoreporter palestinese a Nuseirat. Gli operatori umanitari dell'Onu denunciano: «È stato colpito un nostro veicolo». E, sostenuti dall'Oms e dall'Unicef, chiedono una pausa nei combattimenti per avviare le vaccinazioni contro la poliomelite: il primo caso scoperto è quello di un bimbo di dieci mesi. Si punta a coprire, a Gaza, almeno il 95% dei 640 mila bambini sotto i dieci anni. Intanto il *Jewish Chronicle*, citando fonti di intelligence, riporta che Yahya Sinwar si è circondato di 22 ostaggi ammanettati e li utilizza nei tunnel come scudi umani per proteggersi. L'Idf avrebbe avuto le opportunità per eliminare il leader di Hamas, ma gli attacchi non sono stati autorizzati proprio per proteggere i sequestrati.

TEMPO DI LETTURA **4'20"**

LA GUERRA A EST

La Nato annuncia più aiuti a Kiev Mosca allontana 92 americani

Mentre Londra e Berlino prendono tempo sulle richieste di Kiev di poter allentare i limiti imposti sull'uso delle armi fornite in attacchi contro il territorio russo, il Consiglio Nato-Ucraina rilancia il sostegno al governo Zelensky. «L'Ucraina continua a intercettare i missili russi, salvando innumerevoli vite — spiega il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg — Ma la sua capacità di mantenere le proprie difese richiede maggiori forniture: sulla scia dell'ultimo assalto russo, gli alleati hanno ribadito che stanno intensificando gli aiuti militari all'Ucraina». Già al vertice Nato di luglio, numerosi Paesi avevano annunciato che invieranno all'Ucraina ulteriori sistemi strategici di difesa aerea, tra cui altre batterie di Patriot. Gli alleati, inoltre, hanno previsto almeno 40 miliardi di euro di assistenza alla sicurezza nel prossimo anno. Non solo: secondo fonti Usa, la Ue, su richiesta di Kiev, starebbe considerando l'addestramento dei soldati in Ucraina. Mosca, intanto, vieta l'ingresso in Russia a 92 cittadini americani (tra cui giornalisti) e si mostra "gelida" circa il "piano di pace" (non ancora reso noto) che Zelensky dice di voler presentare agli Usa. Lo stesso Zelensky che definisce «estremamente difficile» la situazione attorno alla città di Pokrovsk, nella regione di Donetsk.

Uscente Jens Stoltenberg, segretario Nato: a ottobre gli succederà l'olandese Rutte AFP

IL VELIERO AFFONDATO A PALERMO

YACHT A PICCO

Dramma Bayesian Si allarga l'inchiesta Altri due indagati

CHI SONO

Comandante James Cutfield, 51 anni, neozelandese di Auckland. Era al comando del Bayesian

Ufficiale Tim Parker Eaton, 56 anni, inglese, responsabile della sala macchine

Marinaio Matthew Griffiths, 22 anni, inglese, era di guardia in plancia al momento dell'affondamento

In mare Uno degli interventi di recupero delle sette vittime del naufragio del Bayesian, avvenuto il 19 agosto scorso al largo delle coste palermitane ANSA

Portellone aperto e mancato allarme Oltre al capitano sotto indagine anche un ufficiale e un marinaio

di **Francesco Rizzo**

Non più solo James Cutfield, il capitano del veliero: per il naufragio del Bayesian, che ha causato la morte di sette persone nel mare di Palermo, sono ora indagati per naufragio colposo e omicidio plurimo colposo anche altri due componenti dell'equipaggio dello yacht colato a picco durante una tempesta. Sono l'ufficiale di macchina Tim Parker Eaton e il marinaio inglese Matthew Griffiths, che la notte della bufera era di guardia in plancia. Il primo, 56 anni, secondo i magistrati non avrebbe attivato i sistemi di chiusura dei portelloni della nave, errore che ha fatto entrare acqua nella sala macchine - provocando un black out - e poi nell'intero veliero, che si sarebbe inabissato in 16 minuti. Il secondo è invece accusato di non aver avvertito in tempo della tempesta in arrivo i passeggeri del Bayesian. Cutfield, lunedì, aveva scelto di restare in silenzio davanti ai magistrati: i suoi legali non hanno ancora piena conoscenza del quadro accusatorio. Gli altri due sono già stati sentiti come persone informate dei fatti. Nei confronti dei tre indagati non sono scattati provvedimenti restrittivi (Griffiths ha lasciato l'Italia) ed eventuali atti istruttori nei loro confronti potranno essere svolti anche nei Paesi in cui sceglieranno di risiedere.

Incarico Già oggi, intanto, dovrebbe essere dato l'incarico per le autopsie ai medici del Policlinico di Palermo, mentre gli indagati potranno nominare loro consulenti che parteciperanno agli accertamenti medico-legali. Intanto nella zona del naufragio prosegue il monitoraggio delle acque per scongiurare eventuali fuoriuscite di idrocarburi provenienti dallo scafo. Nell'area è arrivato un mezzo antinquinamento, dotato di panne galleggianti e messo a disposizione dalla proprietà del veliero su richiesta della Guardia Costiera. Interverrebbe in caso di fuoriuscita di idrocarburi.

TEMPO DI LETTURA **2'02"**

La Mostra alza il sipario

Burton-Bellucci e uno spirito al Lido: «Cattivo ma fragile»

A Venezia "Beetlejuice Beetlejuice" sequel del titolo cult uscito nel 1988 Il regista: «Amo l'horror all'italiana»

di **Emanuele Bigi**
VENEZIA

La Mostra di Venezia si apre nel segno del divertimento e delle atmosfere dark di Tim Burton. A inaugurare è *Beetlejuice Bettlejuice*, sequel del cult del 1988 che ha lanciato la carriera del regista Usa (un anno dopo è arrivato il suo *Batman*). Per l'occasione, Burton ha richiamato parte del cast dell'originale: da Michael Keaton, nei panni del demone pasticcione, a Winona Ryder, ma mescola new entry come Jenna Ortega, la Mercoledì della serie Netflix e Monica Bellucci, nei panni di Dolores, ex moglie di Beetlejuice, tornata dopo anni per succhiare l'anima all'ex. Burton firma un sequel divertente, stravagante, cupo e che rispolvera parte del suo cinema: ci sono omaggi a *La sposa cadavere*, a *La famiglia Addams* e a *Nightmare Before Christmas* (Bellucci "ricucita" ricorda la bambola Sally), ma anche al cinema di Mario Bava. «Ho sempre voluto realizzare un film horror in italiano – spiega il regista –: oltre che di Bava sono un fan di Dario Argento». «Tim ama l'Italia», conferma Bellucci, compagna di Tim (si sono conosciuti proprio sul set di *Beetlejuice Beetlejuice*).

Insieme Tim Burton, 66 anni e Monica Bellucci, 59, ieri alla Mostra di Venezia: i due fanno coppia dal 2023 ANSA

Speciale È da diversi anni che Burton parla con i suoi attori di un possibile sequel. «Per me questo film è qualcosa di molto personale e speciale: negli ultimi tempi l'industria cinematografica mi ha deluso e io mi sono un po' perso, un po' come il personaggio di Lydia (Ryder, *ndr*) che nel film non riesce a riconciliarsi con la figlia Astrid. Non ho fatto questo progetto per soldi, ma col cuore. *Beetlejuice* mi ha dato l'energia di un tempo e la possibilità di lavorare con persone che adorano questo mestiere». E sullo schermo questa energia arriva come una ventata fresca. Nel sequel (al cinema dal 5 settembre) Beetlejuice viene richiamato accidentalmente dall'aldilà per portare ancora scompiglio nella famiglia Deetz. Per dirla con Keaton, «rispetto al primo film, lo spiritello ha una certa vulnerabilità grazie all'introduzione del personaggio di Dolores». E Bellucci chiosa: «Ho adorato questa creatura, è cattiva, ma è piena di cicatrici: metafora delle cicatrici emotive che abbiamo tutti».

TEMPO DI LETTURA **2'13"**

HA DETTO

Lo spirito del film è pieno di cicatrici: una metafora delle ferite emotive che abbiamo tutti

Monica Bellucci Attrice